ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trime... ; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero ... in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento pu... qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abb... in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vagli... Amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. ...mi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituis...

Conto corrente con la Posta

Spett. BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2
TRIESTE (9)

CCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 43 — Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione ... Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Centesimi 25 — Trieste, Sabato 10 Dicembre 1927 - Anno VI — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie N. 2493

La democrazia francese e gli allogeni d'Alsazia

L'autonomismo e il problema della "Muttersprache"

(Dal nostro inviato speciale)

STRASBURGO, dicembre

(GIUSEPPE STEFANI). L'aspetto caratteristico della situazione alsaziana è questo: la Francia sta ripetendo in queste regioni gli errori della Germania e ne sta perciò logicamente scontando le analoghe conseguenze. Dico analoghe, perchè, data la indiscutibile fedeltà della grande maggioranza degli alsaziani all'idea francese, non è il caso di parlare ancora di irredentismo.

L'errore primo della Germania fu nel campo religioso: l'anticlericalismo governativo del 1873, che si concretò nelle famose leggi laiche di maggio, le urtò contro in Alsazia-Lorena tutto il clero, padrone quasi assoluto della politica locale. Il secondo errore della Germania fu nel campo linguistico: germanizzazione degli uffici e soppressione, prima parziale (1871) poi totale dell'insegnamento del francese nelle scuole primarie. Gli errori della Germania furono di nuovo nel campo religioso e linguistico: nomina sistematica, intensificata negli anni prima della guerra, di funzionari tedeschi quasi esclusivamente protestanti; proclamazione nello statuto per l'Alsazia 31 maggio 1911 della lingua tedesca come sola lingua ufficiale delle scuole e dell'amministrazione.

Le caratteristiche nazionali

...meraviglia che la Francia degli ...ortali principi sia ricaduta pesantemente nei medesimi errori. L'Alsazia-Lorena è un paese bilingue e con ...sima prevalenza dei tedeschi, calcolati il 70 % della popolazione totale. Una vasta regione con personalità autonoma, ben definita. Fatta eccezione per Metz, in cui l'elemento francese predomina, tutte le altre città sono quasi compattamente tedesche. Si tratta di grossi nuclei urbani, come Strasburgo che supera i 150.00 abitanti, Mulhouse, Colmar, Sélestat, Hagenau che oscillano tra i 10 e i 60 mila. Uno sviluppo economico e culturale in rapporto alla loro importanza. Il problema etnico dell'Alsazia non può quindi essere confuso con quello delle scarse minoranze allogene che vivono (tanto per citare un esempio) senza propria personalità numerica, storica, culturale ed economica addossate al confine orientale d'Italia. La soluzione del problema alsaziano non può quindi essere concepita che in rapporto alla reale situazione del paese, la quale comporta due formule: assimilazione completa o autonomia amministrativa. Sta di fatto che il Governo francese non ha saputo appigliarsi risolutamente nè all'una, nè all'altra, ed ha preferito, come si suol dire, scappare per la tangente, con i risultati, politici e giuridici, che oggi si constatano.

La prima idea, nata dal clamore della vittoria, dall'infatuazione sciovinista e dalla scarsa conoscenza della vera ... delle cose, fu certamente quella della francesizzazione a tutto spiano. La frase di Clemenceau: «fatemi la Francia» voleva, in fondo, significare: «fate tutto al rovescio di quello che hanno fatto i tedeschi».

«Fatemi la Francia!»

Si incominciò con straordinaria energia nel campo linguistico. Mentre l'azione legislativa cozzava contro insormontabili difficoltà, il «fatemi la Francia» venne subito applicato alla lettera dove si poteva. Si andava «a tropelo» e si faceva sangue. Gli alsaziani non erano forse stati liberati? E la Francia non era il paese della libertà?

All'esempio dei tedeschi, tutti i rami dell'amministrazione furono nazionalizzati; sola lingua ufficiale la francese. Nel dicembre del 1918 un'ordinanza della polizia di Strasburgo prescriveva di togliere dalle case tutte le insegne tedesche. Centinaia di funzionari vennero licenziati, altri avevano al momento della vittoria interalleata passato il Reno. I vecchi impiegati rimasti o lasciati al loro posto non conoscevano o conoscevano male il francese; i nuovi venuti non sapevano affatto il tedesco nemmeno in quelle zone dove la popolazione non si sa esprimere che in dialetto alsaziano.

Oggi, a malgrado degli sforzi fatti nel campo scolastico la situazione è di poco mutata.

Gli inconvenienti più gravi si avvertono nell'amministrazione della giustizia. Gli errori giudiziari (lamentavano ... fa i deputati dei nuovi dipartimenti in un colloquio con Poincaré) sono frequenti. Fra i giudici, gli istruttori e i procuratori di Stato vi sono pochissimi che comprendono il tedesco. Le statistiche ufficiali pubblicate in argomento non corrispondono alla verità. La severità delle sentenze pronunciate da alcuni tribunali, come per esempio a Mulhouse ed a Metz, non è in rapporto con i giudizi più miti dell'interno. La maggior parte degli accusati non conosce la lingua del Tribunale e dei giudici. Si procede a gravi condanne senza che gli accusati abbiano la possibilità di seguire il processo e di prendere parte al dibattimento. La situazione di questi accusati (concludeva la deputazione alsaziana) è simile a quella dei prigionieri di guerra che venivano giudicati in territorio straniero da giudici stranieri!

Eppure con carattere di minore gravità anche negli altri campi dell'amministrazione si avvertono numerosi inconvenienti. Ma il punto nevralgico del «malaise» alsaziano sta nella scuola. Ed è logicamente che si è impegnata la battaglia più fiera, è qui dove poggia l'arco di volta dell'intero problema linguistico. Converrà quindi parlarne con qualche ampiezza.

Dalla Germania alla Francia

Allo scoppio della guerra la situazione scolastica nell'Alsazia-Lorena era quella creata dalla legge 26 marzo 1910. Le scuole primarie erano divise in due categorie: scuole esclusivamente tedesche e scuole bilingui. Appartenevano alla prima categoria le scuole che contassero meno del 20 per cento di ragazzi di lingua francese: tutto l'insegnamento veniva fatto in tedesco. Appartenevano alla seconda categoria le scuole che contassero più del 20 per cento di scolari francesi: l'insegnamento delle materie generali veniva fatto in tedesco; ma a tutti gli scolari si insegnava il francese e l'istruzione religiosa era impartita in francese ai ragazzi francesi di *tutte* le classi. La dittatura di guerra portò profondi cambiamenti a questa sistemazione. Ma è solo all'ordinamento del periodo di pace, che dobbiamo riferirci per comprendere il vero significato della frase qui così solita: Stiamo peggio che sotto i tedeschi!

Da un punto di vista esclusivamente scolastico gli alsaziani hanno ragione. Il primo programma francese può riassumersi in queste parole che trovo scritte in una circolare del 27 settembre 1919, inviata dal rettore Charléty agli ispettori scolastici: «La lingua francese deve essere lo scopo principale della scuola popolare. Fino che è possibile essa deve servire di tramite per l'istruzione generale. Il tedesco deve essere adoperato come mezzo d'insegnamento quando il francese non è sufficientemente conosciuto dagli scolari». Poche, ma chiare parole, sui fini ultimi delle quali non era possibile dubitare. Infatti, sulla base di queste direttive venne fissato, dopo qualche indecisione, il programma scolastico per le scuole elementari. Le linee fondamentali del famoso regolamento Charléty (15 gennaio 1920) sono le seguenti: insegnamento esclusivamente francese nei due primi anni scolastici, allo scopo di controbilanciare l'uso del tedesco che si parla nelle famiglie. Dal terzo anno in poi tre ore di tedesco alla settimana; inoltre quattro ore di istruzione religiosa in quella lingua che «va meglio al cuore del fanciullo» (Ma come si fa a distinguere la volontà del maestro dal cuore del fanciullo?). Regola, dunque, generale: il francese lingua d'insegnamento e per farlo apprendere ai ragazzi: metodo diretto, metodo Berlitz!

Fioccano le proteste

Figurarsi il pasticcio, figurarsi il malumore! Protestarono le associazioni magistrali, le organizzazioni agricole, i sindacati economici e, con vigore proporzionato alla loro tendenza politica tutti sionato alla loro tendenza politica, tutti i partiti, esclusa l'estrema punta nazionalista. I deputati dell'Alsazia-Lorena presentarono una proposta per invertire i concetti del programma Charléty: più ampio insegnamento del tedesco nelle prime classi; del francese nelle ultime. La richiesta non poteva apparire ingiustificata nè illogica. Nel 1921 la proposta passò all'esame del Consiglio consultivo il quale, specie per l'opposizione del Rettore e del Commissario generale, non ne fece niente. L'irritazione aumentava, prendendo tutti gli strati della popolazione. Gli agitatori soffiavano sotto al malcontento. I Consigli generali dell'Alto e del Basso Reno, i deputati, la stampa chiedevano la nomina di una commissione scolastica per adattare «il programma scolastico nazionale ai bisogni economici, morali e linguistici dell'Alsazia-Lorena». Durante l'ultima campagna per le elezioni al Senato, un candidato non certo sospettabile di sentimenti antifrancesi, il conte de Leusse, *maire* di un importante Comune del Basso Reno, giudicava così la situazione: «E' chiaro che nel campo scolastico noi abbiamo sbagliato strada. Alla scuola i ragazzi apprendono discretamente e, in qualche caso, perfino molto bene, una lingua che gli alsaziani appena comprendono; in famiglia continuano a parlare una lingua che appena sanno leggere e scrivere». Quali risultati!

Il 12 ottobre dell'anno scorso il Comitato dell'«Unione dei gruppi professionali degli insegnanti», ricevuto a Strasburgo da Poincaré, rinnovava le proteste della popolazione, reclamando un più largo posto all'insegnamento del tedesco. Nel memoriale, presentato al Presidente, si possono leggere questi giudizi: «I risultati mediocri ottenuti nel tedesco hanno inquietata fortemente la popolazione dei tre dipartimenti. Questo è un lato di quello che si suol chiamare il malessere alsaziano. Pensiamo che si potrebbe rimediarvi incominciando già nei primi anni scolastici l'insegnamento del tedesco. Noi vorremmo poter basare la nostra prima istruzione sulla lingua materna del fanciullo. L'insegnamento del francese non sarà, d'altra parte, ritardato di un sol giorno. Vorremmo porre come principio: tutto ciò che il fanciullo imparerà a dire, a leggere, a scrivere in francese, egli imparerà a dire, a leggere, a scrivere in tedesco e viceversa».

Premuto da tutte le parti, il Governo si decideva, infine, a cercare una via di uscita. Il nuovo Rettore della Università, Pfister, succeduto al Charléty (andatosene per non dover rimangiarsi il proprio programma), emanava il 30 agosto di quest'anno le nuove disposizioni in materia scolastica. *Parturiunt montes.* Tutto si ridusse ad antecipare di un semestre l'insegnamento del tedesco e ad introdurre il tedesco come materia d'esame per il *certificat d'etudes* rilasciato dalle scuole comprese nella zona compattamente tedesca.

Inutile dire che la riforma non accontentò nessuno. Delusione su delusione, il problema scolastico dell'Alsazia-Lorena è sempre all'ordine del giorno.

Per giudicare obiettivamente lo stato d'animo degli alsaziani di fronte al problema della lingua occorre collocarsi al centro della situazione.

Unanimità di giudizi

Se è illusione credere che la scarsa pattuglia ultranazionalista, che chiede la francesizzazione ad oltranza, possa rappresentare le vere aspirazioni della grande massa alsaziana, sarebbe altrettanto assurdo prestare fede all'altro gruppo estremista, a quello dei tedescofili senza quartiere. Per gli uni la questione della lingua non è che una trovata dei separatisti per tenere in piedi l'agitazione antifrancese, per gli altri è addirittura la *conditio sine qua non* dell'annessione alla Francia.

Fra questi due estremi, il pubblico trova ai suoi ordini una massa compatta, bene inquadrata, viva di straordinaria energia, decisa a difendere con ogni mezzo legale i diritti della lingua locale, della *Muttersprache.* In questo campo anche le differenze politiche di partito si può dire che scompariscano. Vediamo praticamente.

Già nel programma elettorale del 1919 il partito socialista chiedeva «il pieno uso della lingua tedesca in tutti i campi della vita pubblica e privata» e precisamente: insegnamento del tedesco, assieme con quello del francese, nelle scuole; bilinguità in tutti gli atti ufficiali; libertà di usare il tedesco in tutte le manifestazioni pubbliche (teatri, adunanze, pubblicazioni, chiese ecc.). Questo programma il partito socialista confermò durante le elezioni del 1924. E il partito socialista alsaziano è — si badi — impregnato fortemente di nazionalismo francese.

Che cosa chiede a sua volta nel campo linguistico la più forte organizzazione politica dell'Alsazia, il Partito popolare? Ufficialmente, il programma è così delineato: bilinguità nelle scuole, nei tribunali, nei rapporti con le autorità; impiegati, maestri e giudici che sappiano le due lingue.

La «Muttersprache»

La *République* del 18 settembre *u. s.*, organo delle Sinistre alsaziane, legate a Parigi col doppio filo democratico e massonico, scriveva: «Abbiamo sempre ritenuto che il problema delle lingue o, per meglio dire, la bilinguità, non può essere considerato da un punto di vista nazionale o antinazionale o magari con riferimento ad interessi religiosi. E' puramente un problema umano. Un Governo democratico non può lasciarsi sfuggire l'occasione di favorire in un popolo la chiarezza spirituale e la coltura. In forza del suo dialetto tedesco la popolazione alsaziana è in condizione di partecipare a due civiltà. Sarebbe un delitto toglierne ad essa la possibilità, privandola dell'insegnamento del tedesco nello scuole». E nella *Depêche* il signor L. Minck, direttore della *République* e vice-sindaco di Strasburgo, ribadiva tempo fa i medesimi concetti: «I nostri bambini devono conoscere il francese, ma devono conoscere anche il resto. Di qui la questione: da un punto di vista puramente umano si ha il diritto di trascurare la naturale inclinazione che per il tedesco deriva ai nostri ragazzi dal loro dialetto? Qualche giornale ha scritto che gli alsaziani, i quali conoscono il francese, non hanno motivo di lamentarsi della scomparsa del tedesco. Questo è un errore grossolano. Anche senza fare appello alla questione sentimentale, della lingua appresa sui ginocchi della madre, gli alsaziani hanno il diritto di far valere la loro capacità al bilinguismo, che per essi rappresenta un vantaggio non solo morale ed intellettuale, ma anche materiale».

Le citazioni potrebbero continuare. Ma ciò che abbiamo riferito ci sembra sufficente a dimostrare tre cose, e cioè: Primo, che la questione, come si dice qui, della *Muttersprache* non è un'invenzione dei nemici della Francia, ma è un problema sentito da tutti gli alsaziani, che scaturisce dalla natura stessa del paese e dalle sue tradizioni. Secondo, che la democrazia francese rivela anche su questo terreno la falsità dei propri atteggiamenti e l'incongruenza del proprio metodo politico. Terzo, che «le malaise alsacien» non è, come afferma la stampa del Cartello, un articolo d'importazione, ma un prodotto logico ed immediato dell'azione svolta fin qui dalla Francia in Alsazia.

Il pangermanismo, se mai, viene buon ultimo.

Dichiarazioni di Beluzzo al Senato

sui prezzi del grano e del bestiame

ROMA, 9

Oggi il Senato ha discusso e approvato il disegno di legge per la conversione del decreto contenente norme integrative della legge 18 luglio 1926 per la preferenza ai prodotti dell'industria nazionale.

CICCOTTI, crede che l'Ufficio centrale rilevando che nel momento attuale conviene accordare ai prodotti del suolo la stessa protezione concessa ai prodotti dell'industria, abbia voluto alludere alla produzione granaria e a quella zootecnica. Il prezzo corrente del grano non corrisponde a quello che dovrebbe essere in corrispondenza della quota 90 nè a quello estero aumentato dei diritti doganali, nè finalmente, al costo di produzione. Così anche la nostra industria zootecnica si trova in gravissima crisi. Si svende e i consumatori non trarranno vantaggio da questo abbassamento di prezzi, perchè consumando oggi il capitale zootecnico si avrà in seguito aumento di prezzo. Conclude richiamando l'attenzione del Governo che ha intrapreso con tanto vigore la battaglia del grano, sul fatto che se il prezzo di produzione si mantiene superiore a quello di vendita, si avrà certamente una riduzione nel rapporto dei cereali. Questo fatto, oltre agli altri evidenti svantaggi, di necessità influirà nella quota dei cambi.

BERIO, relatore, accenna ai concetti ai quali si è ispirato il decreto-legge di cui si chiede la conversione in legge. Un primo concetto è che le pubbliche amministrazioni, gli enti locali, le amministrazioni parastatali debbono negli acquisti, nei lavori e nelle forniture dare la preferenza ai prodotti nazionali.

Il ministro dell'Economia BELUZZO, dichiara di accogliere la raccomandazione con la quale si conclude la relazione dell'Ufficio centrale, che cioè conviene accordare un'eguale protezione, nel limite del giusto e del ragionevole, anche ai prodotti del suolo. Quanto alle considerazioni svolte dal sen. Ciccotti, esorbitano dalla portata del decreto-legge. Ad ogni modo assicura il Senato, che il Governo segue con la massima attenzione la questione relativa ai prezzi del grano e del bestiame, ed è lieto di constatare che il mercato del grano e quello del bestiame sono migliorati negli ultimi tempi, anche a cagione delle condizioni metereologiche più favorevoli. Non crede all'azione svolta dai grandi mulini sui mercati del grano, azione di cui si è occupato il sen. Ciccotti. Il fatto è che una infinità di piccoli molini ha influito sulla diminuzione di lavoro dei grandi molini. Il Governo si è occupato della funzione antieconomica dei piccoli molini, ed ha disciplinato la macinazione con decreto-legge che tra poco sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Così che i grandi molini potranno riprendere la loro funzione.

Concludendo augura che le condizioni dell'agricoltura di quest'anno sieno molto migliori e che si formi una coscienza nazionale a favore dei prodotti fabbricati in Italia.

In seguito, senza discussione, sono stati rinviati a scrutinio segreto, numerosi progetti per la conversione di decreti.

La seduta alla Camera

I commissari per i decreti-legge

ROMA, 9

La seduta della Camera si è iniziata con le interrogazioni. Rispondendo all'on. Finzi, il sottosegretario alla P. I. BODRERO dichiara che tutte le società sportive italiane di tiro a volo sono associate alla Federazione italiana Tiro a volo, la quale a sua volta è iscritta alla Federazione delle federazioni sportive. Ciò corrisponde all'inquadramento delle forze sportive nazionali compiuto dal Regime allo scopo di evitare dispersioni di forze e di indirizzare le attività sportive al fine dell'educazione fisica e morale delle masse. Non ritiene che il fatto che l'attuale presidente della Federazione Tiro a volo sia un commerciante di articoli sportivi, possa costituire una incompatibilità, tanto è vero che non si sono verificati inconvenienti nell'amministrazione dell'ente, per il quale del resto deve ancora esaminarli la definitiva sistemazione.

In seguito la Camera ha approvato senza discussione numerose conversioni di decreti. A far parte della Commissione per l'esame dei disegni di legge per la conversione di decreti, sono stati chiamati gli on. Arrivabene, Gilberto, Banelli, Caccianiga, Cavazzoni, Colucci, D'Ambrosio, Di Marzo, Fani, Gabbi, Galeazzi, Lissia, Marescalchi, Morelli Giuseppe, Pavoncelli, Pellizzari, Salvi, Sarrocchi e Solmi.

L'interessamento del Re per la Milizia

Una visita alla Mostra fotografica

ROMA, 9

Stamane S. M. il Re, accompagnato dal primo aiutante di campo gen. Cittadini si è recato a visitare la prima Mostra nazionale fotografica della Milizia. Ad attendere il Sovrano erano il comm. Alessandro Melchiori, organizzatore della Mostra, vice segretario generale del Partito, S. E. il gen. Bazan, capo di S. M. della M. V. F. e l'avv. Monti Guarnieri.

S. M. il Re ha dettagliatamente visitato la Mostra, soffermandosi innanzi ad ogni fotografia e chiedendo al comm. Melchiori particolari e informazioni sulle varie attività della Milizia. Il Re si è particolarmente intrattenuto dinanzi ai reparti speciali della Milizia ferroviaria, ed ha avuto parole di compiacimento per le Legioni di frontiera e le legioni libiche. All'uscita S. M. il Re ha espresso al comm. Melchiori, che lo ringraziava dell'onore concesso, il suo alto compiacimento per il successo dell'iniziativa che pone in evidenza ciò che la Milizia compie al servizio dello Stato.

Nessuna censura postale in Italia

Le fantasie di una radiostazione tedesca

ROMA, 9

Il Ministero delle Comunicazioni comunica: «La stazione radiotelegrafica di Nauen, nelle diffusioni per la stampa transoceanica, ha trasmesso che secondo notizie della *Rundschau* provenienti da Milano, tutti gli uffici postali italiani per ordine ministeriale debbono tenere a disposizione della Milizia postale fascista tutte le lettere provenienti dall'estero, affinchè questa possa, volendo, prendere conoscenza del contenuto. La notizia trasmessa dalla stazione di Nauen è completamente falsa. Nessuna censura sulla corrispondenza postale sia interna che internazionale, è mai stata ordinata».

I sistemi francesi in Renania

aspramente criticati da Marx

BERLINO, 9

Nella Commissione per i territori occupati del Reichstag, il Cancelliere Marx ha riferito sulla situazione di questi territori. Egli ha detto che l'occupazione pesa gravemente nonostante la riduzione dei contingenti; ha soggiunto che le esercitazioni di tiro costituiscono un pericolo per la popolazione, mentre le manovre che si svolgono in autunno danneggiano enormemente l'agricoltura.

Circa il regime delle ordinanze, Marx ha riconosciuto che si sono avuti dei temperamenti, ma ha sostenuto la necessità della soppressione completa della possibilità di espulsione dei tedeschi dalle provincie renane.

Dopo avere accennato agli oneri che incombono alla popolazione renana per l'alloggio delle truppe e al numero ancora considerevole dei soldati di colore che fanno parte dell'esercito di occupazione, il cancelliere ha concluso: «Ho la convinzione giustificata che l'occupazione delle provincie renane, che dura da 10 anni, è in contraddizione non soltanto con la situazione politica generale, ma anche con le idee del XX secolo».

I fatti di Granvaradino

Deplorazioni e moniti del Governo ungherese

BUDAPEST, 9

Il Presidente del Consiglio interinale Vaas, ha dichiarato alla Camera che sugli avvenimenti svoltisi in Transilvania mancano tuttora informazioni autentiche. Mentre notizie riportate dai giornali e da testimoni oculari affermano che a Granvaradino si sono riunite parecchie migliaia di studenti universitari per un congresso, il quale ha dato origine ad un movimento di masse che si sono abbandonate ad atti vandalici, con spargimento di sangue. L'agenzia ufficiale romena afferma invece che gli studenti hanno soltanto tenuto un congresso, durante il quale sono avvenuti turbamenti dell'ordine pubblico e sono andate in frantumi alcune vetrine.

«Un fatto che si può affermare con certezza — soggiunge il ministro — è che un noto medico ungherese è stato chiamato telegraficamente a Granvaradiso al capezzale di un ungherese ferito.

Evidentemente, il medico ungherese non è stato chiamato a Granvaradino per riparare vetrine! Ammesso che a Granvaradino sia stata compromessa la sicurezza della vita e della proprietà, ciò che avviene soltanto in tempi rivoluzionari, è facile comprendere lo sgomento suscitato negli animi».

Il ministro ha quindi proseguito: «Quale rappresentante del Governo ungherese dichiaro che noi non vogliamo intrometterci nelle questioni interne di uno Stato vicino e che dobbiamo anzi trattenerci persino dalla critica. Vi è però un altro punto di vista, e cioè che i trattati di pace hanno garantito alle minoranze i loro diritti. Tali fatti possono avvenire anche altrove; però dobbiamo ammettere che in Ungheria nessuna casa è stata devastata, per il solo motivo che questa appartiene a cittadini romeni.

In questo senso ho già intrapreso i passi necessari. Mi sono messo in comunicazione col Presidente del Consiglio, interpretando l'apprensione del Parlamento e della Nazione, e l'ho pregato di fare i necessari passi. La risposta del Presidente del Consiglio non poteva essere diversa da quanto prevedevo, e cioè che per ora non vi è possibilità di portare gli avvenimenti dinanzi al Consiglio della Società delle Nazioni, tanto più che mancano dati concreti in merito. E' però naturale che il conte Bethlen ed i membri del Governo coglieranno il momento propizio per discutere in via privata i fatti di Granvaradino. A noi — ha concluso Vass — non rimane altro che manifestare la nostra costernazione. Infine il ministro ha dichiarato che il Governo ungherese cercherà con ogni mezzo di cui può disporre di esprimere soprattutto dinnanzi ai consessi internazionali la propria preoccupazione per i fatti di Granvaradino.

Devastazioni anche a Kolosvar

BUDAPEST, 9

Secondo il giornale *Az Est* gli studenti partiti da Granvaradino hanno commesso anche Kolosvar gravi eccessi. Le autorità avevano disposto che la stazione ferroviaria fosse militarmente occupata, permettendo di scendere dal treno soltanto gli studenti dimoranti a Kolosvar. Però gli studenti cercarono in tutti i modi d'impedire il proseguimento del treno; a tale scopo si avvicinarono al macchinista allontanandolo dalla macchina; indi hanno rotto i cordoni militari e circa 2000 studenti si sono portati nell'interno della città, ove hanno danneggiato molti negozi, nonchè la sinagoga.

Gli studenti che parteciparono agli eccessi

arrestati al loro arrivo a Bucarest

BUCAREST, 9

Gli studenti che hanno fatto ieri ritorno con treno speciale da Granvaradino furono trattenuti alla stazione e sotto scorta militare accompagnati alla caserma di Melmason. Contro di essi sarà avviato un procedimento giudiziario. Il Consiglio dei ministri, al quale parteciparono anche il direttore della polizia di Bucarest e il comandante della 40.a divisione, ha deciso di proibire in tutta la Romania le dimostrazioni di studenti che avrebbero dovuto aver luogo domani, per festeggiare il 50.o anniversario delle rivendicazioni studentesche.

Un telegramma di combattenti ungheresi

al Capo del Governo

DEBRECZEN, 9

L'Associazione «Eroi di guerra» ha così telegrafato a S. E. il Capo del Governo italiano: «Stasera riunione duemila ungheresi hanno festeggiato l'amicizia italo-ungherese, inneggiando V. E. in presenza ministro conte Durini di Monza e segretario Demastris. — Firmati: gen. De Nagi, per Associazione «Eroi di guerra», col. De Keil per Società militare, ex ministro Pekar, prefetto di Debreczen, Hadhaz»

Il segretario del Fascio di Debreczen ha così telegrafato al Capo del Governo: «In occasione solenne cerimonia fratellanza italo-magiara svoltasi presenza ministro Durini di Monza, fascisti Debreczen inviano Duce amatissimo sentimenti illimitata devozione. — Giobatta Vidoni.»

La Francia alla vigilia

della stabilizzazione monetaria?

PARIGI, 9

E' la Francia alla vigilia della stabilizzazione? Poincaré ha dichiarato alla Camera: «Non si tratta di fare promesse temerarie, mentre siamo in una situazione difficile e alla vigilia o antivigilia di operazioni monetarie importanti, perchè non possiamo rimanere indefinitamente con una moneta non convertibile in oro.»

A questo proposito la *Liberté* osserva: «Le parole hanno un solo senso: il ritorno ad una moneta convertibile in oro è preparato. Poichè non può trattarsi in ogni caso di ricondurre il franco alla pari dall'oggi al domani, è dunque una stabilizzazione quella a cui ha accennato il Presidente del Consiglio. A quale tasso si farà questa stabilizzazione? E quando? Questo è il segreto, ed egli lo conserverà gelosamente. Dalle dichiarazioni che egli ha fatto ieri si può tuttavia dedurre che il signor Poincaré non pensa più ad una rivalorizzazione purchè sia, la quale, ammettendo che tutto vada bene, richiederebbe una ventina di anni. Il Presidente del Consiglio — è bene notare — ha detto: «Siamo alla vigilia o all'antivigilia!».

Pilsudski conferisce con Chamberlain e Briand

Un fatto nuovo nei rapporti franco-italiani?

La vertenza polacco-lituana

Una decisione attesa per oggi

GINEVRA, 9

Giornata di quiete quella di oggi, ma non è la quiete dopo la tempesta; piuttosto quella che la precede. Stanchezza dunque solo apparente perchè tra le quinte l'affaccendarsi è stato invece intensissimo.

Il maresciallo Pilsudski è giunto, ma è rimasto nell'ombra. E' un attore che per quanto noto sulle scene internazionali, calca per la prima volta quelle ginevrine. Il suo debutto perciò deve essere accuratamente preparato. Una stecca, una papera o una «gaffe», non si sa mai, potrebbero compromettere il successo fin da principio. Quindi giornata di prova generale.

L'arrivo del maresciallo

Venendo da Varsavia via Dresda (e pensare che si era qui affermato che egli non sarebbe passato sul territorio tedesco!) il maresciallo Giuseppe Pilsudski, capo del Governo polacco e ministro della Guerra, è giunto alla stazione di Cornavin alle 12.22 precise. Erano presenti all'arrivo del treno i membri della delegazione polacca col ministro degli Esteri Zaleski alla testa; alcuni diplomatici e molti giornalisti. Subito dopo la locomotiva si vede il grande vagone-salone polacco. Tre grosse lettere bianche: P. K. P. distaccano vistosamente sullo sfondo rosso. Il maresciallo è vestito in borghese. Scende rapidamente. I membri della delegazione polacca si stringono intorno a lui e gli porgono il primo saluto. Il console generale di Francia lo saluta a sua volta a nome di Briand. Poi una giovinetta, quale omaggio rispettoso della colonia polacca di Ginevra, gli offre un superbo mazzo di rose bianche e rosse.

I fotografi fanno appena in tempo a far scattare i loro obiettivi, che il maresciallo è già sulla sua automobile, filando all'Hotel des Bergues, ove gli è stato riservato un appartamento già occupato dalla Regina d'Olanda. Pilsudski è accompagnato dal colonnello Beck, capo gabinetto al Ministero della Guerra, e dal suo aitante di campo capitano Procknicki.

I viaggiatori che non sono al corrente dell'arrivo di un tanto personaggio, si fermano invece ad ammirare i vagoni-salone costruiti con grande sontuosità. Drappeggi e tappeti di grande valore sono da per tutto o piccole opere d'arte. In un lato di questo appartamento mobile del maresciallo vi è una stanza per il suo aiutante di campo. Altri quattro scompartimenti sono riservati al seguito. Alla coda del vagone è stata impiantata una cucina modernissima con gas, elettricità e tutti gli altri comfort.

Un conciliabolo anti russo

Alle 13 aveva già luogo il primo incontro tra Briand e Pilsudski. Il ministro degli Esteri francese lo invitava poi a colazione insieme a Zaleski e a Paul Boncour. Alla fine del pranzo, Briand invitava il ministro degli Esteri britannico a prendere il caffè da lui, dando così modo al maresciallo di incontrarsi con Chamberlain.

Ecco dunque la diplomazia nella pienezza delle sue funzioni. Essa pensa a tutto prevedere, non dimentica alcuna sottigliezza. Infatti, non è per un puro caso se l'incontro fra il rappresentante della Granbretagna ed il capo del Governo polacco è avvenuto in questa forma indiretta. Si dice qui che le parziali recenti elezioni avvenute nella Granbretagna avrebbero ammonito sir Austen Chamberlain a non spingere troppo oltre la sua politica antirussa. Sia che si sia, il fatto è che negli scorsi giorni si è deciso, benchè con molta riluttanza, a ricevere Litwinoff. L'incontro ebbe un risultato negativo, ma comunque è stato messo molto in rilievo che tra le due parti il ghiaccio era infine rotto.

Ora checchè si dica, è evidente che l'inopinato viaggio di Pilsudski a Ginevra ha avuto uno scopo antirusso. Non si è forse detto che il maresciallo aveva voluto accertarsi personalmente fino a che punto avrebbe potuto contare sull'Inghilterra in caso di conflitto armato con la Lituania, e per conseguenza anche con la Russia?

Soluzione d'armistizio

Circa il nocciolo di tutte le questioni che continuano ad assorbire le fatiche del Consiglio, e cioè il conflitto lituano-polacco, si assiste questa sera alla rinascita di un incipiente ottimismo. Su che cosa è basato? Pilsudski è venuto qui con intenzioni assai meno bellicose di quelle attribuitegli, particolarmente dal Presidente del Consiglio lituano Voldemaras? O piuttosto non ha egli trovato Chamberlain assai meno o affatto disposto ad assecondare i suoi propositi di quanto per caso egli si fosse potuto illudere?

Comunque, domattina avrà luogo un'altra conferenza di carattere privatissimo, alla quale parteciperanno gli on. Scialoja, Chamberlain, Briand e Stresemann. Ad essa saranno invitati anche Pilsudski e Voldemaras. Secondo le voci che corrono questa sera, tale riunione dovrebbe essere decisiva. Pilsudski e Voldemaras saranno di fronte. Si spera che sotto le pressioni del Consiglio, che non mancherà di far loro presente la gravità del disastro cui si potrebbe andare incontro.

Partendo da questa premessa che sembra veramente troppo bella, il Consiglio indirebbe allora una seduta pubblica e finale per lunedì mattina, destinata a consacrare l'accordo.

Questo, nelle sue linee generali, prevederebbe una solenne dichiarazione da parte della Polonia di riconoscere l'indipendenza lituana e di non immischiarsi nella politica interna del paese confinante. La Lituania dal canto suo si direbbe pronta a riprendere le relazioni normali con Varsavia, con la conseguente e immediata abolizione dello stato di guerra. La questione di Vilna, causa prima ed ultima di tutto l'imbroglio, rimarrebbe impregiudicata.

Si ritorna in sostanza all'accordo previsto fin dai primi giorni, e che denudato di tutti i contorni protocollari, si rivolge nella conclusione di un armistizio.

Sir Graham giunge a Ginevra

dopo un colloquio con Mussolini

PARIGI, 9

L'inviato speciale del *Petit Parisien* a Ginevra, riferendosi alle voci smentite di un colloquio imminente tra Briand e Mussolini, segnala che si annuncia ora l'arrivo a Ginevra dell'ambasciatore della Gran Bretagna a Roma, sir Graham, il quale avrebbe avuto a Palazzo Chigi un lungo colloquio col Duce, del quale verrebbe ad esporre le vedute a sir Austen Chamberlain, circa il progetto di un incontro franco-italiano. L'on. Mussolini, si dice, si sarebbe rallegrato per il discorso pronunciato da Briand e si sarebbe dichiarato disposto ad aderire al suo suggerimento, e vedrebbe volentieri la collaborazione del capo del «Foreign Office». Tuttavia un simile colloquio non può essere improvvisato, ma deve essere esaurientemente preparato dalle Cancellerie. Mussolini sarebbe pronto ad adoperarsi a tale scopo. Ciò sarebbe, in qualche modo — aggiunge l'inviato speciale del *Petit Parisien* — una specie di appello ai buoni uffici britannici che l'ambasciatore sarebbe incaricato di trasmettere al suo ministro degli Esteri».

Il *Journal* a sua volta scrive: Incontestabilmente un colloquio Briand-Mussolini è in vista. Secondo noi esso non potrà aver luogo prima della fine della sessione attuale del Consiglio di Ginevra. Non c'è dubbio che nei suoi colloqui con Briand, l'on. Scialoja ha detto che l'on. Mussolini si incontrerebbe volentieri con il ministro degli Esteri francese. L'atteggiamento del Capo del Governo italiano non può sorprenderci; l'on. Mussolini ha lo spirito pronto e la situazione è perfettamente chiara».

Dopo aver esposta brevemente la situazione creatasi in seguito ai recenti fatti — firma del patto franco-jugoslavo, alleanza italo-albanese, «modus vivendi» franco-italiano, manifestazioni di simpatia franco-italiana alla presenza di Doumergue alla prima rappresentazione di un'opera di d'Annunzio —, il *Journal* ricorda che, nel frattempo, Briand ha fatto capire che coglierebbe con piacere l'occasione per una spiegazione.

«Se il Duce non avesse voluto conversazioni — continua il giornale — avrebbe finto di non udire e si sarebbe esposto ad essere più tardi costretto a prendere egli stesso l'iniziativa per riannodare i fili delle conversazioni. In questa condizione si comprende benissimo che esiste il desiderio reciproco di un incontro. Ecco il punto in cui stanno le cose. Per il resto non c'è che da aspettare gli eventi.

L'*Echo de Paris* pubblica un telegramma da Ginevra, nel quale a proposito delle relazioni franco-italiane è detto: 1) che le conversazioni sono iniziate e preludono ad ulteriori negoziati; 2) che la visita di Briand in Italia non potrà aver luogo immediatamente e non prima che De Beaumarchais abbia avuto tempo di prendere contatto col Governo italiano.

Le conversazioni fra Scialoja e Briand

GINEVRA, 9

Nei circoli della Società delle Nazioni si continuano a seguire con crescente interesse le varie fasi dei rapporti italo-francesi. Si ha un'impressione, non sappiamo su che cosa fondata, se non nei frequenti e indiretti contatti che hanno luogo tra l'on. Scialoja ed il sig. Briand, essendo entrambi membri del Consiglio e dovendosi quindi vedere quasi giornalmente per discutere le varie questioni poste all'ordine del giorno, che tali rapporti possano essere suscettibili di felici e immediati sviluppi.

Oggi il conte Clauzel, ministro plenipotenziario e capo dei servizi francesi presso la Società delle Nazioni da una parte, e il delegato permanente jugoslavo presso la Lega dall'altro, hanno depositato agli uffici del segretariato per la registrazione, il testo del trattato di amicizia concluso dalle due nazioni e firmato a Parigi lo scorso mese.

Il *Journal de Genève* di stasera pubblica a tale proposito questo trafiletto: «Secondo gli inviati speciali di parecchi giornali parigini, è incontestabile che c'è nell'aria un incontro Briand-Mussolini».

Fra Mussolini e Besnard

Uno scambio di telegrammi

ROMA, 9

L'ambasciatore Besnard ha indirizzato da Modane il seguente telegramma al Capo del Governo:

«Nel momento stesso in cui lascio l'Italia tengo ad esprimervi ancora tutta l'amicizia che io ho per il vostro grande Paese e tutta la riconoscenza che posso serbargli per la simpatia di cui mi ha circondato».

L'on. Mussolini ha risposto col seguente telegramma:

«I sentimenti di amicizia e di simpatia che V. E. si è compiaciuta di esprimermi nell'atto di lasciare l'Italia mi sono giunti particolarmente graditi. Nel ricambiare cordialmente tali sentimenti, la prego di accogliere i miei migliori saluti, insieme all'assicurazione del vivo ricordo che serberemo sempre di lei».

A Londra si prevede imminente

la riconciliazione con Mosca

LONDRA, 9

La vittoria decisiva di Stalin sul partito di Trozki, e la decisione presa dal Congresso comunista di Mosca di incaricare il Consiglio centrale esecutivo di sviluppare le relazioni economiche con i paesi capitalistici, hanno rafforzato negli ambienti della City l'opinione che le relazioni non tarderanno ad essere riprese tra Londra e Mosca. Certi uomini d'affari arrivano addirittura a prevedere che prima di sei settimane il ristabilimento delle relazioni diplomatiche sarà un fatto compiuto. Essi pensano che la decisione del Congresso comunista significa l'abbandono dell'atteggiamento intransigente dei Soviet nella questione dei debiti della Russia zarista, e considerano che negoziati potranno utilmente impegnarsi per la restituzione dei beni nazionalizzati agli ex proprietari stranieri: inglesi, francesi o belgi.

Importanti questioni agricole

all'esame del Consiglio superiore dell'Economia

ROMA, 9

Si è riunito stamane il Consiglio superiore dell'Economia nazionale che, come è noto, raccoglie nel suo seno i più autorevoli rappresentanti dei ceti produttivi del Paese. In armonia alle direttive date dal Capo del Governo, il Consiglio ha dedicato la sessione attuale alle più importanti questioni agricole del momento poste all'ordine del giorno dal ministro Belluzzo. Il Consiglio si occuperà infatti, su relazione dell'avv. Pugliese, del problema del riso dal punto di vista dell'approvvigionamento e della nostra bilancia commerciale estera con particolare riguardo alle condizioni attuali e della produzione risicola che interessa così vaste zone dell'Italia agricola. Il prof. Brizzi presenterà quindi all'approvazione del Consiglio il regolamento per la risicoltura nella provincia di Roma Altro importante argomento riguarda la produzione e il commercio della canapa, che secondo le vedute del relatore sen. Sitta può dare sempre maggiore ricchezza al Paese. Il gr. uff. Brandilla prospetterà infine al Consiglio i problemi della produzione vinicola nazionale, sviscerandone ogni aspetto, e l'ing. Targetti riferirà sul problema dell'industria e del commercio della lana.

L'on. Balbo in Germania

MONACO DI BAVIERA, 9

Ieri sera è qui giunto S. E. Italo Balbo, ricevuto alla stazione dal console generale d'Italia comm. Summonte con tutto il personale del Consolato e dal fiduciario dei Fasci di Baviera cav. Albarelli. Accompagnavano il sottosegretario italiano, il capo di gabinetto all'Aeronautica col. Todeschini, l'addetto aeronautico all'Ambasciata italiana di Berlino e il marchese Imperiali. Oggi, dopo una colazione offerta dal console generale, alla quale sono intervenute le notabilità cittadine e i presidenti delle associazioni italiane, S. E. Balbo, entusiasticamente acclamato dalla colonia italiana al completo, ha visitato i numerosi padiglioni degli esportatori italiani al mercato principale di Monaco. In serata, salutato dal console, dai rappresentanti del Fascio e dalle notabilità della colonia italiana, S. E. Balbo è partito per Berlino.

Un'esposizione dimostrativa a Torino

per valorizzare le risorse del sottosuolo italiano

ROMA, 9

La celebrazione del IV Centenario del Principe Emanuele Filiberto e del X Anniversario della Vittoria si avranno a Torino nel 1928, sotto gli auspici di S. A. R. il Duca D'Aosta, manifestazioni di natura patriottica. In tale circostanza, sarà tenuta anche una esposizione dimostrativa del progresso nazionale della valorizzazione delle naturali risorse del nostro sottosuolo.

L'on. Belluzzo, ministro dell'Economia nazionale, porta il maggiore interessamento per la riuscita dell'esposizione, soprattutto nel campo minerario, per il quale è indetta la partecipazione ad una mostra di chimica mineraria. Per opera dei distretti minerari, con il concorso della Federazione fascista dell'Industria italiana, sono stati chiamati a raccolta gli industriali delle miniere, affinchè con la maggiore possibile larghezza presentino campioni dei loro prodotti e la mostra possa così illustrare le specie numerose dei minerali di cui disponiamo. Sussidiariamente figureranno mezzi e sistemi di estrazione e di elaborazione del prodotto. E' assicurato il concorso di parecchie delle più importanti ditte.

Grazia Deledda festeggiata a Stoccolma

dalla colonia italiana

STOCCOLMA, 9

Tutti i componenti la colonia italiana e gli alunni della scuola italiana si sono riuniti questa sera per porgere il loro saluto a Grazia Deledda. Era presente il ministro d'Italia don Ascanio Colonna con la consorte. Il ministro ha pronunciato un discorso di saluto accolto da vivissimi applausi. Tutti componenti la colonia italiana hanno espresso i loro sentimenti di viva ammirazione per l'illustre scrittrice.

Bollettino militare

ROMA, 9

Ufficiali generali: Nascimbene generale di brigata fant., è collocato aus. per età.

Ufficiali in aspettativa per R. Q.: Stampacchia ten. gen. artiglieria collocato riposo per limite età.

Fanteria: ten. col. Gaggiotti 8 fant. è trasferito al 22 fant.; Gabrielli, 56 fant. è trasferito comando distr. Barletta.

Cavalleria: col. Cucini, direttore deposito allevamento quadrupedi Lazio, è coll. aus. per età; ten. col. Negroni Prati Morosini, reggimento Savoia cavalleria, trasf. reggimento cavalleggeri Alessandria.

Artiglieria:: col. De Stefano a disp. comando C. A. Bologna, coll. asp.; i seguenti ten. col. sono collocati in aspettativa per R. Q.: Brini, 2 pesante; Bove, 9 centro controaeri; Gioia, 5 pesante si è prorogata l'aspettativa per mesi 12; Miele, in serv. S. M. comando, designato d'armata Napoli, trasferito min. Guerra continuando servizio S. M.; Roberti, 1 pesante campale è assegnato scuola guerra quale insegnante aggiunto per il corso applicativo.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 9

Situazione barica: la depressione mediterranea ha spostato il suo centro (750) sulla Sicilia. Altra area di bassa pressione interessa l'Europa nordoccidentale con centro a 750 sull'Irlanda. Persiste il regime di alta pressione al nord e al nord-est con massimo 774 (Russia). La pressione si mantiene alta sulla Spagna e sul Marocco. Probabilità: lo spostamento del centro della depressione mediterranea verso la Sicilia migliora le condizioni del tempo sull'alta Italia mantenendole però ancora instabili sull'Italia media e inferiore. Venti moderati grecali sulle regioni settentrionali e lungo le coste tirreniche, orientali sull'Adriatico con componente di sud lungo le coste pugliesi a nord, e levante piuttosto forti sullo Jonio. Cielo nuvoloso con pioggie su medio e basso Adriatico e sullo Jonio, vario altrove con annuvolamenti intermittenti. Nebbie sulle regioni settentrionali, qualche pioggia sul medio e basso Tirreno. Temperatura: stazionaria sulla Sicilia e sull'Italia inferiore, in diminuzione altrove. Mare agitato nello Jonio e nel basso Adriatico, alquanto agitato altrove.

I giornali in omaggio o gratuiti

Una deliberazione dell'Associazione editori

MILANO, 9

In questi giorni l'Associazione nazionale fascista editori di giornali tenne a Milano varie importanti riunioni. Il riassunto delle deliberazioni prese fu già reso noto.

Particolare importanza ha avuto la riunione cui si discusse l'assillante problema delle richieste da parte di enti, associazioni, circoli, dell'interno e dell'estero, dirette ad avere abbonamenti in omaggio o gratuiti. Considerato che negli ultimi tempi le richieste del genere assunsero proporzioni inusitate e che le condizioni della maggior parte dei giornali d'Italia non consentono purtroppo particolari larghezze, fu deciso che dal 1.o gennaio dell'anno VI le amministrazioni dei giornali non possono più concedere nuovi abbonamenti gratuiti, se non attenendosi alle norme restrittive fissate dall'Associazione nazionale fascista editori di giornali.

I giornali pertanto faranno una circolare a stampa che invieranno in risposta a chi facesse nuove richieste. Poichè però è sempre spiacevole come doloroso rispondere con rifiuto a preghiere rivolte spesso nella forma più lusinghiera e cortese, è da augurarsi che — tenuto conto di questa comunicazione e delle cause di forza maggiore che la determinarono — richieste del genere non vengano più fatto.

Alla riunione, tra altri, erano presenti: il generale Giuseppe Pellissero per la *Gazzetta del Popolo* di Torino, il comm. Giulio Barella per il *Popolo d'Italia*, il comm. Eugenio Balzan per il *Corriere della Sera*, l'ing. Mario Bersellini per il *Sole*, il gr. uff. Ferdinando Mele per il *Messaggero* di Roma; il comm. Alfredo Melli per il *Veneto* di Padova; il comm. Ettore Silvestri per la *Tribuna* di Roma, il gr. uff. dott. Aldo Mayer per il *Piccolo* di Trieste, l'on. ing. Enzo Casalini per il *Giornale d'Italia*, Michele Scarfoglio per il *Mattino* di Napoli, il comm. Salvatore Rijtano per il *Roma* di Napoli, il comm. Bordiga per il *Lavoro* di Genova, Massimo Tognetti per la *Gazzetta dell'Emilia*, il comm. Serafino Biondi per la *Provincia di Como*, il comm. avv. Giuseppe Cavazzana per l'*Italia* di Milano, Domenico Pisano per il *Secolo XIX*.

Erano inoltre rappresentati, tra altri, la *Gazzetta dello Sport*, il *Giornale di Genova*, il *Caffaro*, la *Gazzetta delle Puglie* e il *Giornale dell'Isola*.

Collana del valore di mezzo milione

sparita misteriosamente

MILANO, 9

Alla nostra polizia è stata oggi denunciata la misteriosa scomparsa di una collana di perle valutata oltre mezzo milione di lire. La denuncia è stata presentata dalla signora Elda Naccari, vedova Crippa, di 30 anni, nata a Rimini, ma dimorante a Madrid, attualmente alloggiata in un albergo cittadino. La signora Naccari, che era accompagnata dai parenti, signori Chiarini, ha dichiarato di essere giunta a Milano da Parigi il 6 corr. coll'Oriente-express. A Domodossola aprì il bagaglio per la visita della dogana e scese un momento al buffet.

Nel frattempo aveva lasciato nello sleeping una valigetta di cuoio contenente la collana di perle ed altri gioielli. Tornata nel vagone rimise la valigetta in una valigia più grande senza controllare il contenuto. Solo a Milano, nel pomeriggio dello stesso giorno, constatò la sparizione del prezioso monile. Pensando che il gioiello fosse scivolato fuori dalla valigetta aperta per prendere del denaro, la signora telegrafò immediatamente alle direzioni delle ferrovie chiedendo che si facessero ricerche. Non avendo ottenuta risposta i Chiadini la consigliarono di informare del caso la p. s. anche nella non trascurabile ipotesi che si trattasse non di smarrimento, ma di furto.

La morte del gen. Tamaio

ANCONA, 9

E' morto stamane per setticemia all'età di 61 anni il ten. gen. Corrado Tamaio.

La "Sei Giorni" di Milano

Il ritiro di due concorrenti

MILANO, 9

Il gruppo dei concorrenti alla sei giorni milanese ha subito un assottigliamento: uno steyer, Luciano Bergamini, ed uno sprinter, Martinetti, hanno ceduto alla fatica e sono stati costretti all'abbandono alla fine della prima giornata, obbligando i rispettivi «coequipers» a cercare un nuovo compagno. Così i due superstiti, Mario Bergamini e Henry Wynsdau, hanno costituito una nuova ed unica coppia. La gara vede quindi ora in lizza 15 coppie ben decise a lottare fino in fondo...

Nelle ore pomeridiane il Palazzo dello Sport offre uno spettacolo di folla ben scarsa. La giornata feriale ha tenuto lontano il pubblico dei popolari e il pubblico sportivo, mentre l'ora non è ancora propizia per i nottambuli.

Alle 16 le due coppie di testa avevano percorso 1130 km. ad una media di km. 27.561. Alcuni premi di traguardo vengono offerti da sportmans e anche un lotto di sei pranzi, che Fossati e Piccin si assicurano per consumare il festino al termine della gara. Nient'altro di notevole fino alle 17. Quando termina la 42.a ora i corridori di testa hanno compiuto 1160 km., variando di poco la media oraria. I corridori sembrano intanto risparmiarsi per la serie dei 10 sprints che contano per il punteggio.

Vincitori delle volate sono: Ferrario-Bergamini, Texier-Rizzetti, Broccardo, Texier, Ferrario, Carli, Girardendo, Negrini. Una fuga di Marcot dopo la seconda volata provoca una fase vivace. Bestetti parte velocissimo all'inseguimento e raggiunge il fuggitivo per continuare nello sforzo. Ma Binda interviene, rintuzza l'offensiva e la situazione torna normale. Un tentativo di Blanc Varain, dopo la quarta volata, resta pure senza effetto e le posizioni non mutano sensibilmente fin poco prima delle 11. Abbiamo ora un pauroso incidente che per fortuna non ha le conseguenze gravi che si temevano. Girardengo e Binda cadono simultaneamente, ma una ventina di minuti dopo essi salgono nuovamente in pista.

La pista si va popolando. Alle 23 vi sono cinque coppie in testa: Linari-Tonani, Binda-Girardengo, Dinale-Bestetti, Richli-Suter, Buysse-Stockelinck. Ad un giro sono gli altri. Gli sprints di mezzanotte non hanno mutato sensibilmente le posizioni.

Nitti e Labriola cancellati

dall'albo degli avvocati di Napoli

NAPOLI, 9

Il *Corriere dei tribunali* pubblica: «Gli avvocati prof. F. S. Nitti e prof. A. Labriola sono stati sottoposti a giudizio disciplinare dalla Commissione reale degli avvocati di Napoli, ai termini dell'art. 1 del R. Decreto 6 maggio 1926, contestandosi al prof. Nitti l'addebito di aver svolto opera contraria agli interessi nazionali e per trovarsi anche in difetto della residenza. Al prof. Labriola si contesta il suo notorio allontanamento clandestino dall'Italia, che messo in rapporto con i suoi precedenti politici, si ritiene come atto indicativo della sua condotta contraria agli interessi nazionali e come espressione di attività contraria al Regime e manifestazione di volersi creare in paese estero permanentemente il centro della propria attività. E' risultato anche accertato il difetto di residenza. Per tale procedimento, viene dalla legge comminata la cancellazione dall'albo degli avvocati.

Bencivenga sospeso dal grado

a tempo indeterminato

ROMA, 9

L'odierno *Bollettino militare* reca che Bencivenga Roberto, generale di brigata a riposo, non più iscritto nei ruoli, è sospeso dal grado a tempo indeterminato.

Gli appartenenti alla classe 1888

collocati in posizione di congedo assoluto

ROMA, 9

Il Ministero della Guerra ha determinato che col 31 dicembre saranno collocati nella posizione di congedo assoluto tutti i militari alle armi o già congedati (eccettuati i sott'ufficiali di carriera ancora in servizio) a qualunque categoria già iscritti, nati nell'anno 1888. I fogli matricolari di detti militari dovranno affluire ai rispettivi distretti di leva i quali avranno cura di conservarli come quelli delle precedenti classi prosciolte.

La sentenza per il truce assassinio nel bosco

Dieci anni e 5 mesi di reclusione allo stradino omicida

Come riferimmo nelle *Ultime Notizie*, il processo contro lo stradino Antonio Bernettich, di 19 anni, da Basovizza, imputato di omicidio premeditato a scopo di rapina in danno del suo coetaneo e compaesano Antonio Krismancich, è stato ripreso iermattina alle 9, e, respinta la domanda di una perizia mentale sull'imputato, il presidente comm. avv. Ferri accoglie nelle questioni da presentarsi ai giurati quelle riflettenti l'infermità mentale e l'omicidio preterintenzionale proposte dal difensore avv. Kezich anche per l'avv. Poillucci, il quale dovette assentarsi per presenziare ad un importante processo iniziatosi presso la Corte di Appello di Venezia.

Nella stessa edizione serale abbiamo dato un largo sunto della vibrata requisitoria del P. M. cav. avv. Tasso, il quale ha domandato ai giurati di ammettere la piena colpabilità del Bernettich nell'omicidio premeditato a scopo di depredare la vittima (poco importa giuridicamente si ammettesse che si tratti di rapina o di furto) e di negare non soltanto l'infermità mentale, sotto qualsiasivoglia forma, ma di non accordare all'imputato neanche le attenuanti generiche, che non ne è meritevole, essendosi macchiato del più efferato delitto, unicamente per avidità di lucro.

Nell'udienza pomeridiana

L'arringa della difesa

Dichiarata aperta l'udienza pomeridiana, prende subito la parola l'avv. Kezich, per pronunciare la sua arringa in difesa dell'imputato.

Il giovane avvocato premette subito che si tratta di una causa grigia, sorta in uno squallido ambiente, tra uomini rozzi e quasi primitivi e priva di quell'abito di passione che pur, nei più loschi e torbidi delitti talvolta affiora. Osserva quindi che anche la donna, l'unica donna che poteva portare una luce di sentimento e di bontà, la fidanzata del Bernettich, è comparsa al processo con sulle labbra un riso melenso quasi a turbare la gravità e la severità dell'ambiente nel quale l'odierno processo si svolge.

Dopo questo necessario esordio l'avv. Kezich immediatamente si addentra nel vivo della causa per esaminarla e sviscerarla in ogni suo più minuto particolare. Descrive quindi i vari luoghi ove i protagonisti del truce fatto si trovarono: l'osteria di Cattinara ed il basso bosco dei pini di Basovizza; accenna al cammino percorso dall'imputato e dalla sua vittima in quella afosa sera di luglio nella quale al Bernettich, ad un tratto, gli occhi si annebbiano, si offuscano e come se egli fosse investito e travolto da una violenta e vertiginosa raffica di follia si avventa sul compagno e lo uccide. Indi esamina e descrive la figura dell'imputato, osservando che la crisi di pianto che lo coglie appena compiuto il delitto, non è già il «pianto dell'animale» come lo ha definito, nella sua requisitoria, il P. M., ma qualcosa di misterioso ed occulto.

E dall'osteria di Cattinara al momento in cui il Bernettich viene sorpreso nascosto nel fienile di Maria Zagar, l'avv. Kezich riscontra nel contegno dell'imputato delle anomalie. Tutti gli atti del Bernettich in questo breve periodo di tempo si svolgono in maniera sì strana e singolare che certo non può sfuggire all'indagine acuta di chi deve giudicare e condannare. E l'avv. Kezich si sofferma quindi a lungo per chiarire e spiegare e dare sostanza di valore psicologico e questo comportamento dell'imputato.

L'ipotesi dell'infermità mentale

Scarta l'accusa di premeditazione osservando che fu il Bernettich ad abbandonare per il primo l'osteria di Cattinara di modo che il Crismancich dovette rincorrerlo e richiamarlo perchè con lui si acompagnasse verso casa. A suffragare tale tesi l'avv. Kezich accenna quindi all'arma con la quale l'imputato si servì per colpire il Crismancich: una pietra. E con questo genere di armi non si premedita certo un delitto. Descrive ancora la figura dell'imputato come la videro e la illustrarono i numerosi testimoni sfilati al processo: mite, buono, laborioso. E sulla scorta di queste testimonianze confuta la confessione fatta dall'imputato stesso per rilevarne le non poche lacune che in essa vi si riscontrano perchè particolari importanti che potrebbero rafforzare la sua linea difensiva vennero da lui sottaciuti e trascurati.

E non fu no un ripiegamento dell'ultima ora — esclama l'avv. Kezich — no o cittadini giurati se attraverso il vaglio di una minuziosa indagine la difesa è venuta nella convinzione di proporre che l'imputato sia sottoposto ad una perizia mentale. Perchè se bisogna vedere il delitto dal punto di vista oggettivo, bisogna anche esaminarlo dal punto di vista soggettivo e quindi arrestarsi a meditare e a riflettere.

Per rafforzare tale suo ragionamento l'avv. Kezich cita il Tanzi parlando a lungo della cerebropatia e dell'epilessia per dare una spiegazione scientifica alle strane e frequenti cefalee che, a periodi intermittenti hanno colpito e colpiscono l'imputato.

Indi dopo una breve pausa, riprendendo l'arringa, l'avv. Kezich ricorda la testimonianza del Vodopivez per rilevare che da questo unico teste di accusa, per un pugno ricevuto in una disputa non si può ritenere e dimostrare essere il Bernettich di temperamento cattivo e violento.

Comunque mette in relazione questo episodio con il delitto per riaffermare essere stato l'imputato vittima di uno stesso impulso derivato da una forza incoercibile sfuggita alle indagini. Illustra il quesito della totale infermità e della semi-infermità perchè almeno alla seconda i giurati si accordino. Tende quindi ad instillare nell'animo dei giurati il dubbio, il terribile dubbio che rode e sconvolge gli spiriti in continua ricerca della verità, per convincerli alla possibilità che il Bernettich possa essere affetto da una forma ancora latente di epilessia la quale, sotto l'azione di qualche alcoolico, riesce ad esplodere in forma violenta e fulminea ottenebrazione dei sensi tanto da far commettere a colui che disgraziatamente ne è colpito, qualunque delitto.

Le conclusioni della difesa

Il difensore cita a proposito anche il Ferri. — A diciannove anni non si può essere così belve — esclama l'avv. Kezich — senza che ci sia una causa patologica. Ricorda quindi il povero Crismancich per il quale la vita non era ancora incominciata e che di certo non pensava di essere stroncato per l'accesso di un folle. E concludendo dice:

E' assente l'altro povero padre, quello dell'imputato, che attende da voi con ansia che gli diciate che egli non è il padre di un assassino ma di un incosciente. E se scartate l'ipotesi della totale infermità mentale poichè non abbiamo avuto una perizia che comprovasse ciò, concedete all'imputato la semi infermità con l'applicazione delle attenuanti generiche.

Non vi chiedo clemenza o cittadini giurati, ma pietà!

La sentenza

Fatta sgombrare l'aula il Presidente procede subito alla votazione che si prolunga per oltre un'ora.

Rimesso il pubblico nell'aula, il cancelliere sig. Zanetti dà quindi lettura del verdetto col quale i giurati esclusa la rapina, esclusa la premeditazione, hanno affermato l'omicidio qualificato per commettere il furto accordando su questo quesito la semi-infermità e le attenuanti generiche.

Su richiesta del Presidente la P. C. rappresentata dall'avv. Pontoni chiede che l'imputato sia condannato al pagamento di lire 40.000 per risarcimento dei danni nonchè a 2000 lire per spese di patrocinio.

Il P. M. cav. Tasso propone che l'imputato venga condannato alla reclusione per anni dieci e mesi cinque, alla vigilanza speciale per anni tre ed all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

L'avv. Kezich si rimette alla clemenza del Presidente.

Il Presidente, dopo lunga permanenza in Camera di consiglio, pronuncia sentenza con la quale condanno il Bernettich a dieci anni e cinque mesi di reclusione, nonchè a tre anni di vigilanza speciale, a cinque anni di esclusione dai pubblici uffici, alle spese processuali ed al rimborso delle spese di costituzione di Parte civile, da liquidarsi in separata sede.

L'odierno processo: Calunnia e minacce

Per questi giorni era stato fissato originariamente in ruolo il processo per delitto d'infanticidio contro Giulia Shaffer, di Giuseppe, d'anni 19, da Graz (Austria) una cameriera, il neonato della quale, la sera del 25 marzo a. c., fu rinvenuto nel canale Valentinis, in Monfalcone.

Ma questo processo è stato rinviato a nuovo ruolo, sicchè si svolgerà nella prima sessione di Assise dell'anno prossimo.

Oggi si inizierà in quella vece il processo contro Maria Campisi, in Tripot, di Giuseppe e di Luigia Campisi, nata a Mongiana (Catanzaro) l'11 ottobre 1887, residente a Trieste, via della Tesa N. 39, sarta, incensurata, detenuta dal 14 giugno 1927, imputata del delitto di calunnia per avere il 14 giugno 1927 in Trieste, con denuncia fatta al brigadiere dei carabinieri Vincenzo Lopez, il quale aveva obbligo di riferirne all'autorità giudiziaria, incolpato Giuseppe Cortali, che sapeva essere innocente, del delitto di furto di biancheria e di un anello nuziale, commesso con abuso di fiducia derivante da scambievoli relazioni di coabitazione e del delitto di violenza per avere a Trieste nella prima decade del giugno 1927, minacciato al proprio amante Giuseppe Cortali un grave ed ingiusto danno pronunciando al suo indirizzo la frase: «non avrò pace finchè non avrò bevuto un litro del suo sangue». La Campisi sarà difesa dall'avv. Poillucci.

La sentenza della sezione di accusa, per il rinvio della imputata alle Assise, è del seguente tenore:

«Maria Campisi nel giorno 14 giugno 1927 si presentava ai RR. CC. della stazione di via Revoltella di questa città, denunciando che in giorno imprecisato della settimana precedente, certo Giuseppe Cortali le aveva involato diversi effetti di biancheria ed un anello matrimoniale del complessivo valore di lire 150, oggetti che avrebbe tolti dalla casa della denunciante, quando ancora con lei abitava in via della Tesa N. 39.

I carabinieri in base a tale denuncia procedettero immediatamente ad una perquisizione, nel domicilio del Cortali, che riescì infruttuosa.

In seguito alle indagini esperite dall'Arma, sorse il sospetto che le accuse elevate dalla Campisi fossero insussistenti, sospetto che si era raffermato per le dichiarazioni dello stesso Cortali e pel deposto del teste Nicola Perizza, i quali, concordemente attribuivano la denuncia della Campisi ad un atto di vendetta, per il fatto che il Cortali l'aveva abbandonata dopo averne per qualche tempo goduti i favori, vendetta che la Campisi aveva ripetute volte minacciata al Cortali nelle frequenti visite fatte nel di lei esercizio di trattoria in via della Tesa N. 16, quando aveva proferito la frase minatoria «non avrò pace finchè non avrò bevuto un litro del tuo sangue».

Nel confronto stragiudiziale avvenuto nella caserma dei RR. CC. e alla loro presenza, fra la Campisi ed il Cortali, dopo qualche tergiversazione, la prima ammise di aver denunciato dei fatti insussistenti accusando degli stessi il suo ex amante per trarne di lui vendetta e chiedeva piangendo perdono al Cortali per la falsa imputazione formulata ai suoi danni.

In base a tali emergenze, la donna veniva arrestata e denunciata alla R. Procura di Trieste quale responsabile del reato di calunnia.

Nel giorno 14 giugno u. s. il Cortali presentava la querela in atti con la quale, non soltanto chiedeva che contro la Campisi si procedesse per calunnia, ma instava che contro la stessa fosse instaurato procedimento penale anche per le minacce di cui era stato passivo e delle quali la Campisi si era del pari resa completamente confessa.

L'arrestata, interrogata il 17 giugno u. s. dall'autorità giudiziaria, modificava la confessione resa ai carabinieri, persistendo nel dichiararsi vittima del furto denunciato, del quale, essa sostenne di non aver imputato direttamente ed esplicitamente il Cortali, contro il quale essa avrebbe soltanto elevato dei sospetti estesi anche nei confronti della di lui domestica Snidersich.

La Campisi negava poi di aver confessato dinanzi ai R. R. C. C. che la denuncia a carico del Cortali era dovuta al desiderio di esercitare atto di rappresaglia e che i fatti nella stessa prospettati erano insussistenti, ammettendo di aver domandato perdono al denunciato soltanto per le insistenti e coercitive pressioni del brigadiere dei carabinieri il quale l'aveva minacciata di arresto. Tale versione la donna manteneva, nonostante le numerose prove raccolte a di lei carico, anche nel successivo suo interrogatorio del 5 luglio.

Ritenuto che dalle dichiarazioni rese nel corso dell'istruttoria dai testimoni ed in ispecie da quelle del brigadiere Lopez, del carabiniere De Luca e dalla parte lesa Cortali risultò accertata in modo indubbio la circostanza accennata nel verbale in atti in merito alla confessione completa e particolareggiata della Campisi, relativa alla falsità dell'accusa, confessione che apparve spontanea in seguito al confronto tra la donna e l'ex suo amante e che non venne nè voluta nè imposta dal brigadiere surricordato.

La prevenuta avendo nel suo interrogatorio giudiziale del 18 giugno negato di aver confessato che la denuncia era calunniosa e di averne fatta ritrattazione dinanzi ai RR. CC. dava di nuovo vita al delitto di calunnia previsto dall'art. 212 N. 1, Codice penale, senza le attenuanti contenute negli articoli successivi.

Il fatto ipotizzato nel numero 1 della rubrica, riveste tutti i caratteri del delitto contemplato nel succitato articolo 212, in quanto la Campisi ben sapeva che il Cortali era innocente del reato ascrittole e lo aveva accusato soltanto per rappresaglia, essendo stata da lui abbandonata, quando apprese che la donna aveva marito ed egli non intendeva compromettersi continuando nella relazione adultera. L'elemento morale nella calunnia sta appunto nella scienza da parte del calunniatore dell'innocenza di colui contro il quale è diretta da querela e tale estremo essenziale nella specie sussiste.

Nel delitto di calunnia il dolo è insito nel fatto, e nel caso concreto poi, la Campisi ha dato la prova più perspicua di aver agito in mala fede e con animo pravo, accusando l'ex amante nel solo intento di vendicarsi di lui. Sufficienti indizi raggiungono l'imputata, la quale, oltre che del reato indidicato al N. 1 della rubrica, deve eziandio rispondere della violazione dell'art. 156 Codice penale, la cui materiale consistenza giuridica non può in nessun modo essere contestata. Considerato che il reato imputato al Cortali importa una pena superiore ai cinque anni, e quindi l'azione della imputata è di competenza della Corte d'Assise, per connessione la stessa è chiamata a giudicare in merito anche alle minaccie».

La condanna dei due giovani

che spararono contro il padre

GORIZIA, 9

Oggi davanti al Tribunale penale, presieduto dal cav. uff. Serpi, giudici votanti cav. Vulterrini e dott. Pepe, P. M. cav. Leoni, comparvero: Michele Ragusa, di 20 anni, studente, domiciliato a Trieste, e suo fratello Mario, di 17 anni, imputati di avere, senza fine di uccidere sparato quattro colpi di rivoltella contro il proprio padre dott. Francesco Ragusa, producendogli lesioni giudicate guaribili in una diecina di giorni. Essi sono inoltre imputati di avere nelle stesse circostanze di tempo e di luogo, senza fine di uccidere, a scopo di produrre lesioni personali, sparato un colpo di pistola contro Maddalena Boemo. Il Michele, è inoltre imputato di porto di rivoltella fuori dell'abitazione senza giustificato motivo e di omessa denuncia di porto d'armi; il Mario inoltre di aver inferto a Maddalena Boemo una coltellata producendole lesioni giudicate guaribili in 14 giorni e anche ciò senza fine di uccidere.

Il fatto avvenne a Grado, il 19 giugno 1926. Come è noto il Tribunale di Ferrara aveva imposto al dott. Francesco Ragusa un'aumento di alimenti alla moglie dalla quale viveva separato. Sembra che per esimersi da tale onere egli avesse venduto la proprietà. Una transazione successiva però aveva rimesso le cose a posto e il dott. Ragusa versò alla moglie 4 mila lire obbligandosi di pagare 200 lire mensili a titolo di sovvenzione. Da qui l'origine dell'aggressione. I giudici, udite le parti ed i testimoni condannarono il Michele a un mese e 16 giorni di reclusione e a 600 lire di pena pecuniaria e il Mario a 28 giorni di reclusione.

Si fingono carabinieri e sequestrano cocaina

Le vicende di una sentenza tra due Corti d'Appello e quella di Cassazione

Ci mandano da Venezia, 9:

Ieri, alla nostra Corte di Appello si è avuto l'epilogo di un importante processo che da due anni si trascinava per le aule giudiziarie di Trieste, Roma e Venezia.

Il fatto che è oggetto dell'imputazione fu già reso noto dalla stampa per la sua originalità e per la temerarietà dei protagonisti.

Si tratta di questo: Il giorno 5 ottobre 1925 a Trieste, certi Giuseppe Zimiz, Ruggero Paolich, Antonio Pirc e Giovanni Sbona stabilirono di recarsi nell'abitazione di certa Giuseppina Cocchini ed impossessarsi di una rilevante quantità di cocaina che ella deteneva. Per riuscire nell'intento architettarono un'azione davvero strategica: Il Pirc e lo Zimiz, fingendo di voler comperare cocaina, salirono per primi nell'abitazione della Cocchini e, essendo questa assente, chiesero a certa Maria Rocco, parente della Cocchini, se avesse la cocaina, perchè volevano farne acquisto. Dissero pure che di tale acquisto già avevano parlato con la Cocchini. La Rocco, rassicurata da queste affermazioni, aprì un armadio dove la cocaina era stata nascosta, ne prese due pacchi e, mentre stava pesandola per consegnarla ai due acquirenti, irruppero nella stanza il Paolich e lo Sbona gridando: «Tutti fermi! Siamo carabinieri e dobbiamo sequestrare la merce che voi state commerciando!». Dichiararono poi tutti in arresto, perquisirono e asportarono da un cassetto anche altri pacchetti di cocaina e invitarono la Rocco a seguirli in caserma.

La Rocco fu talmente impressionata che proruppe in grida di spavento e quindi cadde a terra svenuta. I quattro allora si impossessarono della cocaina e fuggirono.

Il fatto venne a conoscenza del Commissariato di p. s. di via Sanità pochi giorni dopo e furono tratti in arresto il Pirc, lo Sbona, il Paolich e lo Zimiz.

La Corte d'Appello di Trieste, con sentenza del 28 giugno 1926 ritenne gli imputati colpevoli di rapina e condannò ciascuno alla pena di anni tre, mesi due e giorni 15 di reclusione, a 2000 lire di multa e alla vigilanza speciale per la durata di un anno.

Contro tale sentenza ricorsero tutti gli imputati e la suprema Corte di Cassazione, in accoglimento del ricorso, nell'udienza del 13 maggio 1927 cassò la sentenza impugnata e rinviò il processo per nuovo esame al giudizio della Corte di Appello di Venezia.

Gli imputati erano difesi dall'avvocato Poillucci del foro di Trieste. Con una dettagliata relazione, il Consigliere relatore descrisse il fatto in tutte le fasi e riassunse le diverse sentenze già pronunciate dai primi giudici.

Il Procuratore generale sostenne la colpevolezza del Pirc, dello Zimiz e del Paolich e chiese per ciascuno una pena di anni 5 e mesi 5 di reclusione e un anno di vigilanza speciale.

L'avv. Poillucci inquadrò il fatto nella sua posizione giuridica con profondi argomenti, sceverando poi le posizioni dei diversi imputati dimostrò l'assoluta innocenza del Pirc e dello Sbona.

Dopo una lunga deliberazione in Camera di Consiglio la Corte, in accoglimento della tesi prospettata dall'avvocato Poillucci, condannò il Pirc, il Paolich e lo Zimiz ad un anno e dieci mesi ed assolse per insufficienza di prove lo Sbona.

Il campione mondiale di scacchi

BUENOS AIRES, 9

Alekhine è stato proclamato ufficialmente campione del mondo nel gioco degli scacchi.

COMUNICATI*)

*) La Redazione si dichiara … tanto riguardo alla forma, quanto … tenuto e non assume alcuna respons… fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Per la riduzione del carovita

carbone e i suoi prezzi

inverno, che accampa ormai, da ni giorni, i suoi legittimi diritti, fra i tanti ed essenziali problemi economia domestica, anche quello riscaldamento.

essun «ménage» familiare, sia pur esto, può prescindere nella città ra — come d'altronde, in tutte le dell'Italia settentrionale e cen- — dal capitolo riscaldamento: he vuol dire carbone. Il carbone, oggi a primavera, fa parte, per di quei generi che, pur non es- o, in senso rigoroso, di esclusiva ssità, sono peraltro fondamentali esigenze della vita nei climi freddi. a, come si prospetta la questione prezzo di vendita al pubblico del gas per riscaldamento, pur tro- dosi la nostra città nella felice con- ne di possedere essa stessa un'of- a produttrice del carbone, e, quin- nella possibilità di acquistarlo a ni notevolmente vantaggiosi rispet- ad altri centri?

38 contro 25

questione, secondo una nostra in- sta che riteniamo esatta, sta oggi seguenti termini. C'è il coke degli Forni di Servola, il quale, reso rinfusa a domicilio, viene pagato consumatore in ragione di lire per quintale: lo stesso coke, reso micilio in sacchi piombati, è pa- dal consumatore a lire 25 per tale.

ceversa, c'è il coke di altre prove- ze — o che, perlomeno, si accetta tale; giacchè nessun pezzo di one è accompagnato dalla relati- carta d'identità —; c'è il coke, amo, di altre provenienze, il qua- merciato dai rivenditori, e reso a cilio al prezzo di lire 38.

come sul coke grava un dazio co- ale di lire 3 per quintale, le sud- cifre si riducono, rispettivamen- lire 19 e 22 per il prodotto no- o, 35 per l'altro. Inoltre, poichè il trasporto del coke della Società Forni dal deposito dell'Officina unale di via Broletto al domicilio consumatore si spendono lire 2.50 intale per quello alla rinfusa e 5 al quintale per quello in sacchi bati, ne consegue che il prezzo di no al deposito di via Broletto è ro 17 al quintale.

o stesso modo per il coke di al- provenienze, che i rivenditori ven- al consumatore a lire 38 al quin- si ha che, depurato di lire 3 per (35) e sgravato da una somma ima di lire 5 al quintale per tra- to e resa a domicilio, esso costa in itiva lire 30 al quintale, se acqui- direttamente alle cataste sulle e del porto.

iste quindi, se i nostri calcoli ri- ndono — come difatti rispondono lla realtà del momento, una diffe- di prezzo di lire 13 al quintale il coke in deposito sulle calate e o in deposito all'Officina comunale Gas: 38 contro 25.

Il carbone inglese

bilito questo, ci siamo domanda-) C'è una differenza sostanziale ntenuto, e cioè di valore, fra il di Servola e quello di altre pro- nze, sì da giustificare una diffe- così enorme di prezzo, pari al per cento? (1300: 17 = 76.47). pese di manipolazione ed il gua- no fra commercianti e rivenditori ono essere tali da raggiungere il per cento del valore della merce? on si scopre l'America dicendo che rcato del carbone non è un mer- italiano, bensì prevalentemente , e più precisamente inglese. Pre- ciò, conviene aggiungere che il del carbone coke inglese, sino a giorni fa, è stato di 32/6 scelli- per tonnellata di merce resa «cif» te, pagamento a sei mesi.

Se ora consideriamo che con llino a 4.45 il coke inglese veniva tare «cif» Trieste lire 144.65 per ellata inglese (notoriamente supe- di alcuni chilogrammi alla tonnel- italiana) e che quello che si trova calate non costa, evidentemente, , com'è mai giustificabile il fatto questo carbone, da un prezzo origi- di lire 144.65 per tonnellata (quin- o più di 14 lire il quintale), arrivi nsumatore gravato da una spesa di 205.35 alla tonnellata, cioè del 142 ento?

380.— costo a domicilio
30.— dazio

350.—
144.65 costo del carbone

205.35

si è fatto notare che oggi il carbo- oke inglese, data la richiesta, è au- ato da 32 e 37 scellini per tonnel- . Ma il rilievo è privo di valore in porto al prezzo attuale del carbone inglese, o pseudo-inglese, presso venditori della nostra piazza. Di il coke, per giungere dall'Inghil- al nostro porto, impiega venti circa: quindi il prezzo odierno scellini sarà applicabile, semmai, a mese...

Concludendo...

arificate così le cose, e su elemen- tto rigorosamente accertati, abbia- dato implicitamente la risposta al- delle due domande che ci era- poste: domande e risposte che in- in pieno il problema del carbone suoi immediati rapporti col proble- economico generale.

sta ora a vedere se per caso ci sia coke di provenienza estera e quel- odotto dagli Alti Forni di Servola differenza di valore tale, se non da giustificare, almeno da spie- il prezzo, che vorremmo chiamare so, a cui quello viene messo in a.

informazioni variamente assun- per di più a fonti competentissime, amo che il coke dei nostri Alti è prodotto con le migliori qualità nside: quindi, non è possibile che no, in suo svantaggio, differenze ziali di valore.

allora?

Conclusioni le lasciamo nella pen- rchè le traggano i lettori, limitan- ad un solo rilievo, ch'è poi di ca- re generale: e cioè, che la chiave risoluzione di molti problemi è re da ricercare in una delle piaghe ori del commercio al dettaglio e onsiste in quella categoria d'indi- che si mettono in mezzo tra chi e e chi consuma. In costoro appunto è la fonte prima, o una delle fonti prime, del malessere economico.

Per tornare al carbone, sta di fatto che il prezzo della Società Alti Forni, fissato fin dal 31 ottobre in lire 17 al quintale e garantito allo stesso limite sino al 31 marzo 1928, serve di indice, e potrebbe anche servire di ammonimento. Tanto più che non si può dire corrisponda agli interessi della Nazione il prendere all'estero ciò che l'industria del Paese produce nelle proprie officine. Potrà essere, cotesta, una forma di «snobismo», quando non sia indizio d'una mentalità discutibile. Comunque, un vantaggio economico non è: almeno per i cittadini.

L'assemblea generale
del Gruppo Universitario Fascista

Presenti tutti gli universitari fascisti, ha avuto luogo ieri alla R. Università, l'assemblea generale del gruppo. Il numero rilevante dei presenti sta a dimostrare l'attaccamento dei goliardi triestini alla loro istituzione e l'alto interessamento per i problemi del movimento universitario fascista. L'assemblea, disciplinatissima, si è svolta in un'atmosfera di serietà e di cameratismo, riprova dei saldi vincoli che legano i dirigenti alla massa universitaria.

Il segretario politico Carlo Perusino apre la seduta affermando di aver compiuto, validamente coadiuvato dai colleghi del Direttorio, il suo dovere di fascista, e ritiene perciò di non avere delusa la fiducia in lui riposta dai camerati. In meno di un anno gli universitari triestini, disorganizzati e sparsi in varie policrome associazioni, sono stati inquadrati in modo perfetto nel Gruppo che oggi li raccoglie e che interpreta le precise direttive del Regime. L'opera dei Direttori non è stata priva di sacrifici, disillusioni e incomprensioni; ma tutti gli ostacoli sono stati superati, ed oggi il Gruppo conta una salda centuria d'universitari, la fiorentissima Sezione A. G. T., una Sezione sportiva, una filodrammatica, la Sezione dispense, il Gruppo sucaino ed il nucleo stranieri simpatizzanti. La relazione del segretario continua con ampia discussione sul nuovo spirito che anima i rapporti fra universitari e professori, creato dalla volontà del Governo Nazionale.

L'attività sportiva sincra svolta comprende la partecipazione degli atleti universitari al torneo schermistico di Torino, ai campionati italiani universitari di nuoto, scherma, tennis, tiro a volo, alla preolimpionica di Spezia, ai campionati mondiali universitari di Roma. A tali competizioni i nostri goliardi furono classificati primi assoluti nel nuoto, terzi nel tiro a volo e si sono affermati nella scherma e nel tennis. Va aggiunto il raid remiero Trieste-Padova compiuto brillantemente da Eduilio Rangan e Giorgio Nicolich.

Il relatore ricorda inoltre le accoglienze all'Università viaggiante americana, ai colleghi di Venezia ed agli studenti romeni in visita alla nostra città; la festa delle matricole a Zara, la partecipazione all'adunata di Gorizia; la riorganizzazione della Sucai, affidata a Paolo Goitan, che con ottimo successo ha organizzato il campeggio del Brenta; le 10 recite della Sezione drammatica, ottimamente classificatasi al concorso nazionale di Bologna. E' stata aperta una sala di lettura, ricca di tutti i principali giornali e riviste d'Italia. Per l'attivo interessamento del Gruppo studenti delle provincie di confine hanno definitivamente ottenuto l'esenzione dalle tasse scolastiche e non poco si è fatto nell'ambito degli esami e della nuova sessione concessa.

Prima di chiudere, il relatore propone un voto di plauso e gratitudine al segretario federale ing. Cobòl, al Magnifico rettore prof. Giulio Morpurgo.

La chiusa della relazione è salutata da vivi applausi e incondizionate approvazioni dell'assemblea. Il segretario amministrativo Andrea Perusini fa quindi un'ampia relazione finanziaria, pure approvata all'unanimità.

Il capomanipolo Gino Puerari, comandante la centuria universitaria, porge ai militi il saluto del generale Mozzoni, comandante la VI zona, e del console Rossi, capo di S. M. Rileva quindi lo spirito di disciplina dimostrato dalle camicie nere universitarie alla manifestazione di Gorizia e nell'occasione della visita di S. M. il Re a Trieste. Constatato l'ulteriore sviluppo che ha fatto del manipolo una centuria perfettamente inquadrata, raccomanda ai gregari di continuare con lo stesso fervore fascista. (Approvazioni vivissime.)

Dell'attività sucaina dà relazione il fiduciario Goitani, riscotendo l'unanime consenso.

Segue la discussione di altri problemi interni con partecipazione di vari intervenuti. Vengono all'unanimità votati ordini del giorno di approvazione all'opera svolta dal segretario politico e dal Direttorio, auspicando che i direttori siano riconfermati nei loro posti di fiducia dalle superiori gerarchie. Si inviano infine telegrammi di omaggio a S. E. Mussolini, S. E. Turati, dott. Maltini, presidente della Confederazione internazionale degli studenti, e al battagliero *Libro e Moschetto* di Milano.

Significativo il telegramma al Duce, che suona: «Assemblea Gruppo triestino afferma aver inciso pietra carsica seconda precisa volontà E. V. essere come passato attento presidio littorio confini Patria. Segretario Perusino.»

Chiusa l'assemblea del Gruppo, segue quella della Sezione Associazione Goliardica, del cui operato danno ampie relazioni il dott. Ennio Steffè e Giuliano Radel, riscotendo il consenso degli intervenuti e il plauso particolare del Gruppo, il quale riconferma in carica gli attuali dirigenti. Il segretario politico Perusino nomina soci onorari il dott. Steffè e il dott. Zennaro.

Al Rotary Club. Alla consueta riunione del Rotary, sotto la presidenza del gen. Piccione, ieri il colonnello Dalmazzo improvvisò una relazione molto interessante sul problema stradale in rapporto alla creazione dell'Ente autonomo e all'attività svolta dall'Automobile Club. La relazione del col. Dalmazzo fu molto applaudita.

Sottoscrizione pro velivolo «Trieste». Emilia Panizzoni Blosi e Giuseppe Luigi Panizzoni, vecchio triestino a Buenos Ayres, ricordando la sua città redenta, lire 100 (importo già compreso nella somma della sottoscrizione di ieri l'altro); da N. N. lire 1.

Somma totale della sottoscrizione, versata dalla nostra Amministrazione alla Cassa di Risparmio Triestina, lire 86.840.05.

Nel decimo anniversario
dell'affondamento della "Wien„

Dieci anni fa, pochi marinai, soli nella notte e nel mare, già staccati dalla vita, impavidi volontari della morte, su due piccoli motoscafi al comando di Luigi Rizzo, riuscirono a tagliare gli sbarramenti, a penetrare nel nostro porto e ad affondare la corazzata austriaca «Wien», ritornando poscia incolumi alla loro base di Venezia.

Un egregio ufficiale di marina triestino così rievoca l'audace gesta e ne illustra l'importanza:

«Ricorre oggi il decimo anniversario dell'affondamento della «Wien» nel nostro porto con i siluri di Luigi Rizzo.

Ed è bene, perciò, ricordare che fu questo uno degli episodi più notevoli della guerra navale per l'eroismo dei nostri marinai e per le conseguenze morali e materiali che ne derivarono.

L'Italia era ancora sotto l'impressione delle tristi giornate del novembre 1917. L'episodio glorioso, associato al nome di Trieste, disse che lo spirito combattivo della Marina era intatto; crebbe la baldanza dei nostri che osarono, d'allora in poi, l'inosabile e scemò d'altrettanto l'orgoglio nemico, come si rileva dalle vivacissime recriminazioni che si protrassero nel Parlamento e nella stampa di Vienna sino al maggio del 1918.

E' d'altra parte, indipendentemente dalla perdita di una nave corazzata in condizioni di rendere ancora utili servizi alla imperiale e regia Marina, sta il fatto che, da quel giorno, gli austriaci non si ritennero più sicuri nel Vallone di Muggia, da dove erano usciti più volte, nel corso del novembre 1917, per disturbare l'ala destra dell'Esercito italiano schierato alla foce del Piave. Ragione per cui rientrarono a Pola, da dove non tentarono più altre scorrerie.

L'episodio è noto nei suoi dettagli e io, che ho qui sotto'occhio il rapporto del comandante Rizzo, mi limito a trascriverne soltanto poche righe:

«I due siluri del M.A.S. 9, lanciati simultaneamente, giunsero a pochi istanti l'uno dopo l'altro sul bersaglio; mentre ho percepito separate le due esplosioni, le colonne d'acqua si confusero in una sola.

Al lancio, un proiettore sistemato sulla coffa della nave silurata si accese, ma si spense subito dopo l'esplosione insieme agli altri lumi di bordo. Alte disperate grida di aiuto giunsero a noi, e ad esse fece eco il grido di «Viva il Re!» dell'equipaggio dei due motoscafi.»

Trieste, città eminentemente marinara e patriottica, ha vivi nel cuore e le glorie della Marina e gli uomini che più combatterono per la sua redenzione.

Essa perciò ama Luigi Ricco «che — come scrisse Gabriele d'Annunzio — fu il solitario Asceta marino della Patria»; l'ama perchè ricorda tutta l'ardente passione e l'attività feconda di bene da lui svolta a Trieste dopo l'armistizio; l'ama perchè conosce il suo forte attaccamento per queste terre, reso più sensibile da vincoli familiari.

Inviando a Luigi Rizzo un pensiero e un saluto affettuoso, credo di interpretare anche i sentimenti di tutta la locale Marineria.»

Questa notte, per iniziativa della Lega Navale, si è svolta una caratteristica cerimonia, semplice e solenne nello stesso tempo.

Alle 2.32, corrispondente all'ora precisa in cui Luigi Rizzo lanciò i fatali siluri, quattro marinai, portatisi con una barca sulla grande diga foranea ove una targa ricorda l'episodio glorioso, vi deposero una corona di quercia con nastri azzurri e tricolori aventi la seguente scritta, che richiama due versi delle «Laudi»: «O Luigi Rizzo, ti cantiamo in coro una ode, misurata al respiro del mare».

Inoltre, il presidente della Lega Navale conte Dentice di Frasso, spedì al comandante Rizzo un vibrante telegramma di simpatia e di ammirazione.

Littoria

I.a Coorte della 58.a Legione. In seguito a disposizione del superiore Comando, domani, avrà luogo un'importante esercitazione di marcia dell'Intera Legione. Adunata in Caserma alle 7.30.

Il Comando sarà lieto di non dover lamentare, in tale occasione, assenze ingiustificate di militi, delle quali dovrebbe tener debito conto

II.a Coorte «Nulli secunda» della 58.a Legione. Capisquadra e camicie nere delle Centurie dipendenti sono comandati in Caserma onde prendere parte ad una marcia legionale d'istruzione.

IV.a Coorte «La Disperata». Domenica 11 dicembre c. a. tutti i componenti la X.a, XI.a «Marinara Veniero», e la XII.a «Quis contra nos?» sono comandati in Caserma alle 7.30 in divisa. I capisquadra s'interessino alla chiamata dei militi appartenenti alle loro squadre.

Centuria Mitraglieri. Domenica 11 corrente la Legione al completo eseguirà una passeggiata. I componenti la Centuria sono comandati in Caserma per le 7.30 di detto giorno.

V.a Centuria «Ardita». Capisquadra e militi sono comandati in divisa, domani, domenica; Alle 7.40 in Caserma per partecipare a una marcia legionale,

VI.a Centuria «Vecchia Guardia». Capisquadra e militi appartenenti alla VI.a Centuria «Vecchia Guardia» sono comandati domani alle 7.30 in divisa. Contro gli assenti si procederà per via disciplinare.

Centuria ciclisti. Ufficiali, capisquadra e camicie nere componenti la Centuria ciclisti sono comandati in Caserma in divisa domani, domenica, alle 7.30 precise, per partecipare ad un'importante esercitazione di marcia con l'intiera Legione.

298.a Legione Balilla «Ugo Polonio». Tutti gli insegnanti che rivestono gradi o funzioni nelle Coorti e centurie delle scuole elementari e medie della 298.a Legione «Ugo Polonio» sono convocati oggi alle 18.30 nella sede del Comando (Riva 3 Novembre n. 1, II piano), a una riunione generale obbligatoria. Alla riunione interverrà il presidente del Comitato provinciale. Per coloro che oggi ne fossero impediti, la riunione sarà ripetuta nella stessa sede domani domenica, alle 11.

Istruzione pratica premilitare. I premilitari della M. V. F. di tutti i corsi sono comandati domenica 11 corr. alle per l'istruzione pratica.

Il centenario di Berthelot
alla Società Adriatica di Scienze Naturali

Iersera, alla Società Adriatica di Scienze Naturali, fu commemorato, nel centenario dei suoi natali, uno dei più grandi scienziati del secolo decimonono, l'insigne chimico francese Marcellino Berthelot. L'aula del Museo di Storia Naturale era gremita; intervennero il console di Francia, sig. Dollot, con la sua signora, e una eletta schiera di personalità scientifiche cittadine.

Il chiarissimo prof. Guido Timeus, in un lucido e interessante discorso, illustrò l'opera dello scienziato, che nella lunga sua vita, durata ottant'anni, raggiunse una fama non uguagliata in Francia che da quella di Pasteur.

Da scienza dell'analisi qual'era tenuta, fu gloria del Berthelot fare della chimica la scienza della sintesi. Egli è reputato a ragione il vero padre della chimica sintetica, per quanto sin dalla fine del Settecento Alessandro Volta predisponesse la via, e per quanto spetti a un chimico triestino, Luigi Chiozza, l'onore di aver compiuto nel 1853 la prima vera sintesi. In quegli anni si iniziavano gli studi del Berthelot che, sistematicamente condotti nei più vari campi, dovevano portare una rivoluzione completa nei concetti della scienza e nelle loro innumerevoli applicazioni industriali. Si pensava fino a quel tempo non potersi ottenere composti organici senza il consenso di forze vitali sfuggenti al governo dell'uomo: Berthelot con una serie di esperienze dimostrò che ciò era possibile, e in brevi anni ottenne per sintesi ogni più complessa specie di composti organici. Decine di migliaia se ne annoverano; e potrebbero essere milioni; le sole sostanze coloranti che la chimica offre oggi allo sviluppo industriale ascendono a non meno di 5000.

Enorme fu l'importanza scientifica di queste indagini dalle quali risultò una più precisa cognizione chimica delle sostanze organiche; mentre per essere caduto in quelle esperienze l'arbitrario diaframma che divideva il mondo organico dall'inorganico, si rivelò l'unità della chimica, ed ebbe decisivo contributo la concezione unitaria dell'universo. Ma anche più enormi furono i pratici benefici che l'industria moderna trasse da questa scienza nuova: nell'agricoltura, nella tintoria, nella farmaceutica, nella produzione dei carburanti, nella fotografia, nella fabbricazione dei profumi. Si apersero prospettive quasi illimitate. A molte di tali applicazioni furono guida diretta gli esperimenti indefessi dello stesso Berthelot; altre ebbero lume da insigni chimici di tutti i paesi. L'Italia colse e fecondò con geniale energia i principi nuovi, e una schiera di chimici italiani valenti, tra i quali il nostro Ciamician, intuì meravigliosamente l'efficacia dei processi scientifici nel rendere possibile un vigoroso sviluppo dell'industria anche in paesi, come il nostro, non molto ricchi di risorse naturali.

Con bella chiarezza il prof. Timeus segnò l'opera del Berthelot nelle molteplici sue indagini, sulla liquefazione del carbone, sulla produzione dei carburanti, sull'applicazione dei tre principi fondamentali della termodinamica alle reazioni chimiche, sugli esplosivi, sulla rigenerazione del suolo mercè le sostanze concimanti, sull'azione dei microorganismi come fissatori dell'azoto atmosferico nel terreno. Egli diede quindi una rapida visione della bella, universale, umanistica intelligenza dello scienziato, che questo anno fu commemorato solennemente da tutto il mondo, e dell'opera sua cospicua come storico della chimica. E dopo avere citato una magnifica pagina, calda di ammirazione e di fiducia nell'Italia nuova, che da Firenze il Berthelot scriveva ad Ernesto Renan, concluse con l'assegnare il dotto francese alla stirpe di Leonardo, al genio latino, e con l'augurare che la fraternità scientifica si rifletta sempre più nell'avvicinamento delle nazioni.

Bellissime proiezioni illustrarono il discorso commemorativo, che meritò al prof. Timeus caldi applausi e rallegramenti.

Militi della VI.a Zona all'ordine del giorno. L'ultimo *Foglio d'Ordini* della M. V. F. fra le citazioni all'ordine del giorno comprende: «Caposquadra Cusman Adelchi — 58.a Legione «S. Giusto». Riusciva, dopo vivace lotta, a ridurre all'impotenza un noto pregiudicato inseguito da alcuni agenti della Squadra mobile. — Trieste, 16 ottobre 1927». «Camicia nera Forabosco Amedeo — VI.a Zona. Sviluppatosi un incendio nella casa di un allogeno, accorreva fra i primi a prestare la sua opera, e, noncurante del pericolo, si slanciava tra le fiamme, mettendo in salvo abbondante materiale di cospicuo valore. — Trieste, 20 ottobre 1927».

Le conferenze dell'Università Popolare. Stasera, alle 20.15, in via Gatteri, il chiarissimo prof. Celestino Armani terrà la quinta lezione di Storia del Risorgimento: Vittorio Emanuele III; Cavour campione della politica liberale e unitaria; Napoleone III e la questione d'Oriente; guerra di Crimea e sfacelo della Santa Alleanza; isolamento dell'Austria; alleanza franco-piemontese e seconda guerra d'indipendenza; pace di Zurigo. Il non intervento provoca le prime annessioni.

La Mostra d'arte al Circolo impiegati bancari. Dal giorno 10 al 20 corrente avrà luogo nei locali del Circolo impiegati bancari la Mostra annuale di pittura fra i soli soci. Oggi, alle 20, avrà luogo l'inaugurazione dei quadri, che la Commissione, composta dall'arch. Alberto Riccoboni e prof. Noullian, ha ritenuto opportuno di accettare.

Opera Nazionale Dopolavoro. L'Ufficio provinciale dell'Opera Nazionale Dopolavoro comunica che la Società Operaia Triestina accoglie ben volentieri nei suoi locali nei giorni di manifestazioni dopolavoristiche tutti i tesserati che desiderino parteciparvi.

Al concerto che avrà luogo questa sera alle 20.30 avranno quindi libero accesso tutti i dopolavoristi.

Il direttore tecnico provinciale per la filodrammatica invita i dirigenti di tutte le compagnie (Trieste) a un'adunanza che avrà luogo lunedì prossimo 12 corr. alle 20, nella sede del Dopolavoro, via Paduina n. 4.

S'invitano tutte le società aderenti all'O. N. D. ad abbonarsi al giornale *Il Dopolavoro Escursionistico* facendo le prenotazioni nell'Ufficio del Dopolavoro (via Paduina n. 4, I) accompagnate dall'importo di lire 10.

Il ballo di questa sera
pro Natale dei Mutilati

Nelle lussuose sale del Savoia, trasformate in un grazioso «jardin d'hiver» a cura della fioraia Fonda e riccamente addobbato di tricolori, gentilmente forniti dal Lloyd Triestino e dal Savoia stesso, avrà luogo l'annunciato grande ballo pro Natale dei mutilati di guerra bisognosi.

Alla bella festa di mondanità e di beneficenza hanno già assicurato il loro intervento tutte le locali Autorità militari, politiche e civili e in ogni ambiente cittadino vivissima è l'attesa per questo grande ballo, che, si può dire, inizia la stagione.

I dirigenti la locale Sezione mutilati, che in un primo tempo avevano stabilito di fare il ballo solo nella grande sala da pranzo dell'hotel; in considerazione delle numerose richieste di biglietti, hanno stabilito che il ballo abbia luogo anche nella hall, rallegrato dal brioso jazz-band del Savoia.

I biglietti si possono acquistare presso la locale Sezione Mutilati (via Timeus 3) e presso il «bureau» del Savoia, sia durante il giorno che la sera del ballo. La festa, indubbiamente riuscirà splendida perchè ha uno scopo altamente nobile e patriottico come poche altre e la cittadinanza risponderà con fervore all'appello degli organizzatori.

Il tè danzante in sala del Littorio. Come già preannunciato, domani, domenica, vi sarà dalle 17 alle 20 il tè danzante in sala del Littorio.

Il tè pro Nidi. Rammentiamo che oggi, sabato 10 dicembre, dalle 17 alle 20, ci sarà il consueto tè danzante pro Nidi nelle sale dell'Hotel Savoia.

Il ballo dei Canottieri «Adria». Rammentiamo che questa sera, dalle 21 in poi, avrà luogo nella sala massima di via Coroneo 15, il primo ballo della stagione, organizzato dai Canottieri «Adria». L'interessamento degli amici della società per questo trattenimento è vivissimo e si prevede che la festa riuscirà quanto mai distinta e animata, segnando brillantemente l'inizio di queste simpatiche riunioni.

Il ballo del Comitato «Il Mare» Domani, domenica, dalle 20.30 in poi, avrà luogo nella sala Tersicore, in via Francesco Crispi 7, primo, una festa di ballo indetta dal Comitato festeggiamenti «Il Mare». I biglietti d'invito si possono ritirare presso la Direzione della sala Tersicore. Le danze saranno dirette dal maestro Girardelli.

I balli dell'Alpina. Il Comitato feste dell'Alpina s'è convocato d'urgenza per l'elaborazione del programma dei balli da tenersi nella stagione. Il programma non è stato ancora definitivamente concretato, ma fin d'ora si può dire che la serie dei trattenimenti presi in considerazione sono e per originalità e per significato degni delle belle tradizioni dell'Alpina, per cui è legittima l'attesa, non solo dei soci affezionati, ma anche dei circoli mondani, per conoscere nei particolari le deliberazioni prese. All'attesa curiosa non possiamo corrispondere se non con la promessa che le decisioni definitive sono prossime e risponderanno a tutte le speranze.

Concerto al Dopolavoro dell'Operaia. Questa sera, alle 20.30, nella sala maggiore della Società Operaia, in via Emo Tarabochia 3, avrà luogo l'annunciato concerto sostenuto da un numeroso complesso di dopolavoristi. L'ingresso, oltre che ai dopolavoristi e ai soci e socie dell'Operaia, è libero pure a tutti i dopolavoristi delle altre Sezioni cittadine.

La prima seduta della seconda sottocommissione per le imposte dirette. Ieri, al Municipio, sotto la presidenza del comm. dott. Emilio Cleva, si è riunita la seconda sottocommissione per le imposte dirette di Trieste. Prima di procedere ai lavori, essendo questa la prima riunione, è stato eletto all'unanimità vicepresidente il cav. Menotti Morpurgo, fin dal 1924 membro effettivo della commissione stessa.

La seduta s'è protratta per quasi tre ore nell'esaminare e decidere in prima istanza su reclami relativi all'imposta sui fabbricati.



Le tragiche vicende di otto naufraghi

Tre morti di fame gettati fra i pescicani

Alla deriva in un cassone tra le furie dell'Oceano

E' arrivato nel nostro porto il lloydiano «Pilsna» in linea celere dell'India, comandato dal cap. Marco Cossovich. Il «Pilsna» durante il suo viaggio di andata si trovò in balia di un violento ciclone, che ebbe la violenza massima sulla costa indiana, fra Bombay e Katnagin, causando danni immensi, fra cui vaste inondazioni con grave danno al raccolto del cotone e facendo naufragare vari piroscafi e velieri. Tra gli altri vennero inghiottiti dalle onde i due piroscafi costieri «Yaiamti» e il «Gan Tukaram», partiti da Bombay per i porti di Harnol, Yanjira e Dabhol. Dalle relazioni ufficiali risultano perdute 700 persone. Solamente pochi superstiti poterono miracolosamente salvarsi e raggiungere la costa.

Lasciato il porto di Bombay, il viaggio di ritorno si iniziò con tempo buono e la navigazione — a quanto ci riferiscono le persone di bordo — si svolgeva regolare, quando nel pomeriggio del 24 un marinaio di guardia scorse all'orizzonte, verso destra, un piccolo galleggiante con un segnale rosso. Avvertito tosto il comandante, venne dato ordine di puntare verso i naufraghi. Con i cannocchiali infatti si potevano scorgere dei segnali e delle forme umane in un galleggiante, però, da lontano, non aveva affatto la forma di imbarcazione.

A mano a mano che il piroscafo si avvicinava, si scorgevano più nettamente le forme dello strano natante e si accertò alla fine che trattavasi di un cassone con infissa in mezza una minuscola antenna e issati su questa uno straccio bianco e uno rosso. Nel cassone vi erano degli indigeni che facevano disperati richiami, agitando furiosamente le braccia. Non appena il piroscafo si fu avvicinato ai naufraghi venne calata una imbarcazione e i cinque poveretti vennero tratti a salvamento, privi di forze e qualcuno anche moribondo. Il medico di bordo prodigò loro tutte le cure necessarie e il comandante li fece poi ricoverare nell'ospedaletto. Durante il viaggio uno dei salvati, un giovane marinaio di nome Ibrahim morì per esaurimento.

Le ore tragiche dei naufraghi

I superstiti quando furono in grado di parlare, raccontarono la loro triste odissea: Essi facevano parte dell'equipaggio di un sambuco — specie di veliero indiano a due alberi — di nome «Pate Mombara» iscritto al porto di Bombay, che aveva lasciato il porto la mattina del 9 novembre, diretto a Mandawee. L'equipaggio si componeva di 14 persone. Nella notte sull'11 novembre il veliero fu investito dal ciclone e dopo qualche ora di lotta tremenda con la tempesta ebbe alle 23 schiantati gli alberi e poco dopo affondò.

«Eravamo privi di lance di salvataggio — raccontarono i naufraghi, al primo ufficiale cap. Giovanni Fabris, che li interrogava — e decidemmo di salvarci in due cassoni di legno che usavamo per deposito di acqua dolce. I cassoni avevano la dimensione di due metri di lunghezza per uno e venti di larghezza ed altrettanto di altezza con un coperchio.

I naufraghi si divisero in due gruppi, uno di 6 persone e uno di otto e si affidarono a quelle fragili scatole privi di acqua e di cibo in una nottata d'inferno. Appena calatisi in mare, causa la oscurità e la violenza dei marosi, i due gruppi si perdettero di vista. Quelli che furono poi salvati calarono il coperchio sulle loro teste e così affidati ad un cassone, sballottati dalle onde nell'oscurità più completa, tra scrosci di pioggia e urli di vento trascorsero le prime ore. Alle due del mattino parve loro di vedere attraverso i pertugi del cassone le luci di una nave ma privi di segnali luminosi, videro sparire nella notte la loro salvezza e il tragico viaggio continuò per giorni e notti tra i crampi della fame e l'arsura intollerabile della seta. Ore interminabili, giornate d'agonia, che non si possono descrivere senza rabbrividire.

Tre morti di fame gettati in mare

Fino alla mattina del 22, gli sventurati rimasero chiusi nel cassone e solo allora poichè il tempo accennava a migliorare, sollevarono il coperchio per poter gettare in mare la salma di un loro piccolo compagno, figlio del capitano del sambuco. Il ragazzo era morto di fame e di sete nelle braccia del padre impossibilitato di dare il più piccolo soccorso alla sua creatura, perchè privo di forze e anche lui ammalato. I fratelli — perchè a bordo del cassone si trovava il padrone Maya con i figli Adam di 26 anni, Hassan di 24 anni, Ismail di 20 anni, Hassin di 10 anni, Ibrahim di 15 anni, il piccolo Mohamed di 8 anni e un loro cugino Daud di 24 anni — gettarono in mare il corpo del loro caro e il tristissimo viaggio continuò.

Messosi il tempo al bello i naufraghi decisero di fissare le assicelle del coperchio in modo da farne un piccolo albero e su questo legarono due stracci, uno bianco e uno rosso. Ma le avversità del viaggio non erano finite, chè il giorno 23 morirono altri due marinai, i due figli di Maya, Hassan e Hassin, le cui salme dovettero essere gettate ai pescicani che facevano pericolose evoluzioni intorno al fragile e strano naviglio.

I superstiti, senza più forze, aspettavano ormai la morte. Nessuno avrebbe neppur buttati in mare i loro corpi perchè i superstiti erano ormai sfiniti. Ed ecco che nel pomeriggio del 24, quando già un'altra notte di affanni, forse l'ultima, si presentava loro, incontro il piroscafo italiano a salvarli.

Cadaveri viventi

Raccontano i marinai del «Pilsna», che i salvati al momento del loro imbarco sul piroscafo non avevano più l'aspetto di uomini ma di cadaveri dissepolti. Le ossa delle costole si vedevano attraverso le maglie e la loro pelle lasciava intravvedere con realtà paurosa lo scheletro. Il medico di bordo dott. Vittorio Schiuca, dovette soccorrerli con grandi precauzioni e con estrema cura e solamente molti giorni dopo furono in grado di parlare.

A bordo, durante il loro viaggio fino ad Aden, i naufraghi furono fatti segno ad affettuosa assistenza da parte dell'equipaggio e dei passeggeri, che raccolsero anche una certa somma che fu loro consegnata ad Aden, dove vennero sbarcati. Il congedo dei naufraghi fu oltremodo commovente, specialmente quando il Maya salutò il comandante Cossovich e benedisse lui e la bandiera italiana con le invocazioni di rito musulmano.

Le truffe e l'arresto di un fidanzato

che ha moglie e figliuoli

Sette mesi or sono, cioè nel maggio u. s., la domestica Anastasia Sfara, di 22 anni, cameriera nella famiglia del signor Giacomo Koslevez, in via Tommaso Grossi 14, fece conoscenza nella trattoria «Americana», sita in via del Solitario 4, dove allora era occupata, con un tizio che le si qualificò per il bracciante Giuseppe De Benedettis, occupato al Porto Vittorio Emanuele III.

Tra i due s'intrecciò in breve una relazione amorosa, durante la quale il sedicente De Benedettis promise alla Anastasia che quanto prima l'avrebbe condotta all'altare. E la loro relazione, divenuta intima, continuò ancora per qualche mese.

La prima nube

Ma nel settembre scorso, una prima nube venne a turbare la serenità e la fiducia dell'Anastasia. Fu quando con un pretesto il sedicente De Benedettis riuscì a farsi consegnare da lei la borsetta contenente una settantina di lire in contanti e quindi non si fece più vedere. Insospettitasi, la Sfara finì per recarsi ad informare del fatto l'ufficio di p. s. di via Valdirivo. Dopo brevi ricerche il bracciante fu rintracciato e costretto a restituire alla giovane la borsetta. Egli la restituì... ma vuota.

Dopo questo... incidentino, i due — pare strano — ripresero la loro relazione e giorni or sono il bracciante, dopo un lungo discorso d'occasione, fece comprendere all'Anastasia che ormai era giunto il momento di sposarsi e che a tale scopo sarebbero occorse circa 500 lire per affittare un quartierino. Ben felice, la ragazza accettò, ma poichè non aveva con sè denaro sufficente, si recò sabato scorso assieme al futuro coniuge nel suo paese, a Gabrovizza, per prendere in famiglia i quattrini occorrenti.

Nella rustica abitazione del villaggio i due promessi sposi, festeggiatissimi dalla famiglia di lei, mangiarono e bevettero a sazietà. Di sera fecero ritorno a Trieste.

Il promesso sposo si eclissa...

Al lunedì successivo la Sfara ricevette dalla propria famiglia 200 lire, che il De Benedettis si affrettò a farsi consegnare, assieme ad altre 70 lire, provenienti dal salario di lei, e quindi si allontanò assicurandola che sarebbe ritornato appena conchiuso il contratto di affittanza del quartierino, loro futuro nido d'amore.

Ma la poveretta ebbe un bell'attendere, poichè il fidanzato non si fece più vedere. L'Anastasia si recò allora a informarsi al Porto dove il bracciante lavorava, nel magazzino 26, alla Manifattura dei tabacchi, e seppe così che egli non si chiamava Giuseppe De Benedettis, ma Salvatore Macchiatelli di 26 anni da Ceglie Messapicco (Taranto), abitante in via della Fabbrica 4.

Il fatto che il bracciante s'era spacciato con un nome falso fece comprendere alla ragazza come il suo bel sogno svaniva in una ben triste realtà. Tuttavia, con un filo di speranza nel cuore si recò in via della Fabbrica 4, dove le era stato indicato che egli abitava.

Bussò alla porta d'un quartierino al secondo piano e si presentò ad aprire una donna contornata da una nidiata di bambini.

Povera Anastasia!

— Sono la moglie di Salvatore Macchiatelli — disse la donna. — Lei che cosa desidera?

La Sfara, come annientata, non volle dire altro e senza dar risposta ridiscese le scale con l'animo affranto e, nel vivo desiderio di vendetta per essere stata turlupinata a quel modo, si recò allo ufficio di p. s. di via Guido Brunner, ove denunciò il Macchiatelli per truffa.

Il brigadiere Gemelli ebbe dal commissario cav. Terrana l'ordine di rintracciare il denunciato, e ieri il Macchiatelli fu tradotto al commissariato, ove, però, interrogato, negò recisamente le imputazioni della Sfara, dicendosi vittima della vendetta della donna. Tuttavia, date le circostanze sfavorevoli a suo carico, egli venne dichiarato in arresto e passato alle carceri del Coroneo, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Per metter pace fra due contendenti

si busca una colte lata e rimarrà sfregiato

Il fuochista Alfredo Pinsky, di 27 anni, abitante in via Torricelli 7, passava ieri sera alle 19.20 assieme ad un amico, certo Antonio Dabbello, di 26 anni, abitante in via del Molino a vento 70, per la via del Solitario, quando giunto all'angolo di via dell'Arcata, notò un aggruppamento di gente intorno a due individui che tra loro si colluttavano.

Il Pinsky, non potendo reggere a quel disgustoso e clamoroso spettacolo di violenza, volle, a tutti i costi, intervenire per dividere e rappacificare i due rissanti, ma ben presto dovette amaramente dolersi del suo generoso proposito perchè i due energumeni smesso di picchiarsi tra loro, rivolsero le loro ire verso il Pinsky, il quale venne, ad un certo punto, ferito alla faccia da una coltellata che oltre a produrgli uno sfregio, dichiarato più tardi, dai medici dell'ospedale, permanente, gli tagliò il labbro e la gengiva superiore. Tutto intriso di sangue, mentre i compari se la davano a gambe, il Pinsky accompagnato dall'amico Dabbello si recò all'ospedale Regina Elena, dove venne medicato e dichiarato guaribile in dieci giorni, salvo complicazioni.

Del fatto si sono interessati i carabinieri del rione per rintracciare il feritore.

Come sarà il tempo il giorno di Natale?

Ecco l'oggetto del „Concorso meteorologico" che si pubblica nel Piccolo della Sera *odierno, nella pagina dedicata ai giovani.*

Per il tiro a segno del Dopolavoro portuale. Il Dopolavoro portuale, aderendo alla proposta di istituire un Gruppo del tiro a segno, indice fra i propri soci le iscrizioni, che rimarranno aperte presso il segretario e il vicesegretario fino al raggiungimento del numero sufficente alla costituzione del Gruppo stesso.

Il Consiglio direttivo, richiamandosi all'importanza del Tiro a Segno Nazionale e delle notevoli facilitazioni che accompagnano l'esplicazione della sua attività, fa formale invito ai propri aderenti di inviare la propria adesione con sollecitudine.

Gita a Gradisca per l'incontro Edera-Itala. In occasione della partita di campionato Edera-Itala si organizza per domani, domenica, una gita con autocorriere per Gradisca. Le corriere partiranno alle 12.30 dal Monumento Rossetti. Iscrizioni, verso la tassa di lire 15, al banco del Bar Savoia (Viale XX Settembre 34).

Fra ladri e derubati

Furti, denunce e arresti

Recatosi iermattina, come di consueto, ad aprire il suo negozio di commestibili in via dell'Istria 98, il proprietario Angelo Barich, constatò con sorpresa che la saracinesca di una finestra era stata forzata ed i vetri infranti. L'interno del negozio era in completo disordine: dagli scaffali e da alcune casse che si trovavano nel retrobottega, mancava una quantità di merci: lardo, formaggio, salsicce e scatole di conserva, per il valore complessivo di un migliaio di lire.

Il derubato si recò a denunciare il furto alla stazione dei carabinieri di via dell'Istria.

— Ladri che vogliono mantenere l'incognito, penetrarono ieri nel pomeriggio verso le 18.30 servendosi di grimaldelli, nell'abitazione di Giuseppe Bergandini di 56 anni, in via della Pietà 31. Vi rubarono effetti di biancheria e vestiario per il valore totale di 220 lire. Il furto fu denunciato alla vicina stazione dei carabinieri.

— Altri ignoti, penetrati in un casotto adibito a rivendita di uova, che si trova nell'atrio dello stabile n. 19 di via Cesare Battisti, si impossessarono di due ceste piene d'uova, del valore di circa 300 lire, di proprietà di Romeo Iegoviz, abitante in via Scipio Slataper 24. Il derubato, scoperto al mattino successivo il brutto tiro, si recò ad informarne i carabinieri della stazione di via Francesco Crispi.

Altre piccole imprese

Il signor Mario Iacomini lasciò ieri dalle 12 alle 13 momentaneamente incustodita la sua officina, sita in via dei Fabbri 12. Ne approfittarono ladri ignoti che introdottisi nel locale s'impossessarono di una bicicletta marca «Petronio» del valore di 350 lire, che l'addetto all'officina, Cirillo Mavac, abitante a Bagnoli 10, aveva lasciato colà per recarsi a desinare in una vicina trattoria.

Il furto è stato denunciato ai carabinieri di via dei Fabbri.

— I sotterranei della casa n. 1 di via Edmondo De Amicis furono visitati ieri mattina da ignoti, che riuscirono a penetrarvi, dopo aver rotto i lucchetti della porta d'accesso, e che rubarono vari effetti di biancheria, vestiario ed altri oggetti, per il valore di 250 lire, di proprietà del portinaio dello stabile Luigi Zioni.

Una bambina, certa Rosalia Bagni, di 9 anni, abitante nelle medesima casa, disse che alle 10.30, mentre stava giuocando davanti al portore, aveva visto uscirne due individui recanti un grosso involto, ma non vi fece caso.

Lo Zioni, si recò a presentare denuncia del furto ai carabinieri della stazione di Promontorio.

Ancora una bicicletta
La cioccolata... di legno

Un'altra bicicletta, del valore di 400 lire, fu rubata ieri sera in danno del ferroviere Angelo Cavarco, di 28 anni, abitante in via Lamarmora 24. L'aveva lasciata momentaneamente incustodita davanti alla porta di un negozio al n. 51 di via Settefontane

Il Cavarco, fatta l'amara constatazione, si recò a presentare denuncia alla vicina stazione dei carabinieri.

— Ignoti vandali, la scorsa notte, verso le 3, infranto il cristallo d'una delle mostre della rivendita di dolci «Unica», in viale XX Settembre 29, all'angolo di via Domenico Rossetti, si impossessarono di vari pacchi di cioccolata che si trovavano esposti nella mostra. Ma è facile immaginare la loro delusione quando constatarono che quei pacchetti anzichè della cioccolata, contenevano delle tavolette di legno.

Verso le 3.30, un guardiano notturno, trovato il cristallo rotto e la mostra manomessa, si recò a informare della cosa il vicino ufficio di p. s.

Una balla di cotone

cade addosso a un bracciante

Il bracciante Nicola Novello, di 37 anni, abitante all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, ieri nel pomeriggio, verso le 17, era intento a lavorare nella stiva del piroscafo «Lucia» della Cosulich, ormeggiato alla riva Ottaviano Augusto quando, ad un tratto, da una imbragata che veniva calata nella stiva si sciolsero delle balle di cotone, una delle quali lo investì producendogli contusioni al piede ed al ginocchio destro.

Dai compagni il Novello venne portato, tutto dolorante, in coperta e poi con l'autolettiga della Guardia medica, chiamata subito sul posto, trasportato all'ospedale dove venne accolto nel quarto reparto.

Una carrucola cade e frattura una tibia

Con l'autolettiga della Guardia medica venne trasportato ieri sera alle 20.30 all'ospedale Regina Elena, il fabbro Ettore Capitanio, da Venezia, di 57 anni, abitante in via S. Marco n. 30. Aveva la tibia destra fratturata e contusioni al piede destro.

Poco prima, il Capitanio, stava riparando un sollevatore nell'officina meccanica Metlicovitz in via del Lloyd, quando ad un tratto si era staccata la carrucola che, cadendo, lo aveva colpito alla gamba destra.

Dopo medicato, il disgraziato fabbro venne accolto nel IV reparto del pio luogo.

Guarirà in tre settimane salvo complicazioni.

Uno scolaretto investito dall'auto

Ieri nel pomeriggio verso le 16, in via dell'Istria, nei pressi del Cinema Familiare, l'automobile 74-186, condotta dallo «chauffeur» Nicolò Albanese, di 30 anni, abitante in via Stuparich 13, investì col parafango anteriore destro lo scolaro Egidio Guidetti, di 7 anni, abitante in via Montecchi 2, il quale voleva attraversare la strada, mentre sopraggiungeva l'automobile. Ruzzolato al suolo, il Guidetti, riportò la rottura d'un dente e lievi escoriazioni al naso. Con la medesima vettura, il ragazzo, accompagnato dal vigile urbano Pietro Micale, del V settore, venne trasportato all'ospedale Regina Elena donde, dopo medicato all'astanteria potè rincasare.

1928

S'inizia un anno nuovo, che sarà indubbiamente fecondo di opere, nel rinnovato fervore della Nazione. S'inizi esso dunque sotto l'auspicio lieto e simpatico del tradizionale augurio di Capodanno, che, affidato alle ali della stampa dovunque vola e dovunque arriva gradito! Non si attendino gli ultimi giorni per mandare i biglietti di augurio all'Unione Pubblicità Italiana in Piazza Goldoni 1.

La trovata del fattorino

Ieri mattina, verso le 10.20, i carabinieri della stazione di Promontorio arrestarono tale Spiridione S., di 17 anni, abitante in piazza Sansovino, fattorino presso i magazzini di manifatture della ditta Martini, sita in salita Promontorio 4. A carico del fattorino fu denunciato quanto segue: Giovedì scorso, alle 18.30, l'S. in presenza dell'addetto alla ditta Marcello Bui, di 20 anni, abitante in via Solitario 2, chiuse le due porte principali del magazzino, avendo però cura di non chiudere a chiave una porta postica e quando tutti si furono allontanati dai locali, s'introdusse dalla porta che aveva lasciata aperta, negli uffici del magazzino ove, servendosi di alcuni ordigni che aveva portato seco, tentò ripetutamente di scassinare i cassetti dei tavoli, dove sapeva che era custodito del denaro. Mentre però era intento al lavoro, venne disturbato da rumori provenienti dalla strada, e per evitar edi essere scoperto, si allontanò subito dal magazzino, senza asportare nulla. Il fallito tentativo di furto venne scoperto al mattino dal direttore della ditta Martini, che si recò ad informarne i carabinieri della stazione Promontorio. L'arresto dell'S avvenne perchè su lui convergevano per una serie di circostanze i sospetti dei militi. Infatti, dopo un lungo interrogatorio l'arrestato finì per confessare il fatto. Successivamente fu tradotto alle carceri dl Coroneo e deferito all'autorità giudiziaria.

(Note di cronaca)

Giorgio O' Brien trionfa

Con entusiastico successo di folle enormi deliranti per «Ultimo round». La migliore film che abbia sino ad oggi interpretata Giorgio O'Brien ed Edmund Lowe. Al Cinema Alfieri, viale XX Settembre 24.

TEATRI E CONCERTI

Le recite della settimana al Politeama

La Compagnia di Annibale Betrone, accolta e accompagnata dal nostro pubblico con tanto fervore di simpatia, promette nel corso dell'entrante settimana alcune recite di particolare interesse. Già stasera l'attenzione del pubblico sarà attratta dalla commedia di Paolo Ferrari «La satira e Parini» mirabile evocazione storica del Settecento italiano su cui campeggia l'alta e severa nobile figura del poeta Parini. La celebre commedia che da molti anni non si rappresenta nei nostri teatri avrà a protagonista Annibale Betrone. Giulio Paoli incarnerà da par suo la figura del marchese Colombi. L'apparizione della «Satira e Parini» non mancherà certo di suscitare il più vivo interesse del pubblico non solo per il grande valore del lavoro, ma anche per la magnifica interpretazione che vi portano i due maggiori interpreti: Betrone e Paoli.

Per domani sono state fissate due recite: nel pomeriggio, alle 15.30, si ripeterà «Il marito segreto» di E. Nulli, la divertente commedia musicale che tanto piacque al pubblico nella pittoresca messa in scena della Compagnia Betrone; di sera, alle 20.45, si rappresenterà «Il padrone delle ferriere» di G. Ohnet, commedia che sarà recitata integralmente e che avrà a protagonisti Annita Betrone e Andreina Rossi.

Per lunedì avremo una vera festa d'arte. Giulio Paoli, l'insigne caratterista e condirettore della Compagnia avrà la recita d'onore con la commedia: «L'onore» di E. Sudermann, una delle più profonde e interessanti commedie del teatro tedesco. Per questa recita che metterà in valore le magnifiche qualità del Paoli e la speciale interpretazione della Compagnia Betrone, l'attesa è vivissima. Martedì Betrone reciterà «Il Bugiardo» di Nino Berrini, e prossimamente riudremo «Glauco» di E. L. Morselli, una delle più umane e commoventi interpretazioni di Annibale Betrone.

Teatro della Commedia. Continue rise anche alle repliche di ieri della brillante commedia «Il figlio soprannaturale», che richiamò pubblico foltissimo e fece applaudire insistentemente tutti gli interpreti e specialmente Carlo D'Angeli-Calabrese, il Furani, la Micheluzzi, il Lazzari, la De Fabrizi e il Dal Fabbro.

Oggi l'allegro lavoro si replica alle ore 17.15 e alle ore 0.45. Prossimamente «La spada di Damocle» di Alfredo Testoni e, nella prossima settimana «La Musica» di Bernstein.

Concerto pro Società Amici dell'Infanzia

Il bellissimo concerto vocale-istrumentale dedicato a composizioni di Brahms e di Schumann, che con tanto entusiasmo venne accolto dal pubblico dell'Università Popolare, a generale richiesta verrà ripetuto la sera del 22 corr. nella sala massima del Circolo Artistico a beneficio del Natale dei bambini della Società degli amici dell'infanzia.

Esecutori saranno: le signore Hermet-Pico, de Poeltl e Schmitz, ed i signori Bernetti, prof. Curellich e Lamberti. Riuscitissima la difficile traduzione ritmica di Fabio Venezian.

L'audizione Curellich-Russi all'Università Popolare

Domani si riudirà ampliato e arricchito, quel programma di musica originale per due pianoforti, che or son quindici giorni richiamò al Conservatorio Verdi, intorno a Eusebio Curellich e ad Emilio Russi una piccola folla di entusiasti intenditori. I nostri due pianisti, con rammarico generale, tanto poco spesso dano da soli al pubblico, eseguirono allora stupendamente, con perfetto equilibrio e limpida linea, l'ispirato e geniale concerto bachiano e le variazioni di Sinding, delicate e ben congegnate, sì da offrire ai pianisti l'occasione di spiegare tutte le loro risorse.

Domani, oltre a Bach e al Sinding, verranno suonati «Le rouet d'Omphale» di Saint-Saëns, e la Romanza e il Valzer di Rachmaninoff. Contribuirà alla perfezione dell'esecuzione l'eccezionale valore dei due pianoforti Steinway, strumenti ideali, dalla meccanica modernissima e dalla voce possente.

Concerto di Hilde Rings al Circolo Artistico

Un eletto folto pubblico di amatori della musica è ieri accorso nella sala massima del Circolo Artistico per assistere al concerto della giovane violinista Hilde Rings, che veniva a noi preceduta da bella fama, per prove brillantemente sostenute di fronte a pubblici di gusto raffinato e di non facili esigenze. Hilde Rings, dopo la serata di ieri, può segnare una nuova tappa vittoriosa nel suo breve ma promettente cammino artistico, giacchè quanti hanno avuto il piacere di udirla ne sono rimasti favorevolmente impressionati e ne hanno rimeritato le sue nobili fatiche con nutriti convinti applausi, che si sono tramutati in una lunga ovazione alla fine del concerto.

La giovane violinista, dotata di un eccellente temperamento artistico, ha rivelato doti non comuni di esecutrice e di interprete, accoppiando ad una tecnica virile i pregi di una sensibilità squisita che è dote precipua delle donne che coltivano con amore e passione l'arte della musica. Nella «Ciaccona» del Vitali, che apriva il concerto, Hilde Rings si è subito imposta all'ammirazione dell'uditorio per la chiara visione che ha dimostrato di avere del brano che affrontava e per i mezzi spiegati nel rilevarlo; nel «Concerto in re magg.» di Mozart è stata corretta, assumendo poi più spiccate qualità interpretative nel «Concerto in la min.» del Dvořák, fino a trascinare ad un vivo applauso nella esecuzione della «Zingaresca» del Sarasate.

Alla signorina Rings, calorosamente applaudita alla fine di ogni brano, sono state offerte in omaggio ricche corbeilles di fiori.

Concerto d'organo

Stasera, alle 20, l'organista Oreste Ravanello collauderà nella Chiesa di S. Antonio Vecchio il magnifico strumento, opera della Casa Mascioni di Brescia. Il maestro Ravanello, uno dei grandi organisti che possiede il mondo musicale, eseguirà un poderoso programma, comprendente fra altro musica di Bach, di Rheinberger e di lui stesso.

Varietà e Cinema

La «Donna incontrata di notte» con Corinne Griffith al Teatro Excelsior. E' stato un successo caldo, vivo, convinto. E' meritato perchè «La donna incontrata di notte» è un lavoro avvincente, di grande suggestione e di eccezionale eleganza, interpretato con l'arte palpitante e squisita di Corinne Griffith. Nella varietà debutta oggi la celebre Maria De Valencia, cara simpatia del pubblico nostro.

Pola Negri interpreta «lei e l'altra» al Nazionale ottenendo un successo fantastico che andrà sempre più aumentando. Questo ammirevole capolavoro della Paramount di edizione 1927 mette alle prese una donna brutta con tre uomini belli. Chi vincerà? Ecco il dilemma! Nella varietà oggi debuttano l'attrazione aerea «Trio Frederich» e la stella italiana Ria Rosa.

Il continuo, incontrastato successo de «L'ebreo errante» al Cinema del Corso. La meravigliosa film tratta dal popolare romanzo di E. Sue, ha avuto anche ieri un successo caloroso e richiamò folle a tutte le rappresentazioni. Oltre alla riduzione fatta con vera arte cinegrafica, fu ammirata l amessa in scena e particolarmente la interpretazione dovuta a Gabriel Gabrio, il grande artista francese che riesce ad esteriorizzare con la sua forza d'espressione ogni sentimento, e ad altri eletti artisti. Un successo vivissimo ottenne il nuovo programma di varietà e specialmente l'elegante dicitrice Gaby Silver che fu lungamente applaudita.

Oggi l'interessante programma si replica dalle 16 in poi.

«Senorita» — la nipote di Zorro — oggi al Teatro Fenice. Atteso col più vivo interesse va oggi allo schermo della Fenice una grande film Paramount: «Senorita», la nipote dell'indimenticabile Zorro, interpretata da quella deliziosa, birichina e spigliata artista che è Bebè Daniels. E' un magnifico lavoro in cui le armi e l'amore giocano con i cuori. Si replicherà la stupenda film L.U.C.E. «Le meraviglie del mondo celeste». Nella varietà successo indiminuito delle ammirate danzatrici del Balletto Yessipowa e del comicissimo Libero Costa.

«La vergine dell'Harem» all'Eden chiamerà anche oggi le folle assetate di passionalità e di bellezza. Molto ammirata è la stellissima Greta Nissen nella incantevole parte della protagonista.

Furoreggia «Venere in frac», con Carmen Boni, all'Italia prima perchè è una delle films più umane che al giorno d'oggi si possa vedere e poi per la deliziosissima interpretazione di Carmen Boni, creatura dai dolci e mille mezzi amorosi...

Da lunedì: «In ogni vita di donna», la più bella e la più forte fra le interpretazioni americane, con Virginia Valli e Lloyd Hughes, che il pubblico triestino ammirerà con un'autentica avidità artistica!..

Cinema Garibaldi. Continuano con il più grande successo le rappresentazioni della bellissima film «Sua maestà l'amore», ovvero «Cristina la guardaboschi», insuperabile interpetazione di Lia Mara e Harry Liedke. Principia alle 16. Prossimo spettacolo «Il pirata nero» con Douglas Fairbanks. In preparazione «Mister Wu», protagonista Lon Chaney.

Cinema Edison. «El moroso de la nona» ha fatto accorrere un pubblico foltissimo che gustò straordinariamente questa bella commedia sentimentale di Giacinto Gallina che ha per sfondo incantevole Venezia. Oggi s'iniziano le repliche.

Cinema Galileo. «Se perdo la pazienza..» in cui Buster Keaton è un protagonista insuperabile, ha richiamato folla in quantità, che si è divertita oltremodo alle allegre trovate di questo grande comico. Oggi repliche.

«Lupo di mare» con Harold Lloyd al Cine Savoia. Grande successo di umorismo ha riportato Harold Lloyd con questa sua magnifica interpretazione in tutti teatri di Europa. Oggi dunque si ride al Savoia. Principia alle 15.30.

Movimento sindacale

L'assemblea delle Comunità dei fotografi. Ieri, presente il segretario provinciale delle Comunità Emilio Magliaretta, il capo delle Comunità prof. Pietro Florit, il segretario della Comunità Ernesto Mioni e quasi tutti i fotografi triestini, si tenne la prima riunione generale della Comunità dei fotografi.

Il signor Mioni, ringraziati i presenti, riferì sul congresso nazionale di categoria tenuto il giugno scorso a Milano e sui deliberati presi nei riguardi specialmente del riposo settimanale, delle tariffe minime e della sleale concorrenza dei dilettanti e dei fotografi ambulanti.

Con apposito ordine del giorno fu deliberato, dopo aver messo in rilievo gli ovvii danni che alla categoria apporterebbe la chiusura domenicale, che la giornata di chiusura, nell'ambito della Comunità di Trieste sia fissata il martedì. L'orario di chiusura negli altri giorni è fissato alle ore 20.

Il relatore elevò protesta contro il Comune, le amministrazioni e gli enti che si servono di fotografi dilettanti, a discapito non solo dei professionisti, ma anche degli enti stessi, che spendono spesso di più e sono serviti male. Narra alcuni casi di concorrenza di dilettanti e invita tutti a ingaggiar battaglia contro simili abusi al grido di: «Le fotografie ai fotografi».» In apposito ordine del giorno resta fissato che tutto sarà fatto dalla categoria contro l'illecita concorrenza e che coloro i quali esercisc ono la fotografia a scopo di lucro senza esserne autorizzati, verranno col tramite della Comunità, deferiti alle competenti autorità a sensi dell'art. 111 della legge di P. S.».

Dopo lunga discussione viene poi approvata la seguente tabella per le tariffe minime: 4 copie formato tessera e passaporto lire 8; 3 copie formato gabinetto lire 35; 6 copie formato gabinetto lire 60; 1 ingrandimento 18x24 lire 25; 1 ingrandimento 24x30 lire 35; 1 ingrandimento 30x40 lire 50; 1 ingrandimento 40x50 lire 70; 1 ingrandimento 50x60 lire 100; fermi restano i prezzi per le cartoline come sopra.

Escluso in modo assoluto l'ingrandimento gratuito e qualsiasi altro regale. Esclusi i lavori industriali i quali subiscono una differenza di tariffa.

Sono assolutamente esclusi tutti i formati in concorrenza col formato tessera e passaporto.

Tale tariffa entrerà in vigore il giorno stesso in cui verrà comunicata al pubblico mediante un comunicato sui giornali *Il Popolo di Trieste* e sul *Piccolo*.

E' fatto obbligo a tutti quanti di esporre la tariffa in posto ben visibile al pubblico.

Il relatore finisce ringraziando il segretario Magliaretta e il prof. Florit.

Il capo delle comunità prof. Florit intrattiene l'assemblea spiegando in forma sintetica e chiara i scopi artigiani e le finalità che si propone il Sindacalismo fascista. Esorta infine i fotografi triestini a essere disciplinati alle direttive delle gerarchie, come lo hanno dimostrato fino ad oggi».

La costituzione della Comunità antiquari. La Federazione delle Comunità artigiane comunica: Questa sera alle 20 precise presso la sede della Federazione provinciale (Piazza Ponterosso 5) sarà definita la costituzione della Comunità «antiquari artigiani».

Tutti coloro che esercitano detta professione anche senza alcun dipendente sono obbligati a farne denuncia. La Federazione invita i sopradetti a non mancare, urgendo la soluzione di varii problemi di classe.

Aste al Monte di Pietà. Il Monte di Pietà esporrà, oggi 10 corrente, all'asta i pegni della gestione 160, dal N. 154101 al N. 154900, assunti nel mese di aprile u. s. e non rinnovati.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.15 in via Gatteri 3, il prof. C. Armani farà lezione di Storia del Risorgimento. Domani alle 18 nella sala massima VIII audizione: Curellich-Russi.

Società Ginnastica. Oggi alle 21 si terrà in palestra l'annunciato trattenimento di danza organizzato dalla sezione escursionisti. Domani, domenica, alle 18, spettacolo cinematografico. Lunedì si inizieranno le iscrizioni alla sezione danza per i figli dei soci.

Domenica 11 corr. la sezione escursionisti intraprenderà una gita al Monte Lanaro. Ritrovo in sede alle 7, ritorno verso le 16.

Società Alpina delle Giulie. Le iscrizioni per la gita sul M. Terstel si chiudono stasera alle 21.

Associazione Mutua fra Impiegati. Il gruppo escursionistico indice per domani 11 corr. una gita alla volta di Tomadio. I soci si trovino alle 7 davanti al casello della trenovia di Opicina. Colazione dal sacco.

Circolo Impiegati Bancari. Questa sera dalle 19 alle 20 è aperta la biblioteca. Alle 20 avrà luogo l'inaugurazione della Mostra d'arte. Alle 21 i filodrammatici in sede per le prove. Domani alle 21 solito trattenimento danzante.

Dopolavoro Rionale di Montebello. Domenica p. v. la fiorente sezione escursionistica intraprenderà una gita alla volta del Castellaro Maggiore. Tutti gli iscritti alla gita dovranno trovarsi alle 6 presso la sede del Dopolavoro rionale di Montebello. La settimana ventura avranno inizio le sezioni ginnico-sportive.

Gruppo Sportivo Grafico. I partecipanti alla gita sul monte Faiti si trovino domani alle 5.45 in piazza Goldoni (Bar Procuratie). Spese ferroviarie con la tessera del Dopolavoro circa lire 8. I calcisti si trovino domani alle 9.30 in piazza Unità (Palazzo Lloyd) per recarsi a Muggia.

Unione Sportiva Triestina. Domani domenica in campo sociale alle 8.30 la squadra A. dell'A. C. Triestina, la squadra B. dell'U. S. T. alle 12 per la partita di campionato con l'Udinese. Alle 14 la prima squadra per la partita con la Spal. I bois dell'A. C. Triestina alle 14 in campo Rozzol presso la trattoria Nichetto, per la gara di campionato contro il C. S. Pro S. Giusto.

Domattina alle 9 solito allenamento della sezione hockey a Barcola.

C. S. Ponziana. I giuocatori della squadra riserve si trovino domani alle 13.45 sul campo dell'A. S. Edera per la partita di campionato. La squadra che disputerà il campionato dei Liberi di II categoria si trovi sul campo sociale alle 7.30. La squadra ragazzi «Giovani ponzianini» alle 13 e quella dei Ponzianini erranti alle 12 sul campo S. Andrea.

Domani escursione sul monte Murato. Ritrovo alle 6 nel caffè Italia. Ritorno per Orlech e Basovizza. Arrivo in città alle 20.

Associazione XXX Ottobre. Coloro che intendono partecipare all'escursione indetta dalla sezione escursionisti alla grottata delle Torri presso Lipizza si trovino domani mattina alle 6.30 alla Rotonda del Boschetto. Questa sera dalle 21 alle 24 e domani sera dalle 19 alle 24 in sede due trattenimenti familiari di danza.

Associazione Goliardica Triestina. Oggi dalle 17 alle 20 nella bella sala massima di via Coroneo 15 solito trattenimento del sabato organizzato dal solerte comitato balli.

G. E. Indomito. Domani adunata dei soci alle 4 ai portici di Chiozza per una gita sull'Aurемiano. I soci che intendessero usufruire della riduzione O. N. D. si presentino entro stasera in via R. Imbriani 2. Spesa circa lire 5. Non dopolavoristi lire 6.60.

Gruppo Sciatori Protriestini. Domani escursione a Piedicolle ed eventualmente in località carsica.

A. S. C. Pro Trieste. Domani un gruppo si recherà sul Cucceli, programma dettagliato in sede.

G. S. Adriatico. Domenica, alle 8.30 la prima squadra calcisti al casello del tram di Opicina (Piazza Oberdan) comprese le riserve.

Circolo Sportivo Tergeste. Gli sportivi sono comandati stasera alle 20 in palestra per l'allenamento. Domani alle 14, soci e socie (compresi gli sportivi) davanti alla scuola Rismondo per la prima gita.

A. S. Sempre Avanti. I soci sono invitati lunedì 12 m. c. alle 8.30 in sede. Domani gli escursionisti si recano al lago di Doberdò. Ritrovo alle 5.30 al solito posto.

Unione Ciclisti Triestini. La sezione escursionisti «Azzurro nero» domani domenica, tempo permettendo, intraprenderà una gita alla volta di S. Servolo. Ritrovo in sede alle 6, partenza alle 7. Pranzo dal sacco.

C. C. Liberi Forti. Quelli che intendono partecipare alla gita al Castellaro Maggiore si trovino in sede «Caffè S. Marco», alle 7.

F. C. Esperia. I calciatori si trovino questa sera alle 20 in sede per la formazione della squadra che giocherà domani. Alle 21 si raduna la direzione.

G. E. Marcello Zanello. Domenica gita alla volta di S. Servolo. Ritrovo Campo S. Giacomo alle 6.30.

Sezione Escursionisti Edera. Domenica gita ad Antiviano. Ritorno col vapore da Muggia. Ritrovo al monumento D. Rossetti alle 6.

C. S. Trieste. Oggi la squadra di palla canestro si trovi in sede alle 13.30 per recarsi a disputare una partita di allenamento. Questa sera i calciatori della prima e seconda squadra in sede dalle 20 in poi per formare le squadre che giuocheranno domani.

Unione Sportiva Stella. La prima squadra domani si riunisce alle 13.20 per portarsi a giocare col Rosnadra.

La squadra B in piazza Unità alle 8 per andar a giuocare con la «S. Grafici».

A. S. Mens Sana. Dalle 20 in poi trattenimento sociale di danza. Gli inscritti alla sezione boxe sono convocati per le 19 in sede. Alle 21 riunione del consiglio direttivo e dei soci delle sezioni sportive.

Gruppo Escursionista dell'A. S. Mens Sana. Questa sera alle 20 assemblea dei soci nella nuova sede rionale (sala ex Subietta, S. Sabba). Seguiranno le prove orchestrali.

Circolo del Magalà. Oggi quarto trattenimento danzante dalle 17 alle 20.30 nelle sale del Circolo della Marina Mercantile.

Gruppo Escursionista «Virtus». Domenica il gruppo intraprenderà una escursione alla volta delle rovine di Poverio. Il ritrovo è in piazza Goldoni, alle 6.

Club del Monocolo. Domani dalle 21 in poi festino danzante per soci ed invitati. Lunedì alle 20 prove della sezione drammatica.

Gruppo Studiosi Edison. Domenica alle 16 il prof. Porter terrà una conferenza su Leonardo da Vinci come fisico.

Circolo Orchidea. Domani trattenimento danzante dalle 16.30 alle 20.30 (via Carducci n. 12, I p.)

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia drammatica Annibale Betrone. Ore 20.45: «La satira e Parini» di Paolo Ferrari.
Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli-Calabrese. Ore 17.15 e 20.45: «Il figlio soprannaturale» di Goncourt e Vaucaire.
Excelsior. Dalle 16: «La donna incontrata di notte» con Corinne Griffith e numeri d'arte varia.
Nazionale. Dalle 16: «Lei e l'altra» con Pola Negri e nella varietà Ria Rosa.
Cinema del Corso. Dalle 16: «L'ebreo errante» dal romanzo di E. Sue, con Gabriel Gabrio.
Fenice. Dalle 16: «Senorita» con Bebè Daniels e il balletto Yessipowa.
Eden. Dalle 16.30: «La vergine dell'harem» con Greta Nissen.
Cine Italia. Dalle 16: «Venere in frac» con Carmen Boni.
Cine Garibaldi. Dalle 16: «Sua maestà l'amore» con Lia Mara e Harry Liedtke.
Cine Galileo. Dalle 16: «Se perdo la pazienza» con Buster Keaton.
Edison. Dalle 16: «El moroso de la nona» dalla commedia di Giacinto Gallina.
Cine Savoia. Dalle 15.30: «Lupo di mare» con Harold Lloyd.
Cine Royal. Dalle 16: «Oh Dio!... che cameriera» con Sidney Chaplin.
Novo Cine. Dalle 16: «La scalata ai dollari» con Laura La Plante e Reginald Denny.
Cine Volta. Dalle 15.30: «L'uomo dal mantello bianco» con Luise Dresser e Jack Pickford.
Cine Famigliare (via dell'Istria 4). Dalle 16.30: «Il cenciaiuolo di Parigi».
Teatro del Popolo. Dalle 16: «Il principe azzurro» con Marion Davies e A. Moreno.
Cine Buffalo Bill (Raffineria). Dalle 15: «Il sultano bianco» con Corinne Griffith.
Cine Alfieri (Viale XX Settembre 24). Oggi: Primissima visione di «Ultimo Round» con Giorgio O' Brien ed Edmondo Lowe.
Cine Venezia. Dalle 16: «La fucina del terrore» con Nita Naldi.
Cinema Teatro Armonia (via Madonnina 6). Dalle 15.30: «Gli applausi del mondo» con Bebè Daniels e Lewis Stone.
Cinema Centrale (via Carducci 32). Dalle 15.30: «La vendetta del Faraone».

Collocamento gente di mare

Situazione del turno d'imbarco per il giorno 10 dicembre

Turno Generale: marinai (3) 239; giovani coperta in I (—) 28; giovani coperta in II (1) 29; mozzi coperta (—) 31; fuochisti (4) 294; carbonai (1) 124; giov. camera 3; mozzi camera 1; giov cucina 18; mozzi cucina (—) 35.

Lloyd Triestino: marinai (1) 173; giovani coperta in I (—) 77; giovani coperta in II (—) 76; mozzi coperta (3) 34; fuochisti (—) 298;; carbonai (—) 166; mozzi macch. (—) 6.

Cosulich (Sud): marinai (18) 88; giovani coperta (1) 30; mozzi coperta (6) 44; ingrassatori (1) 26; fuochisti (1) 24; fuochisti nafta (—) 26; carbonai (3) 33; giov. macchina (4) 22; camerieri classe di lusso 1; cam. interpreti 1; salonieri I cl. (—) 5; cabinisti I classe 1; baristi I classe 1; salonieri II (—) 1; cabinisti II (6) 1; baristi II 1; camerieri III (1) 11; cam. mensa uffic. (1) 1; giovani camera (—) 117; mozzi camera (—) 60; giovani cucina (1) 40; allievi cuochi (—) 21; mozzi cucina (—) 16

Cosulich (Nord): marinai (—) 84; camerieri (2) 70; giov. coperta (1) 74; mozzi coperta (—) 42; ingrassatori (—) 25; fuochisti (—) 32; fuochisti nafta (—) 42; carbonai (—) 18; giov. macch. (—) 34; cam. lusso 1; cam. interpreti (—) 22; cam. I (2) 1; cabinisti I 1; baristi I 1; salonieri I cl. (—) 13; salonieri II (1) 1; cabinisti II (8) 1; baristi II 1; cam. III (1) 4; cam. mensa uff. (—) 2; giov. camera (1) 103; mozzi camera (—) 54; giov. cucina (2) 40; allievi cuochi (4) 11; mozzi cucina (7) 16.

Nav. Libera: marinai (—) 33; giov. coperta (—) 2; mozzi coperta (10) 1; ingrassatori (—) 13; fuochisti (—) 50; carbonai (—) 18; garzoni 5; garzoni II 10; mozzi camera (8) 1; giovani cucina (—) 2; mozzi cucina (3) 6

Tripcovich: marinai (—) 21; giovani coperta (—) 15; mozzi coperta (—) 9; fuochisti (—) 66; carbonai (—) 35; giovani macchina 3; mozzi macchina 1.

Gerolimich: marinai (—) 45; giovani coperta (—) 21; mozzi coperta (—) 9; fuochisti (1) 62; carbonai (3) 32.

M. U. Martinolich: marinai (—) 6; giovani coperta (—) 2; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (—) 1; carbonai (—) 1.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 10 dicembre:

«America» Fernando de Noronha; «Ammiraglio Bettolo» Fernando de Noronha; «Atlanta» Olinda Pernambuco; «Colombo» Chatham Massachussets; «Cracovia» Bombay Radio; «Esperia» Alessandria Radio Fiume; «Giuseppe Verdi» S. Miguel; «Helouan» Trieste Radio Fiume; «Martha Washington» Fernando de Noronha; «Nazario Sauro» Fernando de Noronha; «Presidente Wilson» Chatham Massachussetts; «Remo» Shanghai-Zikawei; «Romolo» Aden Radio; «Venezia L.» Cape d'Aguilar; «Vienna» Vittoria Radio Fiume; «Viminale» Karachi

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provveda il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

I Magazzini Generali di Trieste comunicano la seguente posizione dei navigli ormeggiati la mattina del 9:

Hangar 1 «Helouan»; Hangar 1 a «Maone» ex «Fanny Brunner»; Molo III Lloyd C «Aventino»; Molo III Lloyd B «Bucovina»; Hangar 9 «Gallipoli»; Hangar 12 b «Palacky»; Hangar 14 «Teresa»; Hangar 21 «Tiziano»; Hangar 22 «Dubrovnik»; Molo I testa «Maone» ex «Dubrovnik»; Hangar 23 vel. «Lulli», «Posta», «S. Rocco»; Hangar 24 «Hercegovina»; Hangar 25 vel. «Besnik»; Molo 0 (30) «Tynedale», «D. Vipatatos»; Molo 0 (32) «Africa»; Hangar 41 «Cherso»; Riva Ottaviano Augusto «Livenza»; Hangar 44 «Adria»; Riva V «Isled»; Molo V «Baltico»; Hangar 51 «Stella»; Hangar 53 «Nippon»; Hangar 55 «Penelope»; Hangar 55-58 «Thurso»; Hangar 58 «Belvedere»; Molo VI «Stella d'Italia»; Hangar 69 «Bellanoch»; Hangar 69-71 «Roumelian»; Hangar 71 «Carinthia»; in rada «Lucia».

Movimento nel porto

Arrivarono ieri: «Roumelian» ingl. da Liverpool con 2 pass. e 186 tonn. merci; «Dubrovnik» jugosl. da Salonicco con 528 tonn. merci; «British Lord» ingl. da Abadan con 1515 tonn. benzina; «Hercegovina» jugosl. da Calamata con 80 tonn. merci; «Zora» jugosl. da Venezia, vuoto; «Cherso» naz. da Ravenna con 13 tonn. merci; «Palacky» naz. da Alessandria con 8 pass. e 400 tonn. merci; «Lucia» naz. da Venezia, vuoto; «Gallipoli» naz. da Venezia con 24 tonn. merci; «Gianicolo» naz. da Venezia con 54 tonn. merci; «Alfa» naz. da Sunderland con 4979 tonn. carbone; «Dubrovnik R.» jugosl. da Gravosa con 28 pass. e 21 tonn merce; «George J.» ell. da Baulandusola Methil con 2700 tonn. carbone.

Partirono: «Cleopatra» naz. per Costantinopoli; «Lussino» naz. per St. Maura; «Fanny Brunner» naz. per Venezia; «Esturia» ingl. per Costanza; «Petrarca» naz. per Londra; «Campidoglio» naz. per Alessandretta; «Morava» jugosl. per Pireo, «Srbin» jugosl. per Patrasso; «Cherso» naz. per Fiume; «Dora» naz. per Brindisi; «Dubrovnik R.» jugosl. per Cattaro; «Tiziano» naz. per Valencia; «Stella» naz. per Matadi; «Nippon» naz. per Bombay.





Nella pubblicità ci vuole costanza: nessun albero cade al primo colpo, nè Roma fu fondata in un giorno

BORSA DI TRIESTE

6-9 dicembre 1927

	Chius. prec.	Chius. odierna		Chius. prec.	Chius. odierna
Rend. 3½%	70.50	70.50	Martinol.	161	161
B. It.-Br. A	550	550	Medit.	375	373
» » » B	650	650	Oceania	620	620
Cons. 5%	81.—	81.—	Merid.	96½	96½
Obbl. Ven.	69.50	69.50	Premuda	485	485
B.Tes.nov.	87.—	87.—	Tram	160	160
Dan.-Sava	219½	218½	Tripcovich	259	259
Comit	1202	1200	Ampelea	347	352½
B. C. T.	547	547	Cant. Nav.	120	120
Credito	770	770	Fram	90	90
B. N. Cred.	518	518	Fin.-Cosul.	173	173
B. Roma	106	106	Cem. Dal.	484	484
Cred. Pop.	293	293	Isonzo	94	94
Zivnost.	281	281	Spalato	226	226
Generali	4280	4275	Kerka	130	130
Ass. Ital.	862½	860	Sicmat	174	174
Infortuni	2400	2400	S. T. El. G.	86½	86½
Riun. A	2050	2050	Gas-Roma	659	660
Riun. B	2050	2050	Ilva	130	131
Sigorta	245	245	Jutificio	400	405
Adria	178	176½	Off. nav.	85½	85½
Cosulich	181	178	Pastificio	240	240
Nav. Dal.	101	101	Pilatura	240	240
Gerol.	600	600	St.Dalmin	120	120
Libera T.	327	320	St. Tecnico	260	260
Istria-Tr.	253	253	Terni	412	409
Lloyd Tr.	690	690	SELVEG.	405	405
Lussino	340	340			

Dopo le due feste, l'esordio del mercato avviene fiacco.

CAMBI: Amsterdam da 742.50 a 748.50; Belgio da 256.— a 260.—; Francia da 72.40 a 72.70; Londra da 89.95 a 90.15; Norvegia da 485.50 a 495.50; Nuova York da 18.41 a 18.47; Spagna da 302.— a 308.—; Svizzera da 355.25 a 357.25; Albania da 355.25 a 357.25; Atene da 24.25 a 24.75; Berlino da 437.75 a 443.75; Bucarest da 11.15 a 11.55; Praga da 54.55 a 54.85; Ungheria da 320.— a 326.—; Viennna da 257.— a 263.—; Zagabria da 32.35 a 32.65.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 89.50 a 89.80; dollari da 18.25 a 18.40; scellini da 256.— a 264.—; dinari da 32.25 a 32.75; pezzi da 20 franchi da 71.— a 73.—.

Cambio ufficiale dell'oro: 6-17-1927, L. 355.80.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
dicembre	—	—	—	—	—	—	510
marzo	—	—	504	500	510	510	507
maggio	—	—	500	—	510	500	505
luglio	—	—	503	500	512	510	507
sett.	—	—	500	500	—	—	505

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

Consegne	Zucchero crist. grana fina — Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi di liquid.
ottobre-dicembre	—	—	—	—	—
novembre-marzo	—	—	—	—	132
aprile-agosto	142	—	146	146	144
luglio	—	—	—	—	—
agosto	—	—	—	—	—
settembre	—	—	—	—	—

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 per cento netto (1906) 69.775; 3.50 per cento netto (1902) 65; 3 per cento lordo 39.325; 5 per cento netto 80.40; Obbligazioni Venezie 69.50.

CAMBI: Francia 72.63; Svizzera 356.20; Londra 90.037; Olanda 746.20; Spagna 304.75; Belgio 258.20; Berlino 445.50; Vienna 261; Praga 54.60; Romania 11.36; Argentina oro 17.93; Argentina carta 7.89; New York 18.444; Canadà 18.43; Oro 355.88; Belgrado 32.60; Budapest 320; Albania 358.25; Norvegia 490; Russia 95.

Borsa di Milano. Anche oggi la seduta è stata inattiva. Le poche offerte non furono facilmente assorbite. Anche durante il listino calma con qualche offerta. Variazioni insignificanti nei cambi.

Rendita 70; Consolidato 80.50; Banca d'Italia 2077; Commerciale It. 1195; Banca Naz. Cred. 518; Banco Roma 106; Credito It. 769; Credito Maritt. 500; Consorzio Mobil. Finanz. 595; Cosulich 180; Mediterranee 372; Meridionali 605; N. G. I. 487; Libera Triestina 325; Venete Costr. Ferr. 224; S.N.I.A. 180; Ansaldo 102; Ilva 126; Metallurgica It. 136; Elba 40; Monte Amiata 349.50; Montecatini 187; Breda 100; Fiat 346; Isotta Fraschini 171; Bianchi 48; Miani Silvestri 49.50; Reggiane 39.75; Dalmine 114; Elettr. Adriatica 202.75; Edison 617; Terni 400; Unione Eserc. Elettr. 103; Distillerie It. 139; Industria Zuccheri 470; Raffineria Lig. Lomb. 515; Aedes 8.70; Beni Stabili 530; Grandi Alberghi 93.50; Eridania 815; Italo-Amer 432; Marconi 134; Spalato-Portland 222; Littorio 78.95.

CAMBI: Parigi 72.65; Zurigo 356.25; Londra 90.045; Olanda 746.25; Spagna 305; Belgio 258.25; Berlino 440 5/8; Vienna 261; Praga 54.85; Bucarest 11.35; Argentina peso oro 17.93; Argentina peso carta 7.80; New York telegrafico 18.4475; New York chèque 18.44; Belgrado 32.60; Budapest 320; Atene 24.45; Albania 358.25.

Borsa di Torino. Dopo un'apertura incerta il mercato ripiega sensibilmente su tutta la quota segnando nuove falcidie alla chiusura precedente.

Rendita 69.80; Consolidato 80.40; Banca d'Italia 2076; Commerciale It. 1198; Credito It. 768; Banco Roma 106; Banca Naz. Cred. 520; Meridionali 615; Mediterraneo 370; Cosulich 178.75; Terni 406; Fiat 346.75.

Borsa di Genova. L'incerta stasi che da molti giorni incombeva sul mecato si è risolta oggi in deciso ribasso, dando alle contrattazioni un'insolita animazione. Si ritiene che il mercato potrà riprendere attività.

Rendita 69.85; Consolidato 80.65; Obbligazioni venezie 69.45; Banca d'Italia 2074; Commerciale It. 1199; Credito It 765; Banco Roma 105.50; Banca Naz. Cred. 520; Credito Maritt. 501; Meridionali 602; Mediterraneo 368; Libera Triestina 320; Cosulich 176; Montecatini 187; Terni 403.50; Cementi Spalato 225; Aedes 870; Ilva 125.

Borsa di Roma. Mercato aperto sostenuto ripiega a metà Borsa in seguito a vendite delle piazze settentrionali.

Rendita 69.80; Consolidato 80.45; Obbligazioni Venezie 69.75; Banca d'Italia 2082; Commerciale It. 1198; Credito It. 768; Banco Roma 105; Banca Naz. Cred. 520; Meridionali 615; Cosulich 179; Libera Triestina 322; Terni 407; Montecatini 187; Gas 656; Beni Stabili 534; Cementi Spalato 225; Isonzo 94; Fondiaria Vita 775.

Borsa di Venezia. Rendita 69.90; Consolidato 80.40; Obbligazioni Venezie 69.30; Banca d'Italia 2078; Commerciale It. 1199; Banco Roma 105; Banca Naz. Cred. 519; Credito Indust. 560; Assicurazioni Gen. 4270; Cosulich 177; Veneziana Navigaz. 238; Libera Triestina 320; Cantiere Navale Triest 117; Adriatica Elettricità 203; Terni 403.50; Grandi Alberghi 93; Montecatini 186.

Bollettino dello Stato Civile

del giorno 8 dicembre 1927

NASCITE: denunciati vivi: maschi 4, femmine 2; totale 6.

DECESSI: Sedmak in Bogatez Francesca a. 76; Raffaelli Antonio a. 66; Zerjal Maria a. 78; Cerretelli in Massai Marianna a. 80; Coverlizza Francesco a. 74; Coh Ermanno a. 17; Padovan Attilio a. 49; Zanolla in Muggia Eugenia a. 41; Vogrig in Godnig Giuseppa a. 55.

MATRIMONI: Cioch Andrea ingegnere agronomo, con Gollob Emilia maestra; Fucci Michele sarto, con Casati Ofelia; Rigamonti Umberto meccanico, con Fragiacomo Olga; Buttinar Giovanni tramviere, con Michelluzzi Albina; Garassich Giacomo pistore, con Narobe Paola; Gianoni Menotti meccanico automobilista, con Diminich Anna.

del giorno 9 dicembre 1927

NASCITE: denunciati vivi: maschi 3, femmine 3; totale 6.

DECESSI: Caslater Giovanni a. 76; Fonda Mario a. 23; Dambrosi Servolo a 71; Patrone Giacomo a. 47; Gherzina in Glazar Maria a. 63; Comisso Astro a. 2; Princich-Battistata Olga a. 48; Veneroni Enesto a. 46.

CORRISPONDENZA APERTA

Flobert: 1) L'iscrizione al Partito Fascista è indispensabile per l'ammissione nella Milizia volontaria, reparti libici compresi. Non è naturalmente necessaria per l'ammissione nelle R. Truppe metropolitane della Libia costituite da ufficiali e soldati del R. Esercito. 2) Le domande di ammissione nelle R. Truppe metropolitane si inoltrano con i documenti che più volte abbiamo elencato, per tramite del proprio Distretto militare. — *Orfeo*: Anche Papini, così feroce nel suo «Dizionario dell'omo salvatico» (arenato al primo volume) riconosce in graduatoria a Sem Benelli un posto superiore ai Berrini, Tumiati, Moschino ecc., Leggete, s epotete trovare la copia, lo studio di Fernando Palazzi su Sem Benelli, edito dalla casa Puccini, di Ancona. — *Fascista*: S. E. Benito Mussolini è anto a Predappio (Forlì) il 29 luglio 1883.

RINO ALESSI, direttore responsabile

Stampato ed edito dalla «Società Editrice Italiana Roma - Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola; Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. A. CUOCHE, cameriere, istitutrice, bambinaie, domestiche, personale vario, privati, albergatori, Trieste, fuori, offronsi Zonta 5, I. 53724 A

A. CUOCHE, cameriere, domestiche, altro personale offresi miti pretese. Via Machiavelli 24 82713 A

CAMERIERA capace, eventualmente tuttofare, buoni attestati, offresi Garibaldi 17, primo. 82643 A

CUOCHE, cameriere, domestiche, prestaservizi, offro Zeidler, Machiavelli 7. 82677 A

DONNA parla tedesco, sloveno, offresi servizio per tutto oppure cucina. Rivolgersi Solitario 3, IV piano, Cozma. 82668 A

DONNA dabbene cerca posto per casa, domestica oppure per cucito e rammendare Battisti 18, I, sinistra. 82617 A

FROEBELIANA svizzera diplomata, tedesco francese cerca impiego anche per alcune ore presso fanciulli 3-6 anni. Cassetta 22857 A. Unione Pubblicità. 22857 A

RAGAZZA friulana, pratica bambini, offresi Piazza Unità n. 5 82612 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. ISTITUTRICE domestiche, cuoche, cameriere, personale fiducia, cercansi per Trieste, altre città. Via Machiavelli 24. 82713 B

CUOCHE, cameriere, bambinaie, prestaservizi, domestiche cercansi prontamente. Garibaldi 17, primo. 82665 B

CUOCHE cameriere, bambinaie, domestiche, prestaservizi, bonne, istitutrici, cercansi, Zonta 5, I. 53724 B

DOMESTICA sappia bene cucinare, buoni attestati recenti, cercasi. Presentarsi 9.30 di mattina S. Caterina 7, III p. sinistra. 82619 B

DOMESTICA cercasi. Piazza Goldoni n. 5, II p. 82609 B

DOMESTICA abile cucina, ottimi attestati, cercasi. Ginnastica 3, I piano. 53688 B

DOMESTICA persona sola, ottima paga, cuoche, domestiche, diverse cameriere, altro personale Trieste, Roma, Napoli, Catania, cerca Agenzia, S. Lazzaro 23. 53762 B

DOMESTICA 25-30 anni, pratica tutti lavori cercano due persone. Esigonsi attestati. Presentarsi dopo le 9. Via Bosco 2, secondo. 53714 B

DOMESTICA brava cercasi. Via Foscolo n. 15, II. Skok. 53470 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi, Sanità 15, porta 8 82663 B

DONNA servizio cercasi. Caprin 2, porta 8 82601 B

DONNA forte per fare bucato cercasi. Presentarsi via Pietà 20. 82630 B

PRESTASERVIZI svelta capace, cercasi. Via Giulia 12, Camuffo. 82593 B

PRESTASERVIZI capace lavori domestici, cercasi per mattino. Indirizzo al Piccolo. 53726 B

PRESTASERVIZI cercasi piccola famiglia, quattro ore giornaliere. Indirizzo Piccolo. 82697 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno cercasi. Commerciale 25, porta 14. 82695 B

PRESTASERVIZI con referenze cercasi. Ugo Foscolo 22, porta 4 53740 B

RAGAZZA stabile, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 82691 B

RAGAZZA capacissima lavori domestici, sappia cucinare, cercasi. Via Porta 13. Presentarsi dalle 9 in poi. 53704 B

RAGAZZA giovane, pratica tuttofare, bambini, cercasi Ruggero Manna 22, porta 12. 53672 B

SERVITORE quarantenne, onestissimo, ottime referenze, per distinto signore solo, preferibile abbia servito navigazione, cerco. Zeidler. Machiavelli 7. 82677 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. CONTABILE offresi ore serali, miti pretese. Offerte cassetta 22900 C. Unione Pubblicità. 22900 C

CHAUFFEUR domestico, per casa signorile, offresi, miti pretese. Offerte cassetta 22851 C. Unione Pubblicità. 22851 C

CONIUGI senza figli, persone per bene, cercano posto come portinai casa signorile, anche fuori Trieste; parlano italiano, tedesco, ungherese, croato. Scrivere Almerigoli, S. Antonio in Bosco, posta restante. 53575 C

IMPIEGATO trentatreenne, pratico commerc. perf. corrisp. francese, dattilografo, onestissimo, ottime referenze, cauzione, impiegherebbesi presso import. Ditta, miti pretese. Cassetta 22875 C. Unione Pubblicità. 22875 C

INFERMIERA offresi assistenza ammalati, pure fuori Trieste Indirizzo al Piccolo. 82642 C

SARTA donna, mezza lavorante, offresi. Offerte cassetta 22863 C. Unione Pubblicità. 22863 C

SIGNORINA bravissima italiano, francese, tedesco, ricamo, occuperebbesi mezza giornata. Offerte cassetta 22872 C. Unione Pubblicità. 22872 C

SIGNORINA seria, offresi signora anziana, anche guardarobiera o altro. Trieste e fuori. Offerte cassetta 22854 C. Unione Pubblicità. 22854 C

SIGNORINA ventottenne, distinta, occuperebbesi quale direttrice casa, compagnia bambini, signora. Indirizzo al Piccolo. 53721 C

STENODATTILOGRAFA italiano, tedesco, contabile, lunga pratica ufficio, offresi. Offerte cassetta 22850 C. Unione Pubblicità. 22850 C

TAGLIATORE sarto da uomo, cerca occupazione presso seria ditta, anche come lavorante, miti pretese. Scrivere Lino Lenardon, S. Martino Tagliamento, Udine. 82691 C

TRIESTINO perfetta conoscenza inglese, spagnuolo, buone cognizioni francese, tedesco, lunga dimora estero, offresi corrispondente, traduttore Offerte cassetta 22860 C. Unione Pubblicità. 22860 C

32-ENNE con cauzione (5-10.000), offresi quale fattorino, riscuotitore. Cassetta 22873 C. Unione Pubblicità. 22873 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

CUCITRICE biancheria, riparazioni, camiciaia, stirare, offresi giornata. Piazza Ospedale 3, p. 18. 82641 CC

DATTILOGRAFA propria macchina assume domicilio copiature, traduzioni. Vasari 18, porta 6. 53674 CC

FALEGNAME raccomandasi a famiglie per lucidare mobili e riparazioni. Recapito: Battisti 13, lava guanti. 82718 CC

LAVANSI, tingensi pellicce, riparazioni in genere eseguisconsi. Foscolo 15, II. 53670 CC

MECCANICO germanico ripara a domicilio qualsiasi macchina cucire. Parini 9, terramena. 82680 CC

ONDULAZIONI per signora lire 2.50. Via Commerciale 16, I p. 82626 CC

RIPARAZIONI macchine cucire a domicilio, prezzi modicissi, lavoro garantito. Carducci 31, negozio 82624 CC

SARTA brava, svelta, esatta, offresi giornata. Stuparich 12, IV, Vascellari. 82687 CC

SARTA bianco, rammendare, stirare, offresi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 55767 CC

SARTA capace offresi a giornata. Via Rossetti 43, V, destra. 53752 CC

SARTA bravissima confeziona subito mantelli ultimi modelli lire 50, vestiti ballo splendidi lire 30; rimoderna vestiti, mantelli vecchi facendoli nuovi. Zovenzoni 5, primo. 82708 CC

SUSTE reti metalliche per letto, riparansi. Filippo Corridoni 4 (fabbro). 10190 CC

TAPPETI turchi, persiani, speciali orli frangia, riparansi esattezza. Artisti 7. 82645 CC

TAPPEZZIERE, materassaio offresi domicilio anche giornata. Battisti 13, lavaguanti. 53757 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. SIGNORINA bella presenza per pasticceria, istitutrice, governante, personale vario, cercansi. Via Machiavelli 24. 82714 D

BARBIERE, lavorante capace cercasi per sabato. Via Economo 1, Allegra. 53684 D

BARBIERE, lavorante, per sabato, cercasi. S. Giacomo in monte 22. 10192 D

CORRISPONDENTE perfetta, tedesco, italiano, con pratica contabilità, possibilmente esperta ramo coloniali, cercasi. Dettagliate offerte con referenze, pretese, cassetta 22861 D. Unione Pubblicità. 22861 D

CORRISPONDENTE tedesca abile, conoscenza italiano, cercasi prontamente. Cassetta 22844 D. Unione Pubblicità. 22884 D

FATTORINO 14-enne, cercasi prontamente. Calzoleria Ranzini. Via G. Muratti 6. 82709 D

GARZONA per pantaloni e gilet cercasi. Via Industria 53, V. 82603 D

GARZONA sarta donna, con paga, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 53766 D

GARZONA sarta da donna, cercasi. Indirizzo Piccolo. 53746 D

GIOVANETTO aiutante allievo cameriere, di presenza, pratico tutti lavori, per locale, cercasi prontamente Indirizzo al Piccolo. 53702 D

IMPIEGATE riscuotitrice, dattilografe, venditrice, parrucchiera, cassiera, persone cauzione, cercansi. Zonta 5, I. 53724 D

LAVORANTE barbiere capacissimo cercasi. Udine 4. 53739 D

MEZZO lavorante pasticciere cercasi Via Timeus 3. 53662 D

MODELLA cercasi prontamente. Bellini 1, III, ore 10-12. 82720 D

PARRUCCHIERE o mezza lavorante parrucchiera cerco. Via Conti n. 10. 53752 D

PRODUTTORI vita a stipendio e provvigione, possibilità di reale carriera dopo il periodo di prova cerca importante Compagnia d'assicurazioni. Si istruirebbero e si assumerebbero anche persone ignare del ramo, purchè aventi vaste relazioni e desiderose di lavorare. Dirigere offerte cassetta 22756 D. Unione Pubblicità. 22756 D

RAGAZZETTO onesto, 24 settimanali, anche solo pomeriggio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 53701 D

RAGAZZI 15-enni (due) con paga, apprendisti assume stabilimento zincografico Margherita 3. Preferiti accompagnati genitori. 82649 D

RAGAZZO robusto cercasi per drogheria, abitante possibilmente paraggi via Udine, Roiano. Indirizzo Piccolo. 82703 D

RAGAZZO fattorino cercasi. Boccaccio 1, porta 12. 82596 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Guardia n. 2. 82597 D

RAGAZZO di buona famiglia, commestibili, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 53681 D

SARTA paziente, cerca brava garzona con paga. Zovenzoni 5, primo. 82703 D

SARTA domicilio questa mattina stessa cercasi. Rossetti 59. 82699 D

SERVITORE per ufficio e per singolo signore cercasi. Offerte con pretese cassetta 22625 D Unione Pubblicità. 22625 D

STENODATTILOGRAFA perfetta italiano, tedesco, cercasi da primaria ditta per posto duraturo. Preferita se conosce francese, inglese. Offerte con referenze cassetta 22877 D. Unione Pubblicità. 22877 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA mobiliata ariosa, centro, cerca signora anziana. Pollak, Molingrande 34. 53683 E

CAMERA mobiliata ingresso libero, luce, riscaldamento, cercano due amici Offerte cassetta 22876 E. Unione Pubblicità. 22876 E

CAMERETTA pulita, vicinanze piazza Goldoni cerca signorina assente tutto il giorno Cassetta 22855 E. Unione Pubblicità. 22855 E

MOBILIATA ingresso libero, stufa, cercasi. Offerte indicando prezzo cassetta 22874 E, Unione Pubblicità. 22874 E

STANZA cerca signora sola. Offerte via Giustinelli n. 8, Zviner. 53751 E

STANZA elegante, ingresso indipendente, preferibilmente con bagno, vicinanze Borsa, cerca distinto stabile. Offerte cassetta 22879 E. Unione Pubblicità. 22879 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A CAMERINO mobiliato affittasi. Via Cavana 13, I. 53667 F

A. A. MOBILIATA semplice, bella, luce, vitto, cura vestiario, massima quiete, pulizia, affittasi solo 510 mensili a distinto piccola famiglia. Corso Garibaldi 23, III destra 8532 F

A. A. MOBILIATA ariosa, luce, affittasi. Madonnina 17, porta 12. 82655 F

A. A. MOBILIATE due, eleganti, pulitissime, luce, con pensione, affittansi prontamente a distintissimi. Coroneo 13, I, 5. 82719 F

A. A. VITTO buono sano, abbondante, a due, tre distinti darebbe piccola distinta famiglia, dieci giornaliere. Corso Garibaldi 23, III destra. 3852 F

A. CAMERA interna, mobiliata, per uno o due signori, luce elettrica, pulizia massima, eventualmente vitto, sano, affittasi. Palestrina 2, primo sinistra. 0472 F

A. CAMERETTA mobiliata, vitto affittasi. Giorgio Galatti 14, I, destra. 82661 F

A distinto affittasi mobiliata, cura vestiario. Battisti 20, III, porta 20. 82710 F

A distinto affittasi mobiliata. Corti 3, III paraggi piazza Venezia. 53666 F

A . MOBILIATA bellissima, uno due distinti, massima pulizia, affittasi. Corso V. E. 28, porta 4 82608 F

A. MOBILIATA 1-2, ingresso libero, presso distinta famiglia, affittasi. Guerrazzi 15, I p. 82656 F

A. MOBILIATA 2 letti, volendo vitto, affittasi. Kandler 1 p. 18.

A. STANZA mobiliata, vitto, affittasi. Giorgio Galatti 14, I, destra. 82661 F

CAMERA mobiliata, affittasi a persona sola. Carducci 36, II, sinistra. 53700 F

CAMERA mobiliata, affittasi. Via Udine 35, mezzanino. 82664 F

CAMERA due letti, per due persone amiche, affittasi. Via Udine 23, Simoni. 82575 F

CAMERA mobiliata, affittasi. Enrico Toti 4, II destra. 82572 F

CAMERA mobiliata, affittasi. Foscolo 39, porta 7. 53691 F

CAMERE due unite, affittansi signori distinti. S. Francesco 40, II, pergolo. 43719 F

CAMERETTA, volendo vitto, affittasi. Via S. Francesco 36, porta 3. 53696 F

CAMERETTA mobiliata, bella, affittasi ad un signore distinto. Torrebianca 10, p. 8. 82694 F

CAMERETTA mobiliata, affittasi, escluse donne. Via Crispi 49, pianoterra, destra ex Chiozza. 00547 F

CAMERINO mobiliato, con luce, affittasi a signorina seria. Indirizzo Piccolo. 53745 F

MATRIMONIALE affittasi a signore distinto presso persona sola. Rossetti 4, porta 16. 82602 F

MATRIMONIALE, stanza pranzo, cucinetta indipendente, lire 250 mensili, centro, affittasi fine mese. Indirizzo Piccolo. 53689 F

MATRIMONIALE salotto, volendo cucina, centro, affittasi provvisoriamente anche a persona sola. Indirizzo Piccolo. 53692 F

MATRIMONIALE comodo cucina, eventualmente salotto, affittasi a distinti coniugi, presso signora sola. Via Cereria 14, IV, porta 14. 53085 F

MATRIMONIALE attiguo salotto, affittansi Via Aleardi 7, porta 9. 82651 F

MATRIMONIALE bellissima, luce, stufa, volendo salotto, comodo cucina, affittasi. Madonna del mare 19, IV, sinistra. 53756 F

MATRIMONIALE grandissima, elegante, volendo salotto, affittasi presso piccolissima famiglia. XX Settembre 13, I. 53737 F

MATRIMONIALE luce, comodo cucina, affittasi. Coroneo 9, I, destra. 53742 F

MATRIMONIALI cucine, ingressi liberi, sposini, stanzette, affittansi. Zonta 5, I. 53728 F

MATRIMONIALE comodo cucina, affittasi distinti. Ingresso libero. Pietà 31, p. 21. 53716 F

MATRIMONIALE soleggiata, comodo cucina, affittasi. Geppa 12, III sinistra. 53717 F

MATRIMONIALE con o senza vitto, affittasi a distinti. 53713 F

MOBILIATA affittasi a signorina. Indirizzo al Piccolo. 82606 F

MOBILIATA affittasi a signore solo. Arcata 16, I, destra, scala sinistra. 82612 F

MOBILIATA eventualmente uso piano. affitto. Indirizzo Piccolo. 82702 F

MOBILIATA bellissima, vitto, affittasi. Rossetti 39, III destra. 82711 F

MOBILIATA ingresso libero, luce, affittasi distinta persona. Giulia 54, V sinistra. 53730 F

MOBILIATA con luce, affittasi a distinto. Cecilia 6, porta 12. 82605 F

MOBILIATA vitto, offresi da distintissima famiglia. Crispi (Chiozza) 11, porta 15. — 82604 F

MOBILIATA, vitto, comfort, affittasi distinto. Ginnastica 41, II, sinistra. 53733 F

MOBILIATA pulitissima affittasi a signore distinto. Felice Venezian 4, I. 82682 F

MOBILIATA ingresso scale, comodo salottino, elegantissimo, comfort, affittansi. Stuparich 7, porta 15. 53712 F

MOBILIATA tranquilla, luce, paraggi Rossetti, affittasi unico distinto subinquilino. Petrarca 7, porta 1. 53710 F

MOBILIATA bene, affittasi a distinto. Lavatoio 3, I, sinistra. 82615 F

MOBILIATA ingresso libero, luce, affittasi. Scussa 8, I, destra. 82594 F

MOBILIATA centrica, luce, stufa, affittasi distinto unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 82600 F

MOBILIATA luce, ingresso scale. Paduina 9, porta 15. 82616 F

MOBILIATA centralissima, luce, affittasi prontamente. Via Lavatoio 4, II. 82620 F

MOBILIATA luce, vitto, affittasi. Via Carlo Stuparich 4, III, porta 18. 53698 F

MOBILIATA eventualmente vitto, quasi indipendente, affittasi. Ginnastica 7, I, sin. 53676 F

MOBILIATA affittasi, mese anticipato. Piazza Hortis 7. 53693 F

MOBILIATA ingresso libero, luce, affittasi a distinto. Geppa 16, porta 10. 53690 F

MOBILIATA centralissima, luce, affittasi. Malcanton 4, II, porta di mezzo. 53679 F

MOBILIATA con salotto, elegantissimi, ingresso libero, affittansi a distinto. Cologna 11, porta 5. 53686 F

MOBILIATA elegante, cura vestiario, affittasi a distinto stabile. Cecilia 15, I, destra. 53697 F

MOBILIATA bella, bagno, affittasi a distintissimo. Rossetti 43, porta numero 9. - 53741 F

MOBILIATA luce, affittasi anche a signorina. Viale XX Settembre 33, IV, sinistra. 82692 F

MOBILIATA affittasi prontamente, volendo vitto, a distinto. Udine 12, III, porta 20. 82690 F

MOBILIATA chiara, pulitissima, luce affittasi a una o due persone. Tarabochia 1, II. 82689 F

MOBILIATA comodità cucina, vuote, ingresso, camerini, affittansi. Garibaldi 17, I, - 82665 F

STANZA mobiliata affittasi. Via Udine 33, piano II, famiglia Zeni. 82623 F

STANZA mobiliata affittasi, preferibile ferroviere stabile. Boccaccio 9, porta num. 4. 82633 F

STANZA mobiliata, grande, bellissima, soleggiata, affittasi prontamente a distinto. Via Udine 24, porta 9. 82621 F

STANZA vuota affittasi. S. Francesco 34, I, porta 6. 53720 F

STANZA con 2 letti affittasi a distinti amici. Coroneo 13, II, destra. 53711 F

STANZA matrimoniale affittasi. Madonna Mare 2, mezzanino, destra. 53703 F

STANZA spaziosa, arredata ufficio, affittasi. Mazzini 17, II. 82614 F

STANZA signorile ingresso libero, affittasi. Milano 29, piano III, porta 19. 82647 F

STANZA bellissima, comfort, affittasi. Via Leo 10, porta 8. 53680 F

STANZA affittasi a signorina, presso signora sola: Tiziano 22, II, destra. 53682 F

STANZA grande, uso ufficio, ambulanza, ingresso quasi libero, affittasi. Piazza Hortis 2, I, destra. 82698 F

STANZE mobiliate affittansi, I e IV. Rittmeyer 13, I, sinistra. 43749 F

STANZE due e sala, affittansi a persone distinte. Coroneo 17, II, destra. 82701 F

STANZE vuote, mobiliate, lussuose, bagno, salotto, comodo cucina, uffici, altre ingresso libero affittansi. Indirizzo Piccolo. 53792 F

STANZETTA mobiliata, escluse donne, affittasi. S. Franceco 12, porta 8. 53715 F

STANZETTA pulita, luce, volendo vitto, affittasi. Vecellio 8, porta 2. 82666 F

STANZINO semplicemente mobiliato, pulito, affittasi. San Michele 10, porta num. 13. 10183 F

VITTO a signore distinto darebbe piccola distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 82686 F

VUOTA ingresso scale, luce, affittasi uso ufficio. Piazza S. Giovanni 4, II, sinistra. 82658 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A A A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82, insegnamento tutte lingue. Traduzioni. 154 G

A. A. A. DIPLOMA maestro licenza complementare esami tecniche, magistrali, ginnasio, commerciali ragioneria: corsi accelerati diurni, serali, piccoli gruppi allievi. Doposcuola: correzioni, ripetizione, disciplina. Onorario modico. Iscrizioni giornalmente. Corso Garibaldi 17, secondo. 53765 G

A. A. «BATTISTI-Galilei» (Battisti 10): Ragioneria (corsi completi diurni-serali). Corsi medi regolari. Ammissioni, licenze superiori. Ricupero anni perduti. Corsi serali licenza complementare, contabilità, Stenografia. Lingue. Doposcuola! giornalmente. 53761 G

A. ACCADEMIA danza. Francesco 10. Lezioni private collettive. Iscrizioni giornalmente. 82640 G

A. DANZE novità imparate adulti, bambini, Scuola delle Grazie, via S. Francesco 4, (scala II), primo. Informazioni dalle 17 alle 20. 22766 G

A. OFFRESI piano per esercitazione lire 1.50 all'ora, abitazione centrale. Offerte Cassetta 22818 G Unione Pubblicità. 22818 G

CONTABILE in un mese, metodo speciale. Corso Garibaldi 33, porta 12. 53582 G

DANZE: Accademia prof. Girardelli, Crispi 7 (ex Chiozza). Informazioni giornalmente 82111 G

FRANCESE in tre mesi. René Enenkel, parigino. Battisti 7, III. 53709 G

INGLESE, tedesco, francese, spagnuolo, con metodo speciale accelerato. Prezzi ridotti. Piazza Cavana 4, II. 10187 G

INGLESE dà lezioni. Prezzi modici. XX Settembre 22, I piano, destra. 53668 G

LEZIONI fisica, matematica, macchine termiche, lingue moderne, classiche, insegnano professori, metodo ottimo. Corso Garibaldi 15, III, Bosich. 82684 G

MAESTRO capacissimo offre ripetizioni o completa istruzione privata. Informazioni 4-6 pomeridiane indirizzo la Piccolo. 53729 G

MAITRESSE conversation, grammaire, correspondance, stenographie. Informations 14-17. Adresse Piccolo. 82410 G

PARIGINA impartisce francese lezioni private, corsi collettivi, 50 lire mensili. Ginnastica 18, II. 53723 G

PROFESSORESSA insegna pianoforte a mite prezzo. Ginnastica 46, porta 6. 82679 G

SIGNORINA distintissima, scambierebbe con altra pari, conversazione italiano, o francese, verso tedesco o inglese. Offerte Cassetta 22793 G. Unione Pubblicità. 22793 G

STUDIO per scuola, essendo posizione centralissima, offro ad artista. Scrivere cassetta 22878 G. Unione Pubblicità. 22878 G

VOLONTEROSA apprendere musica, riceverebbe (in casa propria) istruzione, istrumento, metodi (senza spese). Indirizzo Piccolo. 10188 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ANELLO matrimoniale iniziali A S 13-9-23, smarrito martedì. Mancia pari valore. Candellari, Farneto 18, S. Luigi. 82589 H

ANELLO matrimoniale iniziali L. I. 30-8-1916, smarrito domenica alla Stazione Centrale partenze. Generosa mancia al portatore. Indirizzo Piccolo. 82631 H

BORSA pelle contenente documenti portanti indirizzo, smarrito tram Broletto 7 dicembre sera. Al portatore generosa mancia. 82671 H

PORTAFOGLI contenente documenti importanti e 110 lire, smarri giovedì sera operaio. Onesto rinvenitore porti, generosa mancia, indirizzo Piccolo. 82593 H

LIBRETTO di pensione smarrì giovedì povera vedova, via Piccolomini, Rossetti. Rinvenitore lo porti, verso mancia, Timeus 3, portiere. 82705 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

APPARTAMENTI varie grandezze, scambi ville, magazzini, affittansi senza spese. Machiavelli 24, pt. 82714 I

APPARTAMENTI una fino sette stanze, vuoti, ammobiliati, affittansi. Corso 41 (commissioni). 22883 I

APPARTAMENTO elegantissimo, 6 stanze, affittasi a famiglia distinta. S. Sebastiano n. 6, p. 10. 53669 I

MAGAZZINO con ufficio, arredato, vicino stazione, affitto minimo, affittasi. Visitare sabato pomeriggio dalle 3 alle 6 via Trento 18 o telefonare 31-42. 53764 I

QUARTIERE camera camerino e cucina, mobiliato, affitto minimo, affittasi. Indirizzo Piccolo. 82590 I

QUARTIERE camera cucina con mobili, affittasi a coniugi soli. Rivolgersi via del Vento 3. 82664 I

QUARTIERINI piccoli, grandi, stanze, villini, affittansi. Garibaldi 17, primo. Senza spese. 82666 I

QUARTIERINO camera cucina, camera focolaio, più grandi, affittansi, scambiansi. Zonta 5, I. 53725 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO vuoto 3-4 stanze, accessori, centrico, casa signorile, cercano coniugi soli, distinti. Offerte cassetta 22867 L Unione Pubblicità. 22867 L

APPARTAMENTO in casa signorile, elegantemente mobiliato, 4-6 stanze spaziose, cucina, bagno, cerca famiglia straniera. Telefonare 902. 53747 L

CAMERA cucina mobiliate, nonchè cameretta vuota, cercasi subaffitto. Scrivere con prezzo casella postale centro 109, Gemelli. 53763 L

QUARTIERE 2 camere, cucina, cerca impiegato stabile. Indirizzo Piccolo. 53558 L

QUARTIERE magnifico, centro, anche villetta 5 stanze, massimo comfort, cercasi. Offerte dettagliate cassetta 22859 L Unione Pubblicità. 22859 L

QUARTIERINO due massimo tre stanze, posizione indifferente purchè soleggiato cercasi. Cassetta 22823 L Unione Pubblicità. 22823 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. CAPPOTTO nuovo, elegantissimo, con pelo, signora normale, vendesi. Cellini 1, portineria. 22867 M

A. MACCHINA scrivere Yost 4, funzionamento perfetto, vendesi occasione, privatamente. Indirizzo Piccolo. 53759 M

A. OROLOGIO svizzero, tre casse oro, macchina finissima, vendesi occasione, privatamente. Indirizzo Piccolo. 53759 M

ALCUNE volpi guarnizioni pelo, vendo metà prezzo. Istria 10, I. 22822 M

ALTOPARLANTE Brown tipo H 1, vendesi occasione. Piazza Sangiovanni 2, terzo. 53731 M

BANCO falegname usato, vendesi. Via del Rivo 10. 53677 M

CANE da caccia 3 anni, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 82657 M

CAPPOTTO ottimo stato per giovane 18-20 anni, vendesi. Via Gatteri 30, III, sinistra. 82632 M

CAPPOTO con pelo, signora, 390 vendesi. Caprin 2, porta 8. 82601 M

CAPPOTTO uomo nuovo, moderno, vendo occasione. Parini 13, porta 9. 82639 M

CAPPOTTO uomo, buonissimo, vendesi lire 80. Azeglio 1, porta 8. 53755 M

CASSAFORTE Polzer-Vienna, orologio stanza, vendonsi occasione. Torrebianca 14, II. 53750 M

COLTRINE lavorate mano, una finestra, pelle capriolo, vendonsi lire 100. Piazza Oberdan 1, Casalinghi. 53705 M

FORNIMENTI giapponesi tè, finissimi, due, quadri ago pittura 3, tappeti persiani medi 3, vendonsi. Visitare 12-15 Cornelia Romana 1, porta 14. 10182 M

FRANCOBOLLI per collezione, raccolta, vendonsi. Sabato dalle 13 alle 15, via Udine 75, IV, sinistra 82568 M

GRAMMOFONO nuovissimo «Voce del Padrone», 2 molle, 3 diaframmi, dischi, vendesi occasione. Foscolo 16, III. 22864 M

GRAMMOFONO da viaggio, vendo con o senza dischi, rara occasione. Via Navali 9. 53665 M

IMPASTATRICE, macchina forte, capacità 25 kg., vendesi occasione. Media 38, scrittoio. 53748 M

LAMPADE elettriche (sei), stufe gas, vendonsi occasione. Lazzaretto 43, Bacich. 82673 M

MACCHINA Singer rientrante, 5 tiretti, seminuova, altra famiglia, vendonsi giornata. Pozzo del mare 2, I, destra. 10185 M

MACCHINA cucire Singer originale, vendesi. Parini 9, negozio alluminio. 82680 M

MACCHINA cucire ultimo sistema rientrante, nuova; altra a mano, vendo prezzo irrisorio. Carducci 30, trattoria. 82623 M

MACCHINA Singer originale, vendesi. Pesce 2, magazzino vino. 82650 M

MACCHINA scrivere, prezzo modicissimo, vendesi occasione. Valdirivo 9, primo, sinistra. 53663 M

MACCHINA Singer sarto, tappezziere, vendesi. Via Giulia n. 22, trattoria. 82660 M

MACCHINA cucire nuova per bambina, vendesi. Giorgio Galatti 14, I, destra. 82662 M

MACCHINA cucire, spola rotonda; altra famiglia, vendo occasione. Liaci, Riborgo 9. 53735 M

MANTELLO signora nuovo con pelo, 200. Ferriera 49, p. 13. 82626 M

OCCASIONE vera: pellicce, guarnizioni a metà prezzo, diversi castorini, volpi, lontre, serpenti. Manzoni 4, II. 82324 M

PARCHETTI usati, in ottimo stato, vendonsi. Piazza Ponterosso 1 82536 M

PELLICCIA elegante marron, vendesi prezzo occasione. Atelier György, Mazzini 22, I. 82717 M

PELLICCIA nera, vendesi occasione. Via Francesco 30, porta 12. 53723 M

PELLICCIE chauffeurs, rara occasione, vendonsi. Molino a Vento 35, II. 82576 M

OROLOGIO oro (uomo), vendesi occasione. Regina Elena 13, negozio. 53695 M

OROLOGIO, cornici, album, vasi, servizio liquori, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 82675 M

PELLICCIA gatto russo da uomo, persona frte, vendesi. Via Giulia 1, porta 7; ore 10-16. 53758 M

PELLICCIA gatto russo da confezionarsi, vendesi. Piazza S. Caterina 4, terzo, sinistra. 53760 M

PELLICCIE marron nuove, vendonsi occasione. Toro 8, II, destra. 47222 M

POSATE nuove, alpacca argentato, fornimento tè e tappeti, vendonsi. Foscolo 16, I, Godina. 42000 M

QUADRI tre, grandi, a olio, dilettante, vendonsi occasione. Via Trento 5, negozio. 53768 M

QUADRO 102x132 cornice, vetro; tappeto 132x211, vendonsi pomeriggio. Brunner 9, IV, sinistra. 53744 M

REMINGTON portatile, Underwood modello 5, quasi nuove, vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 82563 M

SERVIZIO tè giapponese, vendo lire 150. Indirizzo Piccolo. 53722 M

SPARHERD, vendesi. Via Francesco Crispi n. 20, p. IV. 82618 M

SPARHERD piccolo, forte, 140; altro grande, vendesi. Filippo Corridoni 4, fabbro. - 10191 M

SPARHERD piccolo, nuovo, vendesi occasione. Via Rosetti 19, bandaio. 53718 M

SPARHERD grande trattoria, 1 piccolo famiglia, vendonsi. Via Sporcavilla 3. 53673 M

STUFA per camera o per locale, vendonsi. Ugo Foscolo 19, IV. 53660 M

STUFA ferro buonissima, vendesi. Rossetti 39, III, destra. 82712 M

STUFA gas, una carbone, vendonsi occasione. Via Rivo 44, primo. 53734 M

TAPPETO 2x3 quasi nuovo vendesi occasione lire 200. Foscolo 15, I sin. 00045 M

VESTITI (tre) ballo, finissimi, nuovi, vendonsi occasione. Donizetti 5 (angolo San Francesco) porta 11. 53743 M

VESTITI uomo, soprabito, usati, vendo prezzi modici. Galatti 8, IV. 82654 M

VESTITO sera, rosa, elegante, nuovo, mantello nero, pelliccia, vendonsi. Mazzini 9, quarto. 000 M

VESTITO nero, cappotto uomo, vendesi occasione. Valdirivo 15, porta 6. 53727 M

VESTITO ballo, nuovo, crep georgette, color ciclamo, vendesi causa lutto. Vasari 4, porta 5. 53694 M

VESTITO, cappotto per giovanotto, vendo. Tor S. Lorenzo 6, porta 13. 82663 M

VIOLINO intero, arco, busta, vendo. Indirizzo Piccolo. 82591 M

VOLPE moderna, splendida, faina, nuovissime, abito ballo, vendonsi. Cellini 1, portineria. 22887 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

GRAMMOFONO, macchina da cucire da privato compero. Vital, Giulia 15. 82643 N

KODAK quasi nuova cercasi. Offerte Cassetta 22856 N Unione Pubblicità. 22856 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. A. A. ANCORA vari tipi mobili uffici a prezzi stralcio liquidazione. Steiner, via Geppa 15. 2032 NN

A. CAMERE matrimoniali faggio da 1700, porte intere 2500, stanze pranzo 2300, cucine, attaccapanni, prezzi ridotissimi. Montagnari, Chiozza 39. 82704 NN

A. CAMERE matrimoniali nuovissime, porte piene vendonsi prezzo irrisorio. Tomaso Luciani 12, porta 4. 53708 NN

A. GUARNITURA club pelle, divano, due poltrone, vendesi. Malcanton 7, I, sinistra. 10186 NN

A. NEGOZIO commestibili centro vendesi causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 53738 NN

A prezzi ridotti, stanze letto, pranzo, cucine. vende Consorzio Falegnami. Carducci 17. 53450 NN

A. SALOTTO palissandro, divano, 4 poltrone, tavolo, fioraia, vendesi. Malcanton 7, I. sinistra. 10186 NN

A. STANZA pranzo quasi nuova, bellissima, vendesi occasione. Giulia 4, porta num. 7. 82716 NN

AL Magazzino Punzo, Carducci 10, troverete davvero i mobili a più buon prezzo. La camera faggio, esposta in vetrina ribassata a L. 1800. Confrontate. 82269 NN

ARMADIO letto, susta, sgabello, tavolino sedie vendo 225. Monte Spaccato (1072). 53664 NN

ASSORTIMENTO letti con suste 160, stanza pranzo dieci pezzi 1500, guarnitura club pelle 1500 vende Zanchi, S. Lazzaro 1. 82693 NN

CAMERA letto per una persona 1050; matrimoniale faggio cotto massiccio, 1700; altra elegantissima, 2000. Türk, Battisti 12. Attenzione al numero. 1600 NN

CAMERA matrimoniale vendesi occasione. Via S. Marco 37, III. 82610 NN

CAMERA matrimoniale, massiccia, lussuosa: camera pranzo mogano (rossa) causa partenza, basso prezzo vendesi. Corso Garibaldi 29, primo. 53754 NN

CAMERA matrimoniale nuova, suste 1250, altre pioppo, rabes castagno 1500 in poi vendonsi soltanto Fonderia 10, magazzino, Falceri. 82707 NN

CREDENZA bellissima, camera pranzo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 82659 NN

CUCINE 900 in poi, credenza usata per camera. Ferriera 16, falegname. 10189 NN

DIVANILETTO, poltrone, ottomane vendonsi occasione, tappezziere. Maurizio 9. 82700 NN

LETTI due, suste, materassi 480, suste 70, materassi 60 lanetta 70, altri mobili nuovi vendo. Fonderia 10, magazzino, Falceri. 82707 NN

LETTO pieghevole, lavamano, macchina cucire vendonsi. Chiarbola sup. 2 (via Industria) IV, porta 15. 53658 NN

MATRIMONIALE chiaro, nuovo, psiche, marmi vendesi causa partenza metà valore lire 1300, Barcola Riviera 137 I sinistra. 82622 NN

MOBILI bellissimi, stile antico per grande sala pranzo vendonsi. Belpoggio 2, secondo destra. 82611 NN—

PATHEFONI macchine parlanti Pathè pagamento lire 30 mensili. Punzo, Carducci 10. 82271 NN

PIANINI, pianoforti «Steinway e Sons», «Forster», «Lauberger Gloss», «Hoffmann», vendita, scambi, facilitazioni. Via Sanità num. 16. 5735 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Seyffarth, assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13 10357 NN

PIANINI modelli eccezionali incrociati, trepedali, garanzia massima, comprovato arrivo vendonsi, comprovata convenienza. Solitario 25, III. 82669 NN

PIANINI nuovi, originali, esteri, nazionali, 3700, 3950, 4500, 6000, 7500, senza anticipi, garanzia 20 anni. Noleggio scontato, acquistandoli. Olivo, via Udine 18, telef. 38-52. 18744 NN

PIANINI recentissimi, arrivo, garanzia, facilitazioni vendonsi. Solitario 25 III. 82670 NN

PIANINI, pianoforti Steinway e Sons, Forster, Laubberger Gloss, Hofmann, vendita, scambi, facilitazioni. Pianino nuovo, finissimo lire 3500, pianoforte mezzacoda Luner 2000. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINO usato, comprasi prontamente. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre n. 8. - 22886 NN

PIANO mezzacoda perfetto (piastra) vendesi. Commerciale 13, II. 22885 NN

PIANOFORTE Strobl Vienna, perfetto lire 1800 vendesi. Istituto 13, II. 82657 NN

PIANOFORTE viennese vendesi causa partenza. Ruggero Manna 14, porta 3. 53699 NN

Addì 7 corrente, si sponse serenamente, dopo lunga malattia

Giuseppina Godnig nata Vogrig

lasciando nel dolore il marito **FRANCESCO,** i figli **EDOARDO, LIDIA** e **AMELIA,** che unitamente agli altri congiunti tutti ne danno il tristissimo annuncio.

I funerali ebbero luogo ieri direttamente al Campoesanto.

Trieste, 10 dicembre 1927.

Primaria Impr. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Questa notte dopo brevi sofferenze gnevasi fra le braccia dei suoi cari

MARIA GLASAR

lasciando nel dolore il marito **GREGORIO**, le figlie **GABRIELLA** e **PAOLA**, il figlio **GIUSEPPE,** la nuora **AMALIA** e **LUCIANO,** i fratelli, sorelle e le famiglie **GLASAR, GHERSINA, IERICICH** e **BOLLE.**

I funerali della cara Estinta avranno luogo sabato 10 corrente, alle ore 14, partendo dalla via Moreri N. 64 (Roiano).

Trieste, 9 dicembre 1927.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III

Ieri dopo brevi e atroci sofferenze cessava di vivere il nostro amatissimo

MARIO FONDA

cameriere al Lloyd Triestino

Nel dolore che non ha conforto, la madre **ANNA** con la figlioletta **LIVIA,** i genitori, fratelli e sorelle, i suoceri, cognati a nome anche degli altri parenti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno sabato 10 corr. alle 15, partendo il mesto convoglio dal luogo del Giardino pubblico (Caffè ...

Trieste, 9 dicembre 1927.

Primaria Impr. Zimolo, Corso V. E. III

SCRIVANIA nuova, fina, semilucida, 95-60, occasione vendesi. Gatteri 33, ...

STANZA letto acero americano, quasi nuova, vendesi occasione. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo.

STANZA matrimoniale, finissima nuova vendesi dalle 12-14. Indirizzo Piccolo.

STANZA pranzo nuovissima vendo occasione. Giulia 25 primo destra.

STANZA matrimoniale nuova vendesi prezzo conveniente. Via Gatteri 50.

STANZA pranzo, moderna, elegantissima 10 pezzi vendesi occasione. Tiziano Antinori.

STUDIO completo affumicato, moderno, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo.

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

A. A. A. BRILLANTI, oro, argento, ne compero pagando bene. Oreficeria ... min, Mazzini 43.

A A. BRILLANTI, corone argento, oro, compero. Signoretto, Corso Vittorio Emanuele 2.

AA. BRILLANTI, oro, corone, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh vi aMazzini 46.

A. NESSUNO ignora che il miglior ... per S. Nicolò è un ottimo paio di scarpe, stivaletti o pantofole in originale pelo di cammello o feltro e che a prezzi convenientissimi trovansi unicamente alla Calzoleria Muratti, via Muratti 1 (dirimpetto Cine Excelsior).

CASSE imballaggio di varie misure vendono a peso. Rivolgersi Siemens ... Posta centrale IV, tel. 16-35.

CUSCINI, tende, servizi tè, copertoni convenientissimi. Manna 9, porta 9.

MACCHINE cucire semplici, per pelli per ricamo, speciali Adler vendo, ribassatissimi. Liaci, Riborgo 9.

MANTELLI eleganti, modelli parigini, pelliccia, prezzi d'occasione. Atelier ... Mazzini 22, I.

PASTE, rottami, lire 120, vendonsi. Trento 5, negozio

PELLI per guarnizioni, cincilla, ... australiana, lince, zobel, visonetti, ... imitazioni, vendonsi occasione. Atelier ... ry-Laurenich, Mazzini 22, I.

PIUMA, lana Kapoch, crine, coperte ... sortimento, vendonsi. Tomasatti ...

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—

CANDELE «Tricolori» candele ... Chiedete listino. Accettansi ovunque rappresentanti, rivenditori. Saponi, profumerie. «Tricolor» Napoli.

GIOVANE colto, esperto, presenza, ... piegato, viaggiatore, produttore, ... rie case, offresi ovunque. Scrivere ... la 63, Tergesteo.

IMPORTANTE vecchia ditta fabbricante Milano cerca distinti provetti produttori, macchine ufficio ed accessori. ... Cassetta 52 C, Unione Pubblicità.

PIAZZISTA disposto per viaggiare ... pendio, provvigione cercasi. La «Domenica dei Piccoli», via Machiavelli 24 pt.

Automobili, biciclette e sport

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

AUTOMOTOCICLISTI: giubbe pelle ... marron, stivaloni qualità superiori ... re Motoforniture, San Lazzaro 17.

BIANCHI 18 Sport, come nuova. Amatori ... zatori Hartwort, occasionissima ... Franco. Gatteri 32.

BICICLETTA corsa quasi nuova ... Donadoni 24, calzolaio.

BICICLETTA quasi nuova vendesi ... partenza, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo.

LAMBDA torpedo, perfetto stato, ... percorso lire 33.000. Offerte Cassetta ... O Unione Pubblicità.

OM. torpedo, piena efficienza vendesi, ... biasi con piccola. Indirizzo Piccolo.

1.80 km. noleggio automobile grande ... so. Giulia 68, telefono 3196.

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

ACQUISTANDO il mio piccolo negozio ... redato si fa un buonissimo affare. ... rizzo Piccolo.

AFFARONE! Negozio commestibili ... concorrenza, piccole spese, rione ... vendesi causa altri affari. Indirizzo Piccolo.

BAR Trattoria, paraggi piazza ... ampio locale, vendesi. Per trattative ... 20. Indirizzo Piccolo.

MUTUO 5000 torpedo, cartolina ... dirizzo, ripetere offerta. Cassetta ... Unione Pubblicità.

NEGOZIETTO massima attività, ... licenza, vendesi. Ind. Piccolo.

PER sfruttamento vasta azienda ... zione meccanica cercasi persone ... sovvenzionare collaborare impresa. ... te Cassetta 22808 R Unione Pubbl.

SOCIO capitalista 50-100.000 eventualmente collaboratore per primaria industria ... casi. Scrivere sub «Unica» Pubblicità ... sini. Gorizia.

50-60.000 disponibili, I rango, buon ... Rag. Carlo Tessir, Rossetti 3.

Acquisti e vendite di case e terreni

cent 60 la parola. Minimo L. 6.—

CASETTA, sei locali, bagno, comfort ... derno, giardino, pronta entrata ... 47.000. Banco caffè Venezia, viale ... settembre.

CASETTA 2 quartieri, tese 310 vendo ... rettamente. Scorcola Sanpietro ...

VILLE grandissime Commerciale, ... vastissima campagna vendonsi ... ma, caffè Portici.

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

A rate piccole paletots e vestiti fatti ... zi bassissimi. «Carmes», Carducci ... noterra.

FELTRI guerniti, bellissimi, lire ... timento modelli velour, lapin, ... re. Ida Ronchini, Battisti 13, I.

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente consultazioni gravidanza, cure ... na Mare 19, secondo.

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, presa accoglimento gestanti, confort moderno assistenza medica, consulti ... Retta giornaliera lire 25. Via del Fa... 10, villa propria, telefono interurbano